Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8459 nuova serie Fondazione 1881

NIXON E QUATTORDICI CAPI DI GOVERNO HANNO SIGLATO LA «DICHIARAZIONE DI OTTAWA»

Il vertice NATO di Bruxelles segna la strada per il futuro

Il segretario Luns: «Da oggi siamo più forti e sicuri» - Il Presidente americano ha confermato che gli S.U. non ridurranno le forze in Europa - Le funzioni dell'Alleanza esaltate da Rumor

Bruxelles, 26

Il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ed i capi di governo degli altri quattordici paesi della Nato si sono riuniti stamane a Bruxelles per la firma della «Dichiarazione atlantica» approvata dal consiglio ministeriale dell'organizzazione ad Ottawa. La cerimonia della firma, alla quale hanno assistito anche i ministri degli esteri, è stata l'avvenimento di maggior spicco del XXV anniversario dell'alleanza. L'Italia è stata rappresentata dal presidente del Consiglio Mariano Rumor e dal ministro degli esteri Aldo Moro.

Fin dalle prime ore del mattino le strade del centro e della periferia di Bruxelles che portano ad Evere, dove ha sede la Nato, erano rigorosamente presidiate da migliaia di agenti di polizia e dai servizi di sicurezza dell'alleanza. Ad attendere gli ospiti all'ingresso della sala delle conferenze — stipato di giornalisti, fotografi e operatori della televisione — era il segretario generale dell'organizzazione atlantica Joseph Luns. Al loro arrivo i capi di governo ed i ministri degli esteri sono stati salutati da un picchetto d'onore composto da militari dei diversi paesi; l'esercito italiano era rappresentato da un carabiniere in alta uniforme.

L'ultimo a giungere è stato il Presidente americano Nixon, accompagnato dal segretario di stato Kissinger. Il Presidente è sceso dall'auto ufficiale (una «limousine» blindata) con una certa difficoltà di movimenti. Secondo il suo seguito, Nixon soffrirebbe da alcuni giorni di un fastidioso attacco di flebite alla gamba sinistra. Il Presidente americano e Kissinger, come tutti gli altri capi delegazione, hanno poi sostato brevemente, insieme al segretario generale Luns, di fronte ai fotografi ed ai cineoperatori.

Il Presidente Nixon e gli altri capi di governo si sono quindi seduti attorno ad una grande tavola a ferro di cavallo, avendo ciascuno alla destra il proprio ministro degli esteri. La firma è avvenuta seguendo l'ordine alfabetico dei nomi in inglese delle varie nazioni. Per primo ha firmato il belga Tindemanns, per ultimo il Presidente Nixon. In una breve allocuzione dopo la firma, il segretario generale ha ricordato che la «Dichiarazione di Ottawa» racchiude gli scopi e gli ideali dell'Alleanza e traccia la via che la Nato intende seguire nei prossimi anni. Inoltre, la dichiarazione rappresenta l'espressione della solidarietà dei quindici paesi, i quali — ha detto Luns — da oggi sono più forti e più sicuri. A partire da questa solida base, l'alleanza intende perseguire l'obiettivo della distensione e del miglioramento dei rapporti tra Est ed Ovest.

La firma della dichiarazione è stata preceduta da un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i protagonisti del vertice. Il dibattito è stato aperto dal Presidente Nixon con un intervento durato all'incirca un quarto d'ora. Il Presidente americano ha premesso che distensione e sicurezza devono andare di pari passo: non vi può essere l'una senza l'altra. Egli ha quindi assicurato gli alleati che gli Stati Uniti non soltanto non indeboliranno la loro presenza militare in Europa ma, se sarà necessario, la rafforzeranno.

Nixon ha poi fatto riferimento, sia pure indirettamente, alle polemiche intervenute in seno all'alleanza dopo l'ultimo conflitto medio-orientale, per affermare che, se può esserci dialettica tra i quindici paesi della NATO, non devono però esserci mai contrasti di fondo. Soltanto un'alleanza solidale e compatta — ha detto — può costituire la base del processo di distensione e del miglioramento dei rapporti con i paesi dell'Est.

Dopo il Presidente degli Stati Uniti, ha parlato per primo il presidente del consiglio italiano. L'on. Rumor ha innanzitutto sottolineato il significato della «Dichiarazione atlantica» firmata oggi. Il documento — egli ha detto — «riconferma il ruolo che l'Alleanza ha svolto per mantenere la pace negli ultimi 25 anni». Rumor ha quindi messo in risalto «la rinnovata dichiarazione di fede nei valori democratici della nostra società» e «l'unità di intenti e la persuasione della validità dell'apporto che a ciò potrà essere dato dall'opera in pro-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Bruxelles — Nixon e Rumor a colloquio nell'incontro di ieri durante il vertice della NATO

Nixon-Rumor per un'ora

Bruxelles, 26

La giornata di oggi non è stata limitata dai dirigenti dei quindici paesi della Nato alla firma della «Dichiarazione di Ottawa» ed ai lavori del vertice; essa è servita anche ad una serie di incontri bilaterali durante i quali sono stati approfonditi alcuni degli argomenti già trattati nella riunione del Consiglio atlantico ed altri di particolare interesse per i protagonisti degli incontri.

Su un formale invito della Casa Bianca, il presidente del consiglio italiano Mariano Rumor ha avuto un colloquio di circa un'ora con il Presidente Nixon nella residenza dell'ambasciatore americano a Bruxelles. La conversazione ha trattato in generale della collaborazione atlantica e in questo ambito Nixon e Rumor hanno dedicato una speciale attenzione alla visita che il capo dell'esecutivo americano comincerà domani a Mosca, alla costruzione europea ed alla collaborazione economica tra i paesi dell'alleanza.

Il vertice sovietico-americano è stato inserito nel contesto più vasto della distensione. Nixon e Rumor hanno concordemente sostenuto con la collaborazione tra paesi dell'Occidente, rafforzata dalla firma della dichiarazione sui rapporti atlantici, rappresenta un elemento fondamentale di equilibrio che consente al processo di distensione di svilupparsi efficacemente.

A proposito dell'Europa, il presidente Rumor ne ha esaltato la funzione come un altro pilastro che può garantire uno sviluppo armonioso dei rapporti tra le due sponde dell'Atlantico. Infine, il Presidente Nixon e il suo ospite hanno convenuto sull'opportunità e la necessità di una più vasta e generale collaborazione economica tra i paesi dell'alleanza. Entrambi hanno ammesso che è praticamente impossibile per un paese perseguire isolamente una politica di sviluppo e di progresso economico.

Nella discussione è stato fatto riferimento anche alla situazione economica dell'Italia che — ha detto Rumor — pur nelle difficoltà generalizzate a tutto l'Occidente è esposta a tensioni e squilibri particolari dovuti alle caratteristiche stesse del suo recente sviluppo e alla sua vulnerabilità che nasce dalla mancanza di materie prime. Il colloquio ha toccato infine il problema del Medio Oriente. Nixon ha riconosciuto la funzione importante di equilibrio che possono svolgere l'Europa e l'Italia, in particolare, in quanto paese mediterraneo.

(Ansa)

Applausi in Belgio Proteste in Grecia

Bruxelles, 26

L'accoglienza della popolazione di Bruxelles a Nixon è stata assai calorosa. Il Presidente americano ha spesso disdegnato, nel suo tragitto tra l'ambasciata americana e il palazzo reale per il banchetto offerto da Re Baldovino, la «limousine» presidenziale a prova di proiettile, preferendo il contatto diretto con la folla. Si sono sentite diverse acclamazioni al grido di «Vive Nixon».

Ad Atene, Panatyiotis Canellopoulos, il primo ministro costituzionale greco rovesciato dal colpo militare del 1967, ha detto che la firma della nuova carta atlantica è una «provocazione» per il suo popolo. «I paesi della Nato esprimono la loro fede nella democrazia, nella giustizia e nel rispetto dei diritti dell'uomo, mentre il popolo greco è impedito di scegliere liberamente la sua forma di governo, mentre in Grecia la libertà di stampa è stata soppressa, i cittadini sono arrestati arbitrariamente, imprigionati o rinchiusi in campi di concentramento che sono un insulto alla "civiltà" occidentale».

(Ansa - Ap)

Grigorienko in libertà

Le autorità sovietiche, alla vigilia della visita di Nixon, hanno rimesso in libertà Pyotr Grigorienko, l'ex generale divenuto sostenitore dei diritti dell'uomo, che da cinque anni era detenuto in vari manicomi, e che era divenuto l'esempio più celebre di «pazzia politica». Il servizio in XV pagina.

INCERTEZZE E CONDIZIONAMENTI DI FRONTE ALLA RIPRESA DEL GOVERNO

RUMOR VA OGGI ALLA CAMERA ANCORA MOLTE LE DIFFICOLTÀ

Il presidente del consiglio esporrà soltanto le linee generali del «pacchetto» fiscale
Tuttora i ministri finanziari non sono riusciti ad accordarsi sui vari provvedimenti
Socialisti, sindacati, situazione nella DC sono le «voci» che frenano il rilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Rumor illustrerà domattina alla Camera la politica economica che il governo si propone di attuare sulla base del difficile e sempre più contestato compromesso quadripartito di Villa Madama. Con ogni probabilità il presidente del consiglio si limiterà ad una esposizione delle linee generali del «pacchetto» fiscale (c'è chi lo ha felicemente definito «un sacco da rapina»), perché ancora notevoli sono i dissensi tra i vari dicasteri sulla possibilità di una concreta applicazione di questo o quello inasprimento, di questo o quella maggiorazione di aliquota. Secondo alcune indiscrezioni, oggi gli esperti dei ministeri del bilancio e delle finanze si sono riuniti per una messa a punto dei punti controversi, ma ancora una volta per alcune questioni non sarebbe stata raggiunta alcuna intesa, per cui domattina si cercherebbe una ulteriore mediazione di Rumor.

Il presidente del consiglio parlerà per circa un'ora. Subito dopo si aprirà il dibattito, che dovrebbe concludersi nel primo pomeriggio di venerdì, probabilmente con un voto di fiducia. I presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza sono ancora incerti se presentare un ordine del giorno che approva semplicemente le dichiarazioni del presidente del consiglio, oppure compilare un documento più articolato di carattere economico. Rumor farà comunicazioni analoghe lunedì pomeriggio al Senato. La discussione a palazzo Madama terminerà nella giornata di martedì. Non è detto che questa volta ci sarà un secondo voto di fiducia, perché non è necessario che debba essere rispettata la procedura tipica della presentazione di un nuovo governo.

Il presidente del consiglio si trova di fronte a notevoli difficoltà, legate non solo alle resistenze che si sono manifestate in sede tecnica e in seno al PSI nei confronti di alcune ipotesi del pacchetto fiscale, ma anche all'imminente confronto con i sindacati e alla complessa situazione interna della DC. Tutto questo condizionerà notevolmente la discussione parlamentare. Le opposizioni contesteranno la politica del governo, i gruppi della maggioranza saranno abbastanza cauti, soprattutto i socialisti, i quali, evidentemente, hanno forti timori per la risposta che i sindacati daranno alla politica economica del governo nel prossimo incontro collegiale di palazzo Chigi. Comunque si spera che la coalizione abbia la capacità di superare i grossi ostacoli che ha sul suo cammino.

I tempi dovrebbero essere i seguenti: venerdì conclusione del dibattito alla Camera, martedì conclusione del dibattito al Senato, giovedì o venerdì incontro con i sindacati. Successivamente, il consiglio dei ministri, possibilmente entro il 15 luglio, dovrebbe approvare i provvedimenti fiscali. Il governo ricorrerà ai decreti legge che presenterà immediatamente per la conversione. Camera e Senato lavorerebbero infatti fino ad agosto inoltrato.

Il governo collauderà la sua maggioranza non tanto nel dibattito che si aprirà domani, ma nella discussione sui provvedimenti fiscali. Nel pacchetto originario è già stata cancellata la voce relativa all'applicazione di un'addizionale «una tantum» sulla Rai-Tv. E' in forse la voce relativa all'aumento del 10 per cento dell'imposta dovuta sui redditi superiori ai 4 milioni.

Come si è accennato, questa mattina gli esperti del ministero delle finanze e di quello del bilancio non avrebbero trovato l'accordo sul complesso delle misure fiscali da proporre al governo. In particolare, i rappresentanti del ministero delle finanze avrebbero trovato esagerate alcune richieste della programmazione relative all'anticipo dell'Invim. Allo stato dei fatti esisterebbero ancora varie ipotesi alternative allo studio. Una prima proposta prevede una somma a titolo di anticipazione di una parte dell'Invim, l'imposta sull'incremento del valore degli immobili che i proprietari devono versare al momento della vendita dell'immobile e gli eredi in caso di successione.

Se prevarrà questa ipotesi, i proprietari degli immobili dovranno pagare anticipatamente la tassa come se avessero deciso, di punto in bianco, di vendere i propri beni o di morire lasciando tutto ai propri eredi. Soluzioni alternative potrebbero essere una rivalutazione imponibile del 50 per cento per gli immobili e del 100 per cento per i terreni, oppure l'anticipazione del pagamento per i vecchi beni immobiliari. Un'ultima proposta ancora in discussione è quella di un'imposta «una tantum» sui fabbricati esenti.

Da parte loro i rappresentanti del bilancio non avrebbero riconosciuto come opportune le proposte delle finanze circa la tassazione dei redditi di lavoro. Il bilancio, infatti, sostiene che alla tassazione dei redditi di lavoro, sempre per la fascia superiore ai quattro milioni, si potrebbe arrivare soltanto qualora il pacchetto degli inasprimenti fiscali relativi alle altre voci (Iva, Invim, eccetera) e quello degli inasprimenti tariffari (energia elettrica, benzina, eccetera) non raggiungano il tetto dei 3000 miliardi, previsto dagli accordi di vertice. Questa richiesta della programmazione, però, è di difficile attuazione, perché i tecnici delle finanze non sarebbero in grado di fornire dati previsionali precisi sull'ammontare delle varie supertasse e addizionali proposte per le altre voci.

Gino Roberti

DOPO LA LACERAZIONE INTERNA PROVOCATA DALLE SINISTRE

Fanfani vuol evitare un «terremoto» nella DC

Per un cambio alla segreteria guarderebbe al congresso del '75
Aperto invito ai socialisti a non ingerirsi negli affari del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«La Democrazia cristiana non si trova per la prima volta di fronte ad una situazione generale obiettivamente disagevole e in una situazione di partito difficile. Superò le proprie difficoltà riflettendo consapevolmente mutazioni di orientamento, di programma, di azione, di uomini da adottare, e adottandole sul serio fini per fronteggiare con successo anche quelle situazioni disagevoli. Quello che non fu impossibile in passato, può essere possibile ancora». Con questa affermazione Fanfani ha oggi dimostrato di dare il dovuto peso alla spaccatura avvenuta ieri nella riunione della direzione democristiana, ma ha anche esortato tutte le componenti del partito a non drammatizzare, a non tirare troppo la corda per giochi di potere con l'accentuazione dei frammentarismo e della proliferazione di correnti che nuoce soprattutto al partito.

Quello di Fanfani è un intervento a sorpresa. Il segretario democristiano ha assistito per tutta la giornata, in assoluto silenzio, al dibattito svoltosi nel gruppo parlamentare di Montecitorio, in preparazione al dibattito sulla relazione che domani farà Rumor. Fanfani, contrariamente alla sua abitudine, non ha replicato neppure alle critiche che sono venute da vari oratori, soprattutto delle correnti di sinistra, all'attuale gestione del partito. Poi, in serata, ha preso la parola, per chiarire qual è la sua strategia dopo quanto è accaduto ieri in direzione.

Pur non facendo diretto riferimento al «caso Donat Cattin-Bodrato», il segretario democristiano non ha lesinato battute polemiche nei confronti delle sinistre e dei vari promotori di iniziative per il cosiddetto «ricambio di generazione» all'interno della DC. Ha detto, infatti, che si può ancora trovare una unità interna, «se si verificheranno le condizioni che in passato sostennero la comune azione e cioè fedeltà alla propria ispirazione ideale, adeguamento dei propri programmi alle mutazioni avvenute nella società, sviluppo chiaro dell'azione conseguente, ricorso alle energie umane disponibili, non indulgendo alle benemerenze personali acquisite e nemmeno alle pretese di gruppo, ma valutando e quindi utilizzando, senza premio per l'età o le ubicazioni, le qualità vere, le doti esistenti, la fedeltà comprovata agli interessi del Paese e agli ideali della DC, e non ai propri interessi o a quelli del proprio minuscolo clan».

Circa la sua strategia, Fanfani ha indicato questa tabella di marcia per il chiarimento interno: consiglio nazionale dal 12 al 15 luglio; un'eventuale successiva più ampia assemblea (anche in relazione alla richiesta formulata nei giorni scorsi da Evangelisti e da altri 103 deputati) «come cassa di risonanza amplificatrice e come organo di integrazione del consiglio nazionale, e, infine, il congresso nazionale da tenersi entro la scadenza statutaria, cioè nel giugno del 1975. In altre parole, il segretario democristiano vuole evitare soluzioni immediate e traumatiche attendendo, per l'eventuale cambio della guardia alla segreteria, il prossimo congresso.

I fanfaniani sono molto irritati con Moro, al quale attribuiscono la responsabilità di aver favorito l'allineamento della sua corrente con i forzanovisti trascinando anche i basisti. «Se Moro — sostengono alcuni "amici" di Fanfani — ci avesse esposto il suo pensiero, una linea alternativa, si sarebbe potuto discutere, facendo cosa utile al partito». Il moroteo Gui

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

FEROCE EPISODIO DI VIOLENZA L'ALTRA NOTTE POCO DOPO LA PARTENZA DA TERMINI

Assalto al postale Roma-Torino Rapinatori uccidono un agente

Lo sventurato è stato gettato dal treno e dilaniato da un convoglio proveniente in senso opposto
I banditi (5 o 6) sono riusciti a fuggire: abbandonato il bottino, si sono impossessati di un'auto

Roma, 26

Feroce rapina l'altra notte sul direttissimo Roma-Torino. Un appuntato di polizia è stato ucciso da alcuni banditi sorpresi a rubare nel vagone postale dopo aver immobilizzato tre impiegati. L'agente, Giuseppe Verducci di 40 anni, dopo essere stato leggermente ferito, è stato scaraventato giù dal treno ed è stato travolto da un treno sopravveniente in senso opposto. Quando il treno si è fermato alla stazione di Palidoro, i rapinatori sono fuggiti abbandonando il bottino e si sono poi impossessati di un'automobile. Una vasta caccia all'uomo è in atto in tutta la zona. L'appuntato Verducci era nato a San Giovanni di Reggio Calabria ed era residente a Genova; sposato, aveva una figlia di nove anni.

Ecco la ricostruzione del tragico episodio di delinquenza emersa dalle prime indagini condotte dagli uomini della squadra mobile romana, diretta dal dott. Ferdinando Masone. Il direttissimo era partito dalla stazione Roma-Trastevere verso l'1.30. La prima fermata doveva effettuarla a Civitavecchia, ma poco dopo la partenza da Roma, nel vagone postale hanno fatto irruzione un numero imprecisato di banditi (sembra cinque o sei) sorprendendo i tre messaggeri postali Vinicio Mela di 48 anni, Martino Borello di 38, Giuseppe Pellerino di 43, tutti dipendenti dalla direzione delle poste di Torino.

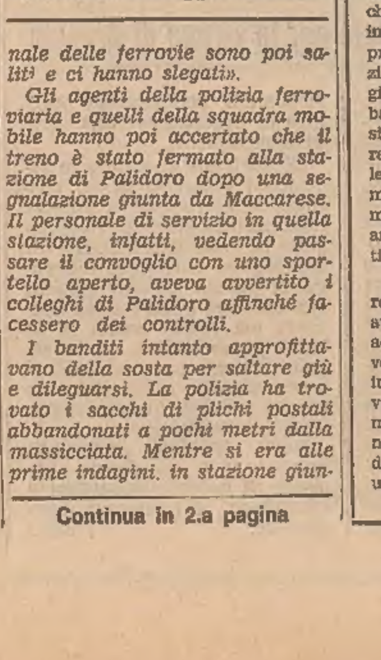
Giuseppe Pellerino e Martino Borello, due dei tre messaggeri postali aggrediti dai rapinatori, hanno così raccontato ai giornalisti la loro drammatica avventura: «Partiti da Roma dopo aver caricato vari sacchi postali, abbiamo cominciato a lavorare per dividere la corrispondenza secondo le destinazioni. Verso l'1.45, mentre stavamo raccogliendo alcuni pacchi di giornali lasciati ammucchiati sulla piattaforma, la porticina che divide il vagone postale da quello passeggeri si è aperta e sono entrati cinque o sei giovani armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna colorati. Uno di loro, che imbracciava un mitra, ha spianato l'arma contro di noi dicendo: "State fermi! E' una rapina!".

Subito dopo, i malviventi ci hanno costretto a metterci con la faccia a terra». A Borello sono state legate le mani dietro la schiena con una fune di nylon; anche Pellerino e Vinicio Mela sono stati immobilizzati con del cerotto che i rapinatori hanno tirato fuori da una piccola borsa. Poi, mentre due rapinatori si sono fermati all'estremità del vagone, gli altri tre hanno cominciato a rovistare tra i sacchi.

«Erano molto agitati e nervosi — hanno aggiunto i messaggeri postali — e a voce alta hanno chiesto più volte: "Dove sono i soldi? Dove sono i soldi?". All'improvviso, sulla porta è apparso l'appuntato Verducci, il quale, visti i banditi, ha avuto un moto di sorpresa e ha tentato di tornare indietro per dare l'allarme. Due dei rapinatori lo hanno allora affrontato gridando: "Dove vai? Fermati, vieni qua!" Poi lo hanno aggredito. Si è sentito subito dopo un primo colpo di arma da fuoco, seguito da altri quattro o cinque spari».

«I due rapinatori che hanno aggredito la guardia non li abbiamo più visti», hanno proseguito Pellerino e Borello «gli altri hanno continuato invece a rovistare tra i pacchi postali, scegliendone poi una ventina che hanno riposto in un sacco di juta e in una grossa bisaccia. Il tono della loro voce non era più sicuro come prima, anzi, ci è sembrato preoccupato. Si scambiavano lunghe occhiate dicendo: "Speriamo che non ci sia scappato il morto"».

«Il treno poco dopo ha cominciato a rallentare. I tre rapinatori, trascinandosi dietro i sacchi pieni, si sono diretti verso il fondo della vettura e hanno aperto la porta. Poi non abbiamo sentito più nulla. Intuito che i malviventi erano scesi, ci siamo chiamati tra di noi per rincuorarci e abbiamo cercato di slegarci». Pellerino ci è riuscito, ha tirato il segnale di allarme e il treno, dopo 3.400 metri si è fermato. «L'aiuto macchinista Ettore Serrecchia — hanno in fine detto i due messaggeri postali — e altro personale delle ferrovie sono poi saliti e ci hanno slegati».



Telefoto Ansa
La vittima Giuseppe Verducci

Gli agenti della polizia ferroviaria e quelli della squadra mobile hanno poi accertato che il treno è stato fermato alla stazione di Palidoro dopo una segnalazione giunta da Maccarese. Il personale di servizio in quella stazione, infatti, vedendo passare il convoglio con uno sportello aperto, aveva avvertito i colleghi di Palidoro affinché facessero dei controlli.

I banditi intanto approfittavano della sosta per saltare giù e dileguarsi. La polizia ha trovato i sacchi di plichi postali abbandonati a pochi metri dalla massicciata. Mentre si era alle prime indagini, in stazione giun-

Continua in 2.a pagina

DILAGA CLAMOROSAMENTE LO SCANDALO DELLA CORRISPONDENZA INEVASA E BUTTATA

POSTA PREGIATA AL MACERO IN UNA CARTIERA LOMBARDA

Raccomandate, vaglia, assegni, libretti di pensione, pratiche importanti trovate dai carabinieri tra la cartaccia - Gli ispettori postali: «Forse è stato un errore»

Bergamo, 26

Raccomandate, corrispondenza varia, libretti di pensione, vaglia postali, assegni, oltre ad una grande quantità di libri e riviste sono stati trovati tra la carta da macero depositata sul piazzale della cartiera «CMP» di Cene, in provincia di Bergamo, questo è il risultato dell'inchiesta disposta dalla procura della Repubblica di Bergamo, alla quale era stato segnalato che fra la cartaccia spesso si trovava anche della corrispondenza.

Il pubblico ministero dott. Battilà oggi pomeriggio ha eseguito un sopralluogo ed ha dato incarico ai carabinieri di controllare tutta la carta che si trova nei depositi della «CMP». Finora sono stati esaminati dieci quintali di materiale e i risultati sono stati tali da convincere il magistrato a proseguire l'inchiesta.

In particolare, gli inquirenti fino a stasera hanno recuperato una cinquantina di raccomandate, per lo più dirette a enti pubblici (soprattutto al distretto militare di Monza e alle preture), undici libretti di pensione di guerra spediti dal ministero del tesoro, duecento lettere indirizzate a enti militari e pubblici, plichi con la documentazione di alcune agenzie di assicurazione, vaglia postali per un importo di oltre un milione di lire e assegni inesigibili spediti dalle filiali a sedi centrali delle banche, oltre a un gran numero di libri e riviste.

E' risultato che la cartiera «CMP» aveva stipulato, nel febbraio scorso con l'amministrazione delle poste un contratto per il ritiro di quattromila quintali di carta straccia all'anno. Avrebbe dovuto trattarsi di carta proveniente dagli uffici, oltre che da stampe propagandistiche non recapitate, perché prive di indirizzo esatto, cartoline illustrate e, in definitiva, quella corrispondenza che era impossibile portare a destinazione.

I sacchi di cartaccia erano prelevati da un camion della cartiera presso il magazzino di via Ferrante Aporti alla stazione di Milano, e gli ispettori postali non escludono che «per un errore» qualche sacco di corrispondenza in transito sia finito fra il materiale destinato al macero. Di certo si sa che da parecchie settimane, tra la carta da macero destinata alle tramogge della cartiera, gli operai trovavano gli oggetti più strani e corrispondenza di varia natura; qualcuno ha trovato anche del denaro nelle buste (per lo più diretto a militari); altri delle scatole di confetti; oggetti in peltro, buste con pratiche giudiziarie, oltre a libri e riviste.

Soltanto ieri gli investigatori hanno saputo tutto ciò e hanno informato la magistratura, che ha disposto il sopralluogo; tutto il materiale è stato sequestrato e domani si continuerà nella cernita, mentre una inchiesta è in corso per stabilire in che modo la corrispondenza sia finita al macero. Il ministro Togni ha ordinato una «rigorosa inchiesta».

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio illustra questa mattina alla Camera la linea economico-politica che il governo intende seguire in attuazione del difficile compromesso raggiunto dalle delegazioni dei quattro partiti di maggioranza a Villa Madama. Probabilmente Rumor dovrà limitarsi ad una esposizione di carattere generale per quanto riguarda le previste misure fiscali, poiché molte delle ipotesi formulate in merito nei giorni scorsi trovano ancora dissensi di carattere politico o tecnico.

Anche ieri esperti del ministero delle finanze e del bilancio avrebbero inutilmente cercato un accordo su alcuni punti di divergenza (soprattutto l'Invim, l'imposta sull'accertamento del valore immobiliare e l'inasprimento dell'imposta sui redditi annui superiori ai 4 milioni), rendendo probabilmente necessario un intervento mediatore dello stesso Rumor. Comunque, non sono solo i dissensi di carattere tecnico a rendere difficile il compito del presidente del consiglio, perché c'è anche da tener conto delle riserve formulate per alcuni punti del «pacchetto fiscale» da parte dei socialisti, del crescente dissenso dei sindacati, della complessa situazione creatasi all'interno della DC.

Ieri lo stesso Fanfani, con un intervento inatteso all'assemblea del gruppo democristiano di Montecitorio, ha dimostrato di dare il dovuto peso alla spaccatura avvenuta nella riunione della direzione per il «caso Donat Cattin-Bodrato», ma ha anche sottolineato la possibilità di giungere ad una nuova intesa interna, con un lento processo di chiarimento, che cominci nel consiglio nazionale di metà luglio per culminare in un congresso da tenersi entro il giugno del prossimo anno.

DECISIONE DEL CIPE SULLA POLITICA DEI PREZZI

Escono dal «blocco» una serie di prodotti

Saranno affidate al Cip fonti di energia, servizi pubblici e prestazioni - Rinvio al 31 luglio per i generi alimentari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha stabilito oggi le linee della nuova fase della della politica dei prezzi per i prodotti industriali, il cui regime di «blocco» scadrà alla fine di questo mese. Il comitato ha anche definito i prodotti i cui prezzi saranno fissati con deliberazioni del Comitato interministeriale prezzi (Cip). Riguardano i settori delle fonti di energia, dei servizi pubblici e delle prestazioni. Per quanto riguarda la disciplina dei prezzi dei generi agricolo-alimentari e di largo consumo, tutto resta come prima fino al 31 luglio saranno sottoposti al «blocco» in vigore da undici mesi. Poi saranno adottate le «misure del caso». Riferendosi alle decisioni del Cipe sui prodotti industriali, il ministro De Mita ha dichiarato, al termine della riunione, che si è abbandonato il sistema del «blocco» e si è variato il gruppo dei prodotti sottoposti a controllo.

Richiesto di precisare se la nuova fase della politica dei prezzi accoglie in misura prevalente le indicazioni della commissione consultiva presieduta dall'ing. Capuani, capo ufficio studi dello stesso ministero o quelle della commissione di esperti presieduta dal prof. Lombardini, il ministro ha detto di non vedere «sostanziali differenze» tra le posizioni delle due commissioni. «Comunque — ha aggiunto — oggi abbiamo trattato solo la disciplina dei prezzi per i prodotti industriali. Decideremo successivamente, dopo l'incontro con i sindacati, per i generi di largo consumo e per il problema di fondo della ristrutturazione del Cip».

Dal canto suo il sottosegretario al bilancio e segretario del Cipe, Morlino, ha dichiarato: «Prima dell'instaurazione del blocco esisteva un regime di prezzi amministrati dal Cip. Successivamente è stato adottato il blocco. Oggi alcuni prodotti tornano ad essere sottoposti al Cip come prima, mentre per altri prodotti si adotta un regime di «osservazione» da parte del Cip, affinché poi il Cipe sia in grado di decidere le adeguate forme d'intervento.

Ed ecco quali prodotti, in base alla deliberazione odierna del Cipe, restano sottoposti all'amministrazione del Cip:

«A) per il settore delle fonti di energia: i carboni fossili; tutti i prodotti da greggi petroliferi e per tutti gli usi: per alcuni prodotti derivati da successive lavorazioni la determinazione dei prezzi è riferita ai prodotti di base (lubrificanti, serie aromatiche, ecc.); energia elettrica, sulla base di specifiche direttive del Cipe: il gas distribuito a mezzo rete per gli usi domestici, artigianali e industriali; il gas naturale e tecnico compresso in bombole. Per quanto riguarda la disciplina dei prezzi del metano, il Cipe si è riservato di deliberare prossimamente.

«B) Per il settore dei prodotti industriali: vetro lucido in lastre semplici, semidoppio e mezzo cristallo; cemento normale e ad alta resistenza; fertilizzanti semplici, composti, misti e complessi; scorie Thomas; calcio-cianamide, specialità medicinali, detersivi per usi domestici; saponi comuni, giornali quotidiani.

«C) Per i servizi pubblici e le prestazioni: tariffe di fornitura dell'acqua per usi domestici, industriali e agricoli; tariffe telefoniche; canoni abbonamento alla Rai-Tv; tariffe alberghiere; tariffe di trasporto sulle ferrovie dello stato; tariffe dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione; tariffe per il collaudo e il controllo degli ascensori; tariffe per la molitura delle olive, trebbiatura del grano e la granatura dei cereali; tariffe dei magazzini generali; canoni per gli usi dei posteggi nei mercati all'ingrosso; tariffe per le inserzioni sul foglio annunci legali».

Gino Roberti

E' VICINO ALLA BANCAROTTA IL SISTEMA SANITARIO DEL PAESE

TOCCA I 3500 MILIARDI IL DEFICIT DEGLI OSPEDALI

A formare tale cifra concorrono i debiti delle mutue e gli interessi bancari Dal nuovo contratto deriverà un ulteriore onere di 803 miliardi in tre anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Alla fine di giugno i 1500 ospedali italiani avranno un deficit di 3.500 miliardi. Questo enorme disavanzo finanziario deriva dai circa 2.500 miliardi che gli enti mutuo-previdenziali devono agli ospedali e dai circa mille miliardi di interessi che gli ospedali debbono alle banche per le anticipazioni da queste concesse, in relazione alle necessità create agli ospedali dai mancati pagamenti degli enti mutuo-previdenziali. Questa difficile situazione, che potrà venire sanata soltanto se il Consiglio dei ministri approverà il decreto di ripiano dei debiti, viene aggravata dall'onere derivante dalla recente firma del contratto degli ospedalieri, il cui costo è previsto in 270 miliardi di lire per il solo 1974.

Il contratto, che ha validità triennale e che, quindi, scadrà nel 1976, tanto per il personale medico quanto per il paramedico, prevede, infatti, una spesa di 270 miliardi per il 1974, di 265 per il '75 e di 268 miliardi per il '76.

Un totale contrattuale che prevede così un impegno di 803 miliardi in tre anni. Si deve, inoltre, considerare che lo «scivolamento» di un anno del contratto dei medici (il vecchio era scaduto il 31 dicembre 1972) fatto in modo che la scadenza corrisponda a quella dei paramedici, richiede una spesa aggiuntiva di 8 miliardi 700 milioni.

Intanto, proprio a proposito del nuovo contratto di lavoro degli ospedalieri, continuano le polemiche da parte delle associazioni che non hanno voluto partecipare alle trattative perché contrarie al principio dell'unicità della regolamentazione economico-normativa per gli operatori del settore. Oggi la Cimo ha, infatti, proclamato lo stato di agitazione, ribadendo che «l'accordo raggiunto tra la Fiaro ed alcuni rappresentanti dei sindacati medici ospedalieri non ha alcuna validità legale e pratica». La Cimo, inoltre, si riserva «di pervenire ad azioni di sciopero anche ad oltranza» se le organizzazioni ospedaliere addivenissero alla firma del contratto vero e proprio.

M. A.

UN ARTICOLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Andreotti: l'Italia tra ciechi e impotenti

Da una parte gli ottimisti all'eccesso dall'altra gli «scaricabarile» - Tuttavia esistono vie d'uscita

Roma, 26

«Cronaca di Bisanzio» è il titolo di un articolo che l'on Andreotti ha scritto per il quindicinale «Concretezza». E' almeno la quarta volta, negli ultimi trent'anni — osserva il ministro della difesa — che qualcuno va dicendo in giro che «siamo al 1921». Ma proprio perché è la quarta volta — osserva Andreotti — non fa più impressione. «E' con un misto di inguaribile ottimismo e di voluta misconoscenza della realtà, si aggirano i problemi di fondo e ci si accapiglia, o si finge, su questioni particolari». Da ultimo — prosegue Andreotti — si sono accentuate le preoccupazioni economiche. Il nostro mondo politico però — aggiunge — si è orientato in due modi: chi nega la gravità del fenomeno e chi si limita a caricare sugli altri ogni responsabilità.

Ricordati i gridi di allarme di Einaudi e di Pella, Andreotti scrive che «La Malfa e Colombo debbono dire le cose che dicono. Ognuno fa il suo mestiere. Guido Carli — ogni anno nella assemblea della Banca d'Italia — puntuale come i predicatori del mese mariano, tira gli orecchi ai politici che sarebbero spendaccioni e ai promotori di nazionalizzazioni surrettizie, ma non si tratta che di una distinzione di parti perché egli stesso, per il resto dell'anno, appartiene alla medesima cordata delle leggi di spesa e delle grandi fusioni e concentrazioni. Comportandosi così il gaietto sciame degli ottimisti prosegue imperterrito confidando nello stellone d'Italia e caricando sul pubblico erario anche gli oneri dei partiti. L'altra metà della scena — prosegue Andreotti — è occupata dai protagonisti del gioco del cerino: quello che conta è trovare qualcuno su cui concentrare la responsabilità delle cose che vanno male».

Sostenuto che «il gioco del cerino» all'apparenza è più facile, l'esponente democristiano aggiunge che «i tecnocrati accusano i politici; i politici si palleggiano l'un l'altro le odiosità che vanno storte, gli industriali se la prendono con i commercianti, i commercianti con gli industriali e ambedue con il fisco. Sulla funzionalità dello stato, la sensazione è di una diffusa avaria». Comunque — secondo Andreotti — l'Italia ha la possibilità di uscire anche da questa nuova stretta, utilizzando le risorse di lavoro, di tenacia, di sostanziale unità anche nelle divergenze che resero possibile la ricostruzione dopo la guerra e l'avvio dell'industrializzazione.

Egli sostiene che un giro di vite fiscale è indispensabile e «non potrà riguardare con uguale incisività le grandi forniture e i consumi superflui come i redditi fissi e le spese essenziali per vivere. E, poiché il problema più acuto è quello dell'essenzialità della vita, è la volta buona per attuare una politica per la famiglia. Occorre poi conciliare l'esigenza del credito alla produzione e all'esportazione con le regole cautelate di una politica monetaria affaticata». A suo parere, «il parametro europeo deve essere insieme un punto di arrivo e una lina di riferimento».

Andreotti suggerisce, di abolire «le troppe feste infrasettimanali e i relativi ponti di riposo. Non vi sarà lavoratore che non accetti, una volta che si convinca che andando a rotoli tutta l'annata potrebbe diventare un forzato ponte girevole». Egli si dice convinto che il 1974 non è il 1945 e che nessun fenomeno è mai ripetibile. «Tuttavia — prosegue — oggi abbiamo molti più amici e siamo in rapporti operativi anche con paesi che trent'anni fa avevano verso di noi il viso delle armi. Dobbiamo riuscire — afferma infine — e chi comunque cerca con le bombe o con politiche paralizzanti di fermare questo moto di ripresa gioca sulla pelle degli italiani». (Ansa)

SONO IN VISTA ALTRI AGGRAVI DI TARIFFE

Aumenti delle «urbane» nei progetti della SIP

Progressivo scatto dei costi per le telefonate superiori ai 5 minuti - I sindacati sono contrari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Fra qualche settimana anche una semplice conversazione telefonica urbana costerà di più. La Sip, infatti — secondo indiscrezioni rese note oggi dall'agenzia di stampa parlamentare (Agenparl) — ha quasi ultimato un piano, denominato «CUM» (ossia «conversazioni urbane multiple»), in cui si stabilisce che qualsiasi comunicazione telefonica non debba superare il limite di cinque minuti. Il costo di una telefonata superiore anche di pochi secondi a questo limite verrà automaticamente raddoppiato. Se la conversazione telefonica supererà i 10 minuti, il costo sarà triplicato, e così via. In sostanza, una telefonata della durata di mezz'ora costerà l'equivalente di sei scatti (e effettuata con apparecchio pubblico saranno necessari sei gettoni).

I sindacati del settore, venuti a conoscenza del piano predisposto dalla Sip, hanno già avuto modo di dichiararsi contrari all'iniziativa, come, del resto, si erano detti contrari all'aumento delle tariffe. Se il piano «CUM» venisse approvato, la Sip — dicono — ne pagherà le conseguenze al momento del rinnovo del contratto, previsto per la fine dell'anno.

La società però, quasi a voler attutire l'inevitabile conflitto con i rappresentanti sindacali, ha in animo di prospettare il nuovo piano come un'esigenza dal punto di vista tecnico, indispensabile per poter giungere ad uno snellimento dei servizi. Il piano allo studio — che dovrebbe veder ufficialmente la luce entro breve tempo — consentirebbe alla Sip di poter risparmiare sulla installazione di cavi, reti e cabine, in quanto la riduzione dei tempi delle conversazioni telefoniche renderebbe automaticamente liberi (o almeno con un carico minore) sia le reti sia i cavi. Attualmente — dicono i dirigenti della Sip — specie nelle zone periferiche, le reti sono estremamente cariche, proprio per la eccessiva lunghezza delle comunicazioni telefoniche, ed è proprio questo che rende da tempo più che indispensabile la creazione di nuove centrali.

Ciò — secondo la Sip — si può evitare attraverso l'aumento del costo delle telefonate (che indurrebbe il pubblico a fare un uso più discreto degli apparecchi); ma a questo — visto il parere negativo espresso più volte dai sindacati — si può giungere soltanto attraverso un marchingegno, quale, appunto, quello degli scatti anche per le conversazioni urbane.

SCANDALO DEL PETROLIO: sentito un esponente PSI

Roma, 26

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa è tornata a riunirsi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Francesco Cattanei per proseguire le indagini parlamentari sul mercato petrolifero e sull'Enel. In particolare la commissione ha assunto alcune deposizioni tra le quali quella dell'on. Giovanni Mosca vicesegretario del PSI. Una seduta della commissione è prevista anche per domattina. (Italia)

Il ministro degli esteri francese

Sauvagnargues in Italia ai primi di luglio

Parigi, 26

Il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues sarà a Roma il 1.o e 2 luglio prossimi per una visita di lavoro su invito del collega italiano. (Ap)

COMPLICATO PER LA FEDERAZIONE DECIDERE L'ATTEGGIAMENTO VERSO RUMOR

LA MALFA «AMMONISCE» I SINDACALISTI DEL PRI

Il segretario repubblicano avrebbe fatto un quadro apocalittico dello stato del Paese Oggi sciopero nazionale dei braccianti (24 ore) e dell'industria (dalle 2 alle 4 ore)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La riunione della segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, conclusasi ieri sera a tarda ora, è stata ripresa oggi in serata per definire i punti essenziali del discorso introduttivo, che, domani pomeriggio, il segretario della Cgil, Luciano Lama, leggerà introducendo i lavori del direttivo sindacale. E' stato prescelto Lama per esporre il punto di vista della segreteria perché Storti, al quale sarebbe spettato questo compito secondo la «rotazione» stabilita dalla prassi, domani sarà impegnato a Brescia nella commemorazione della strage.

Le due lunghe riunioni della segreteria ed il silenzio assoluto che ha circondato gli ambienti sindacali stanno a dimostrare le difficoltà con cui si è giunti a concordare la relazione introduttiva che dovrà dare una valutazione degli accordi raggiunti dal vertice di Villa Madama e di conseguenza stabilire l'atteggiamento da assumere nel prossimo incontro con il governo. Infine, la relazione dovrà esprimere la posizione della segreteria circa le iniziative di lotta che il movimento dovrà intraprendere a sostegno della piattaforma.

Da quanto si è potuto sapere la segreteria è sostanzialmente d'accordo sul giudizio negativo, anche se ancora parziale, da dare sulle misure che il governo intende adottare in campo economico e sull'esigenza di mantenere la pressione sindacale in questa fase in cui si suppone che le posizioni del governo non siano ultimative, ma aperte a modificazioni; è tuttavia quest'ultimo punto che suscita i contrasti all'interno delle tre confederazioni.

A complicare le cose oggi c'è stata la convocazione da parte di La Malfa, dei sindacalisti repubblicani della Uil (Vanni, Querenghi e Rossi). Il segretario del PRI, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbe fatto un quadro apocalittico della situazione economica ed avrebbe chiesto ai sindacalisti di portare nelle fabbriche le posizioni sostenute dal partito (politica dei redditi) e svolgere un ruolo diverso da quello portato avanti finora dalla federazione unitaria. I sindacalisti avrebbero reagito al discorso di La Malfa, ribadendo la propria autonomia all'interno del movimento sindacale, e rifiutandosi quindi di mettere in crisi la federazione.

E' evidente che le pressioni del segretario repubblicano hanno avuto un peso sull'atteggiamento dei sindacalisti della Uil, della componente iscritta al PRI. Dal canto loro anche i democristiani della Cisl si sono trovati in difficoltà per la spaccatura avvenuta ieri all'interno della DC. Di questa situazione pare possa essersi fatta forte la Cgil che sarebbe riuscita a far passare la propria proposta sull'azione sindacale da intraprendere e che prevede agitazioni articolate a livello regionale. Lama domani parlerà alle 17 e potrà avere come punto di riferimento anche il discorso che il presidente del consiglio Rumor farà domani mattina alla Camera sulla crisi e sui provvedimenti da adottare. Alla relazione della segreteria seguirà un dibattito che si protrarrà fino a venerdì sera.

Intanto le categorie dell'industria stanno propagandando con molta intensità lo sciopero nazionale dalle due alle quattro ore degli operai, che si terrà domani a sostegno di quello proclamato per 24 ore dai braccianti. I sindacati di categorie intendono, in questo modo, premere sulle decisioni del direttivo unitario per portarlo su posizioni più intransigenti nei confronti del governo. Lo sciopero di venerdì sarà, infatti, prettamente antigovernativo perché gli operai scenderanno in piazza per sostenere uno dei punti della piattaforma sindacale, quello relativo al settore agricolo. Nei discorsi e nelle dichiarazioni fatti oggi, si insiste, infatti, su questo concetto da parte di esponenti sindacali di tutte e tre le confederazioni.

Lo sciopero di domani dei braccianti e dei lavoratori dell'industria «rappresenta non solo l'espressione di una solidarietà di classe ma anche l'impegno di tutti i lavoratori per una trasformazione dell'agricoltura» ha detto il segretario generale della federbraccianti, Rossitto, alla vigilia dell'astensione di maggior portata di quest'anno, dopo lo sciopero generale di quattro ore del 27 febbraio e dopo quello di uguale durata attuato all'indomani della strage di Brescia. «La vertenza aperta nelle campagne — ha aggiunto Rossitto — chiama in causa anche il governo che dovrà dare risposte diverse da quelle fornite finora sulla piattaforma sindacale. Altrimenti si determinerà un'ulteriore appesantimento delle azioni della categoria, poiché una posizione negativa del governo incoraggerebbe gli agrari a restare sulle loro posizioni».

Sartori, segretario generale della Fisba-Cisl, ha annunciato che il ministro del lavoro Bertoldi avrà una riunione «plenaria» con le parti domani pomeriggio.

Marina Alessi

IN GENNAIO-FEBBRAIO

NETTA DIMINUZIONE degli incidenti stradali

Roma, 26

Gli incidenti stradali sono diminuiti nel primo bimestre del corrente anno, sia come numero che come gravità. E' quanto si desume dalle statistiche rese note dall'Istat. Di fronte ai 23.876 incidenti avvenuti nel periodo gennaio - febbraio del 1973, con 698 morti e 18.116 feriti, si sono avuti, nel primo bimestre del corrente anno, 20.652 incidenti con 658 morti e 15.096 feriti.

Il maggior numero di incidenti si è avuto nel comune di Roma: 6428, con 69 morti e 4313 feriti; seguono Milano con 3701 incidenti (23 morti e 1611 feriti) e Napoli con 2642 (15 morti e 2399 feriti). Per quanto riguarda il numero dei morti è da tener presente che nella statistica dell'Istat sono inclusi i decessi avvenuti entro il settimo giorno dell'incidente stradale.

(Ansa)

PROTESTA DI CONTADINI A ROMA



Roma, 26

Decine di migliaia di contadini giunti da ogni parte d'Italia hanno partecipato, stamane, ad una manifestazione nazionale organizzata dall'alleanza nazionale dei contadini. I contadini si sono riuniti al Colosseo da dove in corteo (alcuni su trattori agricoli) sono andati per via dei Fori Imperiali e largo Argentina giungendo fino a piazza Navona dove si è svolto un comizio.

Hanno parlato il ministro del lavoro on. Bertoldi e Attilio Esposto e Silvano Bigi, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'alleanza nazionale dei contadini. Con la manifestazione l'alleanza contadini ha inteso sollecitare forti investimenti nel settore, la riorganizzazione delle strutture contadine, l'applicazione delle direttive comunitarie, e misure urgenti per far fronte alla crisi che travaglia l'agricoltura.

Telefoto Ansa

IL VERTICE DELLA NATO

Dalla prima pagina

gresso che ha nome unione europea».

L'on. Rumor ha poi parlato dei due grandi negoziati in corso tra Est ed Ovest, cioè la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e le trattative per la riduzione multilaterale degli armamenti. Egli ha osservato che il primo negoziato deve tendere ad anticipare il giorno in cui tra le due parti del continente europeo sarà possibile il libero scambio di uomini, di scienziati e di artisti, di idee, di tecnologie, di informazione. Questo obiettivo — ha detto il presidente del consiglio — richiede necessariamente tempo e costanza, ma vi si deve tendere per stabilire in Europa le condizioni di una distensione tra i popoli, la quale sia fondata su una collaborazione sincera e «su una pace vera, quella degli spiriti».

I discorsi di quasi tutti i capi di governo dell'alleanza hanno seguito lo stesso filo conduttore: hanno messo cioè in luce il compito che la Nato ha assolto dal dopoguerra ad oggi, e la necessità che la forza dell'Alleanza resti intatta proprio per favorire il cammino della distensione. Sia pure per ragioni differenti, hanno seguito una traccia diversa soltanto il cancelliere tedesco Schmidt e il primo ministro francese Chirac.

Il primo ha accentrato il suo intervento sui problemi economici. «La situazione dei nostri paesi è grave» ha detto Schmidt. «Dappertutto troviamo fenomeni inflazionistici e molte economie hanno deficit rilevanti delle bilance dei pagamenti». Secondo il cancelliere, occorre far fronte comune contro la sfida rappresentata dalle ricorrenti crisi economiche, le quali rischiano di provocare un processo involutivo pericolosissimo per le democrazie occidentali, perché tale processo comporterebbe una drastica riduzione del tenore di vita delle classi lavoratrici ed una diffusa disoccupazione.

Il primo ministro francese Chirac ha dichiarato che il suo paese intende restare nell'Alleanza «a parte intera», assolvendo scrupolosamente agli obblighi del trattato di Washington. Egli ha però riconfermato la volontà della Francia di perfezionare il proprio sistema di difesa ed il potere di dissuasione della propria forza nucleare. Così facendo — ha detto — abbiamo il convincimento di rafforzare il potenziamento dell'Alleanza, e ciò non è in alcun modo inconciliabile con la volontà della Francia di restare al di fuori dell'organizzazione militare integrata. Chirac ha poi messo l'accento sui progressi che l'Europa è decisa a compiere in uno spirito di libertà e di indipendenza.

Il presidente americano ha poi percorso a piedi i due isolati che separano la sua residenza del palazzo reale, dove è rimasto a colazione ospite di Re Baldovino. Lungo la strada si è fermato varie volte per chiacchierare con la gente che faceva ala al suo passaggio. A molti Nixon ha anche stretto la mano. Davanti a palazzo reale era schierata la guardia a cavallo, con il cui comandante Nixon ha scambiato alcune parole prima di entrare a palazzo.

(Condensato Ansa - Ap)

Fanfani

ha osservato che il ministro degli esteri potrà esporre il suo punto di vista in consiglio nazionale; quella è — ha aggiunto — la sede adatta per affrontare problemi tanto gravi.

Ci si chiede se Moro abbia realmente aspirazioni di tornare alla segreteria del partito. Obiettivamente questa appare come un'ipotesi poco probabile. Anche se il ministro degli esteri ha la possibilità di porsi come mediatore tra i dorotei e le sinistre, per tentare una ricucitura, è evidente che Fanfani concorderebbe con le correnti di maggioranza (Piccoli-Rumor e Andreotti-Colombo) il nome del successore alla segreteria in caso di un suo abbandono.

Resta ora da vedere quali sono stati i riflessi che la spaccatura democristiana ha avuto all'esterno. Molti socialisti già ieri hanno manifestato il proposito di non sbilanciarsi troppo sul «sì» all'intesa quadripartita per vedere quali fossero gli sviluppi all'interno della DC. Il demartiniano Vittorelli ha oggi osservato che «nessuno può rimproverare ai socialisti una indebita ingerenza nelle questioni interne della DC, ma quanto è accaduto nei giorni scorsi pone problemi anche agli altri partiti». Sostanzialmente analoga la tesi espressa da Mariotti nell'ampia relazione svolta stasera all'assemblea del gruppo del PSI di Montecitorio in preparazione del dibattito parlamentare di domani. Cicchitto è andato oltre, definendo «di una gravità politica notevole il fatto che, con un governo di centrosinistra, nella DC un chiarimento inizia alla rovescia».

A queste osservazioni ha fermamente replicato lo stesso Fanfani con «un invito a tenere verso il nostro partito lo stesso atteggiamento che noi teniamo verso il PSI del quale abbiamo sempre, ed anche in questi giorni, considerato le deliberazioni dei suoi organi e non le prese di posizione di singoli esponenti o singoli raggruppamenti per quanto quelle posizioni potessero apparirci sgradevoli o foriere di mutazioni».

R. P.

Assalto

geva un automobilista a denunciare di essere stato costretto da tre individui armati — assieme a quattro amici — a scendere dalla propria auto, che con i tre a bordo si è subito allontanata in direzione di Roma. L'automobilista, Lionello Giannini di 26 anni, abitante in via Angelico 80, forniva il numero di targa (Roma B 91080) della sua «125» verde. Posti di blocco venivano subito istituiti, ma dell'auto non si trovava traccia.

Subito dopo, dalla stazione di Fonte Galeria, si aveva notizia del ritrovamento dei resti dell'appuntato Verducci, dilaniato da un treno merci che marciava in senso contrario al «direttissimo». Il corpo martoriato della guardia è stato portato all'obitorio dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma, dove è stato sottoposto a perizia necroscopica per accertare le cause della morte.

Secondo la ricostruzione dei fatti fornite dalla polizia, vi sarebbe stato un inseguimento lungo i vagoni, nel corso del quale l'agente sarebbe stato ferito e quindi spinto giù dal treno dai banditi. Il corpo dello sventurato appuntato è stato investito in pieno da un treno che proprio in quel momento transitava in direzione opposta.

Un primo esame esterno dei resti dello sventurato sembra confermare infatti che la guardia è stata scaraventata dal treno in corsa quando era ancora vivo, forse lievemente ferito. Infatti, il perito prof. Silvio Merli, che ha effettuato i rilievi nella sala anatomica dell'obitorio dell'istituto di medicina legale dell'università, ha accertato che il corpo, orribilmente dilaniato, presenta una sola ferita d'arma da fuoco e precisamente al polpaccio destro.

Nella tarda serata la «125» di Leonello Giannini, rubata dai rapinatori sulla via Aurelia dopo essere fuggiti dal treno alla stazione di Palidoro, è stata ritrovata questa sera da una pattuglia di carabinieri in via Silvio D'Amico, nel quartiere Garbatella. L'autovettura, che era regolarmente parcheggiata e con i vetri e le portiere chiuse, è stata presa in consegna dagli agenti della polizia scientifica per sottoporla ai rilievi dattiloscopici.

(Condensato Italia - Ansa)

OGGI RIDOTTI ALLA TV i programmi giornalistici

Roma, 26

Domani giovedì, in coincidenza con lo sciopero dei giornalisti, in televisione non saranno trasmesse le edizioni del «Telegiornale» delle 13.30 e delle 17. Inoltre il «tg» delle 20 sul programma nazionale andrà in onda in forma ridotta e sarà replicato poi alle 20.30 sul secondo canale. In edizione diversa dal consueto sarà trasmesso anche il notiziario della notte, mentre il «Telegiornale sport», previsto alle 19.15 sul «secondo», non andrà in onda. Alla radio saranno trasmesse soltanto tre edizioni del «Giornale radio», alle 8 e alle 13 sul programma nazionale e alle 19.30 («Radiosera») sul secondo programma. (Ansa)

BOMBA SULLA PORTA di un magistrato a Roma

Roma, 26

Una bomba a mano del tipo «SRCM» è stata trovata, questa sera, sotto lo zerbino che si trova davanti alla porta dell'abitazione del consigliere di cassazione dott. Mario Battaglini, in via Oslavia 62, nel quartiere della Vittoria. La scoperta della bomba — che era in perfetta efficienza ma con la linguetta della sicura bloccata — è stata fatta da un familiare del magistrato che rientrava a casa il quale, notato il gonfiore e spostato lo zerbino, ha trovato l'ordigno.

Dato l'allarme, sul posto si sono recati gli agenti di polizia del commissariato di zona e quelli dell'ufficio politico della questura. La bomba è stata poi consegnata agli artificieri della direzione d'artiglieria. Indagini sono in corso per identificare i responsabili. Il dott. Mario Battaglini è presidente della prima sezione penale del tribunale e, nel novembre dello scorso anno, processò e condannò numerosi esponenti di «Ordine nuovo» (l'organizzazione fascista successivamente sciolta) accusati di ricostituzione del partito fascista. Tra questi, vi era Clemente Graziani, considerato uno dei capi del movimento. (Ansa)

INTOSSICATI DAL GAS 17 operai a Marghera

Venezia, 26

Una fuga di gas è avvenuta stamane nello stabilimento «Montefibre» della Montedison a Porto Marghera. Una nube di gas ha investito i reparti «A» «T» e la zona dell'officina e del laboratorio dell'indusrtia chimica. Diciassette operai sono stati colpiti da un principio di intossicazione e due sono dovuti ricorrere ai sanitari dell'INAIL; gli altri hanno ricevuto le cure del caso presso l'infermeria del «Montefibre». In seguito all'accaduto, gli operai dello stabilimento hanno sospeso il lavoro, uscendo immediatamente dai reparti. (Ansa)

DEFICIT DI 12 MILIARDI dell'Alfasud nel '73

Napoli, 26

Si è riunita nello stabilimento Alfasud di Pomigliano D'Arco (Napoli) l'assemblea degli azionisti (Iri, Finmeccanica e Alfa Romeo) dell'industria napoletana costruzione autoveicoli Alfa Romeo Alfasud Spa presieduta dal dott. Ermanno Guani. L'assemblea — informa un comunicato — ha approvato il bilancio di esercizio 1973 che, considerato ancora come anno di avviamento, chiude con un disavanzo di 12 miliardi. (Ansa)

IN UNA MANIFESTAZIONE A NUORO IL 29 MAGGIO

Estremista in arresto Aggredì un maresciallo

Partecipava alla protesta per la strage di Brescia

Nuoro, 26

Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dott. Ferretti, ha emesso mandato di cattura per tentativo di omicidio, violenza, resistenza, partecipazione ad adunata sediziosa e altri reati minori contro Lorenzo Poli, di 42 anni, aderente a un gruppo della sinistra extraparlamentare, il quale avrebbe aggredito il 29 maggio — nel corso di alcuni incidenti accaduti dopo una manifestazione per la strage di Brescia — il maresciallo di pubblica sicurezza Francesco Guiso, di 47 anni. Quest'ultimo, che riportò alcune lesioni alla fronte e un trauma cranico, venne trasportato all'ospedale di Sassari e in questi giorni è stato ricoverato nell'ospedale militare di Cagliari per una serie di accertamenti.

Gli incidenti si ebbero in seguito al tentativo di un centinaio di giovani della sinistra extraparlamentare di raggiungere la sede del MSI-DN di Nuoro. Nel corso dei tafferugli la polizia arrestò quattro giovani — ai quali è stata concessa nei giorni scorsi la libertà provvisoria — e, in seguito, fermò Lorenzo Poli, il quale sarebbe stato visto da alcune persone mentre aggrediva il sottufficiale.

Negli incidenti rimasero contusi una quindicina, tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, e numerose altre persone. (Ansa)

ASTENUTI PCI E INDIPENDENTI DI SINISTRA

«Passa» anche al Senato il decreto sull'edilizia

L'assemblea ha poi iniziato la discussione sulla Rai-TV

Roma, 26

Il Senato ha approvato questo pomeriggio la conversione in legge del decreto emanato il 2 maggio scorso dal governo per accelerare l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale e rilanciare la legge numero 865 del 1971, nota come «legge per la casa». La conversione in legge è definitiva, essendo già stata approvata dalla Camera dei deputati.

Il decreto introduce alcune modifiche di rilevante importanza. In particolare estende da 10 a 15 anni la validità dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare, eleva dal 10 al 30 per cento l'indennità provvisoria del prezzo da liquidarsi al proprietario espropriato che accetti la cessione volontaria dell'immobile e contempla facilitazioni per le cooperative edilizie e lo snellimento nelle procedure di rilascio delle licenze e di aggiudicazione degli appalti.

Dopo una lunga replica del relatore, il sen. Martinelli (DC), agli intervenuti nella discussione generale, conclusasi ieri sera, ha parlato il ministro dei lavori pubblici, Lauricella. Il ministro ha sostenuto che nonostante certe «lentezze», la legge 865 del 1971 ha assicurato la concreta attuazione dei programmi edilizi allora in corso ed ha permesso di realizzare interventi pubblici di dimensioni nettamente superiori a quelle degli anni precedenti.

L'Assemblea ha approvato la conversione in legge del decreto con il voto dei senatori della maggioranza governativa; contro hanno votato i missini e i liberali; comunisti e indipendenti di sinistra si sono astenuti. E' cominciata subito dopo la discussione generale sul decreto legge 30 aprile 1974, n. 113, che proroga al 30 novembre prossimo la concessione alla RAI-TV dei servizi pubblici di radiotelediffusione circolare.

(Ansa - Italia)

Antologia di caratteri

L'AVVOCATO D.F. ha avuto i suoi anni e la sua leggenda. A Salerno è ormai parte del paesaggio, attrattiva civica. La sua petulanza non ammette riparo. Soffre per la mancanza di un maneggio e pronuncia senza alcuna necessità i nomi dei personaggi-chiave della società romana, così da intimidire il piccolo uditorio del caffè Vittoria. Un ,tempo i suoi pranzi erano vere sfide alla dispepsia. Ora la mondanità gli impone diete rigorose, lunghe sedute da massaggiatrici, succo di pompelmo invece che vino di Ravello.

* * *

A R. le donne non interessano. Egli ha già risolto questo problema da tempo. E le sue energie sono state adoperate soprattutto nell'ascesa sociale. I suoi amici sono tutti importanti, per un verso o per l'altro. Le sue professioni sono sempre alla moda. Ma io non amo l'enfatica sua casa, gravata di tendaggi. Non amo la sua cultura arcadica e servile. Non amo la sua faccia mondana, senza età, sorridente e spoglia ormai d'ogni passione.

* * *

La mia amica Giovannella, calma e letargica, continua a non lasciare mai a casa niente, né spille, né stole, apparendo immutabilmente «over dressed». Una conversione alle pettinature semplici e agli svelti «tailleurs» sembra ancora lontana. Nei suoi «bikini» è invece evitato ogni inutile spreco di tessuto.

* * *

F. è uno di quegli esseri senza tempo genericamente classificati come persone di una certa età. Uno di quegli esseri che non lasciano traccia, che vagano per il mondo senza una mano amica da stringere. Uno di quegli esseri che hanno un nome, ma nessuno che lo pronunci. Vive in compagnia di una sorella nubile e passa come un'ombra ai margini della realtà. Eppure io amo l'oscurità delusa e il mistero della vita, i discorsi a mezza voce che facciamo di sera al caffè, mentre si leva un esile fiato di nebbia e il nome di una donna — appena suggerito — risuona lontano e straziante.

* * *

Lo scrittore neorealista. Ci si attendeva che facesse tremare il mondo, invece l'annoiò. Ora, d'estate, gioca a fare il selvaggio (Robinson è il suo archetipo). Chi ci salverà dai suoi elzeviri in difesa della natura, chi ci salverà dalla falsa ecologia?

* * *

La sola presenza di P. riesce, spesso, a gettarmi nel più nero sgomento. Egli è infatti un primitivo tecnicizzato. Parla ad alta voce, viaggia su auto prive di silenziatore e contamina tutte le solitudini dei nostri mari e laghi. Le canzoni melense di Sanremo gli sgorgano a fiotti dalle labbra. Ma in P. l'aggressività è pari all'insicurezza e le leggi della sua foresta nascondono, forse, l'ombra del dubbio.

* * *

La musica di Britten al festival veneziano. E' difficile stabilire dove arrivi il delirio autentico e dove quello sapientemente orchestrato. Le parole dei critici nuovi si intrecciano in un balletto sfrenato.

* * *

Il mio amico G. è sicuro di sé, sa qual'è il fine della vita, e guarda il mondo attraverso le sbarre di una prigione di buon senso. Le sue gioie sono preordinate e ragionevoli. La sua casa è il luogo ove tutto procede con ordine, ove precisione e lungimiranza hanno la loro patria, ove tutto è solido, sicuro, indiscutibile. Per l'insolito, per l'imprevisto, il mio amico non ha una risposta. Anche la sua fantasia è prudente. Anche l'amore trova posto in un diagramma, in un quadro statistico.

* * *

A Salerno la vita si svolge come un rito, regolata da leggi antiche e immutabili. Mio cugino esce di casa, poggia una moneta sul banco del giornalaio all'angolo e ne sfila il «Corriere». La sua bocca ha conservato la piega di un antico sorriso. Le parole sono rare, il silenzio misura le ore.

* * *

Ogni artista ha imitatori, ma nessuno ne ha tanti e molesti come lo scrittore G., che incarnò fra le due guerre il mito — oggi un pò sbiadito — della poesia ermetica. Egli è sempre circondato da giovanottini alla moda e da signore garrule e superflue. Sorprende che accetti e incoraggi simpatie così poco onorevoli.

* * *

A Salerno la mia casa è dolce, materna. Dalle grandi finestre mi piace vedere il cielo incupirsi a poco a poco. E ancora, piano, mi consola una voce, un segno.

Edoardo Guglielmi

CURIOSA INIZIATIVA STORICO-LETTERARIA REALIZZATA DA UN ALTO FUNZIONARIO

Visita guidata alle tombe dei big del mondo tedesco

Il culto dei defunti celebri viene coltivato soprattutto nella Germania comunista - Famosi condottieri nel Cimitero degli Invalidi a Berlino - Premi Nobel a Göttingen - Zweig e Brecht vicini a Hegel e Fichte

Joachim Aubert, già consigliere ministeriale (capodivisione) presso il dicastero delle Poste di Bonn, occupa grande parte del meritato riposo, facendo ricerche in archivi pubblici e privati e ammassando il materiale rigorosamente selezionato in appositi armadi della sua ricca biblioteca. Il primo frutto di queste ricerche risale ad alcuni anni fa: un manuale delle telecomunicazioni, intendendosi per tali anche quelle inventate nei primi paesi civilizzati, come la Cina e l'Egitto. Il suo ultimo lavoro è pure un manuale, ma di genere ben diverso: una specie di guida storico-letteraria che consente al lettore di apprendere con esattezza dove riposano i resti mortali di personalità tedesche d'ogni tempo. Il titolo del libro, pubblicato dal Deutscher Verlag di Monaco, non avrebbe potuto essere più esauriente: «Manuale delle tombe di celebri tedeschi, austriaci e svizzeri» (Handbuch der Grabstätten berühmter Deutscher, Oesterreicher und Schweizer); non meno esaurienti sono le illustrazioni fotografiche, ben 63, che contribuiscono a destare l'interesse, in ogni caso la curiosità, anche di chi, quasi per scaramanzia, evita di solito di prestare attenzione ad argomenti foscolianamente funerei. Aggiungiamo subito che la prima edizione è già esaurita e che è in corso di stampa la seconda.

Intervistato dal redattore culturale di un diffuso quotidiano della Renania, l'autore ha dichiarato: «Non avrei immaginato mai, nemmeno lontanamente, che il mio modesto lavoro potesse avere simili lusinghiere accoglienze; non posso non considerarle un ambito insperato riconoscimento. Questa Guide des cimitières mi è costata anni di ricerche pazienti, non di rado estenuanti, anche perché m'ero proposto di estenderle a tombe di personalità del mondo tedesco sepolte molto lontano dalla loro patria; inoltre, mi ero proposto di far luce su certe misteriose avventure che capitarono, post mortem, a scienziati oggi più vituperati che discussi, come Leopold von Sacher-Masoch (masochismo) che fu cremato due volte; infatti, la villetta di Lindheim (Alta Slesia), dove aveva trascorso gli ultimi anni e dove era custodita l'urna con le sue ceneri, fu rasa al suolo da un incendio nel 1929; un incendio forse doloso. Naturalmente non ho dimenticato che i resti mortali del quasi leggendario esploratore Mehmed Emin Pascià (il suo vero nome era Eduard Schnitzer), nel 1892, trovò un breve riposo nello stomaco di cannibali. Spero, d'altra parte, che non si giudicherà malizioso o addirittura impietoso l'essermi occupato, a un certo punto, di una famosa cortigiana moderna, Rosemarie Nitribitt, che nata nel 1933, si spense a soli ventiquattro anni. Ho voluto riprodurre la fotografia della sua suggestiva lapide di marmo, dovuta verosimilmente a uno dei suoi ultimi ammiratori; l'ho riprodotta anche perché vi si legge chiaramente il motto da cui era fregiata la sua carta da lettera: nella vita bisogna essere sempre allegri per poter allietare chi per natura tende alla tristezza».

La guida è, bene inteso, anche istruttiva, in quanto di ogni defunto viene tracciata una breve, ma succosa biografia; inoltre, perché vi si fanno conoscere episodi del tutto ignorati circa illustri defunti di cui non vi è traccia di tomba. Friedrich Engels, l'amico e generoso finanziatore di Marx, stabilì nel suo testamento che le ceneri venissero disperse in alto mare; il noto scrittore Robert Musil (di cui, proprio in questi giorni, è stata inaugurata a Vienna una mostra di cimeli, allestita in una sala della Biblioteca Nazionale) dispose invece che le proprie venissero sparse in un bosco di betulle; Otto Braun, primo ministro di Prussia nella Repubblica di Weimar, espresse in extremis il desiderio che l'urna di piombo fosse gettata in un laghetto sulle cui rive aveva dato, ragazzo di quindici anni, un casto bacio d'amore a una sua coetanea.

Non poche pagine sono dedicate al noto cimitero di Berlino, l'Invalidenfriedhof, dove sono sepolti, e spesso oggetto di manifestazioni celebrative, le personalità più care al cuore del popolo tedesco, i militari che si coprirono di gloria sui campi di battaglia, come Scharnhorst e Schlieffen, Tauentzien e Seeckt, Richthofen e Udet. Una nuova necropoli è sorta a Berlino Est, ai margini del Cimitero centrale: vi sono sepolti i due Liebknecht, Rosa Luxemburg, Franz Mehring e altri massimi esponenti della vecchia guardia comunista; poco più in là sono le tombe di non meno famosi leaders della Germania comunista: Pieck, Grotewohl e Ulbricht. Architetti e scultori vi hanno lavorato per lungo tempo, ispirandosi a quanto fu fatto a Mosca, sulla Piazza Rossa, per onorare Lenin e i rispettivi compagni, in testa Stalin. Per alcuni «Dichter und Denker» è stato riservato un reparto speciale del Dorotheenstädtischer Friedhof: vi sono sepolti numerosi rappresentanti della Intellighenzia, che videro la luce a est dell'Elba, come Fichte e Hegel, Eisler e Arnold Zweig, Brecht ed Helene Weigel.

Il culto dei geni scomparsi non è coltivato con egual fervore nella Repubblica Federale, forse perché non vi è un partito unico che voglia e possa farlo coltivare. I geni politici, tanto per citare la categoria più vicina alla sensibilità del popolo, sono sepolti o nel rispettivo luogo di nascita o in quello dove sono vissuti negli ultimi anni della loro vita: Heuss riposa a Stoccarda, Adenauer a Rhöhndorf, Schumacher ad Hannover, Erler a Pforzheim, Brentano a Darmstadt. C'è però un cimitero che, per così dire, vanta un primato assoluto: è quello di Göttingen, la famosa città universitaria; vi sono sepolti ben otto premi Nobel: Born, Hahn, von Laue, Nernst, Planck, Wallach, Windaus e Zsigmondy.

Il diligente autore della curiosa inchiesta si è occupato anche di tombe che per eventi bellici, rivoluzionari o catastrofi naturali andarono distrutte. Quella di Keplero a Ratisbona venne a trovarsi al centro di un feroce scontro di armigeri durante la Guerra dei Trent'anni: il cimitero fu ridotto in un cumulo di marmi frantumati; più tardi, si provvide ad ammassarvi della buona terra dei campi limitrofi e a piantarvi alberi da frutto, verdure e fiori che allietarono e tuttora allietano la mensa di un convento. Analoga fine fecero la ceneri di un celebre editore di Lipsia, Philipp Reclam: durante il secondo conflitto mondiale, una bomba distrusse un tempietto dove, accanto a molte altre, era l'urna che le conteneva. A Monaco, non più tardi di cinque anni fa, un guardiano del cimitero monumentale, interpretando troppo alla lettera le disposizioni municipali, fece abbattere e portar via, insieme a molte altre, la lapide del celebre fisico Ernst Mach. Tutte le ricerche fatte da Aubert per stabilire dove finirono i resti mortali dei congiurati del 20 luglio 1944, che s'erano illusi di salvare il salvabile assassinando Hitler, sono state vane. Si sa invece dove finirono gli impiccati di Norimberga; i supercriminali finirono nelle acque del Baltico, cosicché i neonazisti non possono onorarne la memoria, nemmeno con corone di fiori e allori in una zona approssimativa.

Curioso è che su non poche lapidi si possono leggere massime più o meno famose, come le seguenti di La Rochefoucauld: «Il bene che abbiamo ricevuto da qualcuno esige che rispettiamo il male che ci ha fatto». «Il più sicuro indizio di essere nati con grandi qualità è l'essere nati senza invidia». Più interessanti, però, alcune epigrafi dettate sul letto di morte da mattacchioni stoici. Su una lapide nel cimitero di Feldkirch Vorarlberg, si legge sotto il nome e cognome del defunto: «Ho cioncato a morte. Signore perdonatemi e abbiate pietà di me: datemi ogni sera l'illusione di bere un litro di vino o un bicchiere di acquavite». Non meno divertente l'epigrafe voluta da un novelliere viennese, Franz Castelli: «Da vivo valevo ben poco, ora non valgo assolutamente niente».

Una massima di La Rochefoucauld, tradotta in tedesco e scritta su un pezzetto di carta, fu trovata nella cella di Peter Kürten, il «mostro di Düsseldorf», poche ore dopo che il sanguinario massacratore di donne era stato giustiziato nel cortile della prigione (alla macabra scena fui presente, in compagnia di Louis Lochner della «Associated Press»). Si sospettò che l'avesse messa nella cella un agente di custodia, forse convinto, inconsapevolmente sadico, di confortare il morituro. Eccola: «I condannati all'estremo supplizio mostrano talvolta una fermezza e un disprezzo della morte che non sempre sono la paura di guardarla in faccia. In ogni caso si può dire che tale fermezza e tale disprezzo sono, per il loro spirito, ciò che la benda è per i loro occhi».

Taulero Zulberti



Telefoto Ansa

Mosca — Il tenore Mario Del Monaco fotografato a Mosca dove è stato invitato dal compositore Sciostakovic a far parte della giuria del «Premio Ciaikovsky» quale giudice per la lirica

Mostre d'arte

CORSINI

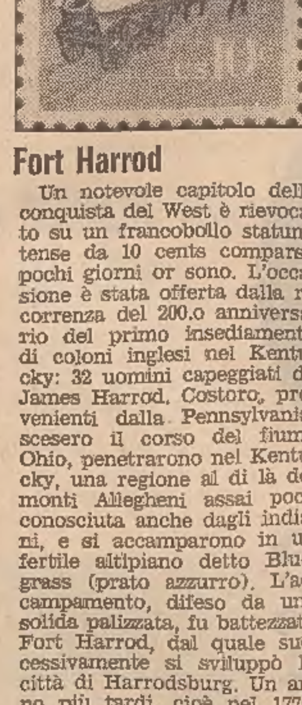
Andrea Corsini alla Cartesius di Trieste. Disegnatore e incisore, Corsini, nato a Torino nel 1949, attivo a Padova dal 1969, presente al Premio Mirò e alla Biennale di Menton, è quello che si dice un artista impegnato. S'ispira agli orrori della repressione — il Cile, il Mozambico — ricupera il sarcasmo di Grosz, denuncia la crudeltà della constatazione perberistica — «Il qualunquista», «Doppiopetto grigio che gronda sangue» — e riporta in catalogo le annotazioni di Brecht. E' strano. Il Brecht citato, gli dà torto: «Se foste pittori potenti, non avreste nessun bisogno di suscitare sensazioni determinate, come per esempio la collera per una determinata ingiustizia». Ma ci sarebbe un altro passo di Brecht che gli darebbe ragione, quello nel quale il drammaturgo chiede perdono ai posteri per l'asprezza, la collera, l'insensibilità di fronte alla tenera bellezza della natura a cui i nostri tempi crudeli ci hanno costretto. Queste non sono divagazioni su Brecht. E' rinuncia al giudizio. Possiamo tentare una descrizione. Corsini, come ogni artista portato all'intonazione tragica, usa di frequente la ripetizione: tanti piedi stivalati che calpestano, tanti ganci appesi che preparano il profilo spietato del comandante, tanti segnali minuscoli e confusi — lettere, frammenti di scritte, frammenti di corpi umani, cadaveri confusamente ammucchiati — che rotolano nel marasma della disperazione. Anche le parole d'ordine dei persecutori non sono che ripetizione delle parole d'ordine del passato. Perciò non hanno niente di tragico o di eroico, sono soltanto stupide. E il sarcasmo dell'artista, interprete delle vittime, vince il buio della notte dei mostri.

PEPEU

Megi Pepeu alla Comunale di Trieste. Impegnata nella denuncia dell'inganno e della sopraffazione, Megi Pepeu è altresì una sensitiva, un'artista raffinata nella pittura ed elegante nella grafica. All'Istituto d'arte s'è smaliziata nelle tecniche, le assidue letture figurative l'hanno abituata alla citazione estrosa. Le due tendenze si disputano la sua anima. Mai si elidono fra di loro. Perciò pronostico che dal bozzolo delle contraddizioni, evidenti in parecchie opere ed in particolare negli olii e nelle tempere, uscirà la farfalla dell'immaginazione libera e al tempo stesso significante. La premessa c'è già nel nudino femminile sulle onde che avevamo ammirato in un'altra mostra e che qui torna affiancato dalla vigorosa coppia picassiana distesa sull'erba. Dunque gli elementi della futura sintesi ci sono e sono portati con forza, con slancio, senza noiosi propositi di programmi restrittivi. Manca la sintesi. Ma la Pepeu è giovane. Il non essersi chiusa alla vita, alla speranza, ai dubbi è motivo di gioia, per lei e per noi. Semmai nella grafica succede che i disegni risultino troppo calibrati sui canoni espressionistici e accademici, sicché l'intima contraddittorietà del lavoro artistico — ed in genere del lavoro di noi tutti, combattuti fra il mestiere e il desiderio di fornire col mestiere un servizio — potrebbe essere, invece, interpretata come ambiguità di fronte al fatto descritto («La figlia del padrone»). Nell'incisione satirica la semplicità, persino la rozzezza dell'idea-figura, è sempre la soluzione migliore.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Fort Harrod

Un notevole capitolo della conquista del West è rievocato su un francobollo statunitense da 10 cents comparso pochi giorni or sono. L'occasione è stata offerta dalla ricorrenza del 200.o anniversario del primo insediamento di coloni inglesi nel Kentucky: 32 uomini capeggiati da James Harrod. Costoro, provenienti dalla Pennsylvania, scesero il corso del fiume Ohio, penetrarono nel Kentucky, una regione al di là dei monti Allegheni assai poco conosciuta anche dagli indiani, e si accamparono in un fertile altipiano detto Bluegrass (prato azzurro). L'accampamento, difeso da una solida palizzata, fu battezzato Fort Harrod, dal quale successivamente si sviluppò la città di Harrodsburg. Un anno più tardi, cioè nel 1775, arrivarono le mogli e i bambini dei pionieri; sorse allora la prima scuola e poco dopo anche la prima industria di filatura e tessitura. Ottanta anni dopo la fondazione di Fort Harrod, il Kentucky diventava il quindicesimo stato dell'Unione. La vignetta rievoca i primi anni di vita dei pionieri con i loro tipici carri trainati da buoi e le rustiche case di legno.

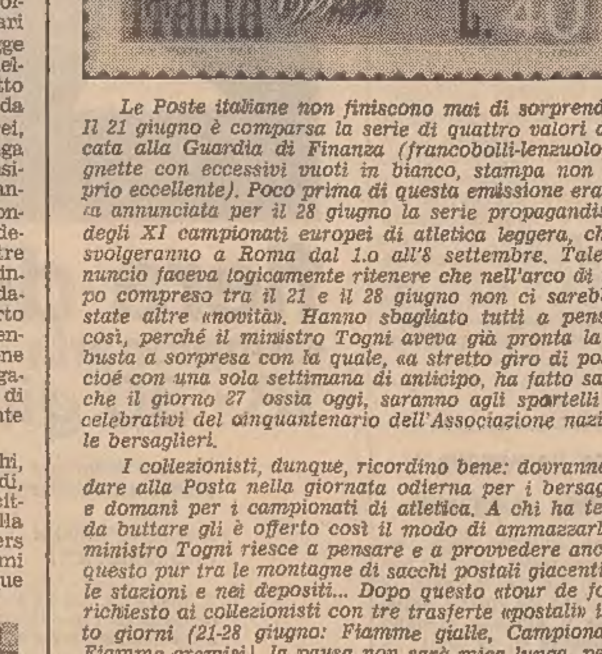
Il giorno più lungo

Sei emissioni ha fatto registrare il mese di giugno in Francia. La più importante riguarda un francobollo da franchi 0,45 commemorativo del 30.o anniversario dello sbarco alleato in Normandia, il 6 giugno 1944, passato alla storia come «il giorno più lungo» e che segnò una svolta decisiva per le sorti della guerra in Europa contro le armate hitleriane. Come è noto, all'alba di quel giorno oltre 4 mila trasporti militari si avvicinarono alle spiagge francesi, fortificatissime, della penisola del Cotentin, sotto la protezione di 700 navi da guerra e di migliaia di aerei, e vi riversarono una valanga di uomini che tra mille insidie e un fuoco infernale andarono all'assalto e alla conquista delle posizioni tedesche. In quattro giorni oltre 300 mila soldati americani, inglesi e francesi avevano saldamente preso terra e aperto il nuovo fronte sul continente: la più grande operazione anfibia di tutti i tempi, organizzata sotto il comando di Eisenhower, era pienamente riuscita.

XXI Olimpiadi di scacchi, 3.o centenario degli Invalidi, 47.o Congresso filatelico, città insignite dell'Ordine della Liberazione, città di Salers (serie turistica) sono i temi illustrati negli altri cinque francobolli.



UN'ALTRA SORPRESA DEL MINISTRO TOGNI



Le Poste italiane non finiscono mai di sorprendere. Il 21 giugno è comparsa la serie di quattro valori dedicata alla Guardia di Finanza (francobolli-lenzuolo, vignette con eccessivi vuoti in bianco, stampa non proprio eccellente). Poco prima di questa emissione era stata annunciata per il 28 giugno la serie propagandistica degli XI campionati europei di atletica leggera, che si svolgeranno a Roma dal 1.o all'8 settembre. Tale annuncio faceva logicamente ritenere che nell'arco di tempo compreso tra il 21 e il 28 giugno non ci sarebbero state altre «novità». Hanno sbagliato tutti a pensarla così, perché il ministro Togni aveva già pronta la sua busta a sorpresa con la quale, «a stretto giro di posta», cioè con una sola settimana di anticipo, ha fatto sapere che il giorno 27 ossia oggi, saranno agli sportelli due celebrativi del cinquantenario dell'Associazione nazionale bersaglieri.

I collezionisti, dunque, ricordino bene: dovranno andare alla Posta nella giornata odierna per i bersaglieri e domani per i campionati di atletica. A chi ha tempo da buttare gli è offerto così il modo di ammazzarlo. Il ministro Togni riesce a pensare e a provvedere anche a questo pur tra le montagne di sacchi postali giacenti nelle stazioni e nei depositi... Dopo questo «tour de force» richiesto ai collezionisti con tre trasferte «postali» in otto giorni (21-28 giugno: Fiamme gialle, Campionati e Fiamme cremisi) la pausa non sarà mica lunga, perché è già annunciata un'altra emissione per il 10 luglio: due francobolli turistici a favore di Portofino e di Gradara (40 lire). E veniamo un po' ai dettagli.

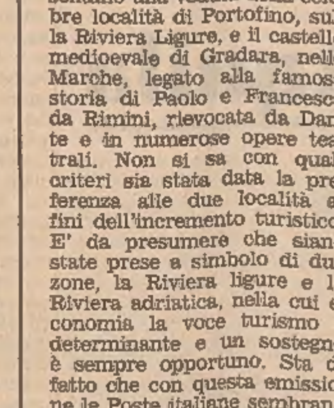
I due francobolli dedicati ai bersaglieri sono nei tagli rispettivamente da 40 e 50 lire. (Ormai con la nuova tariffa per le cartoline, il taglio da 25 è scomparso e sostituito con quello da 40; il primo commemorativo della «nuova generazione» con tale valore è stato quello comparso nella serie della Guardia di Finanza). La vignetta del primo non poteva ignorare la peculiare caratteristica esterna dei bersaglieri, cioè il pittoresco cappello piumato. L'altra vignetta è dominata dalla grande fiamma d'oro, simbolo dello slancio, dell'ardimento, del valore che in ogni tempo hanno animato il Corpo.

Portofino e Gradara

I due francobolli turistici dei quali si parla nel corsivo e che vedranno la luce il 10 luglio, sono ambedue nei valori da 40 lire. Hanno formato gigante (46 per 40) e presentano una veduta della celebre località di Portofino, sulla Riviera Ligure, e il castello medioevale di Gradara, nelle Marche, legato alla famosa storia di Paolo e Francesca da Rimini, rievocata da Dante e in numerose opere teatrali. Non si sa con quali criteri sia stata data la preferenza alle due località ai fini dell'incremento turistico. E' da presumere che siano state prese a simbolo di due zone, la Riviera ligure e la Riviera adriatica, nella cui economia la voce turismo è determinante e un sostegno è sempre opportuno. Sta di fatto che con questa emissione le Poste italiane sembrano aver imboccato la strada tante volte suggerita di un'azione efficace per far conoscere meglio le bellezze d'Italia ed esercitare così un più forte richiamo turistico.

Malta: Europa 74

La serie Europa 1974 di Malta già programmata per i primi di giugno, prenderà il via dall'isola il 13 luglio. Si compone di quattro francobolli del valore complessivo di 16 centesimi e 8 millesimi di sterlina maltese. La serie, seguendo le indicazioni della CEPT, presenta una mirassegna di opere di scultura che vanno dalla preistoria all'arte moderna; ecco i singoli pezzi: divinità antica; porte del duomo di Mdina, l'antica capitale di Malta; ostensorio del Settecento; statua femminile dello scultore Antonio Sciortino, scomparso nel 1947, dopo aver arricchito Malta di numerose e pregiate opere monumentali. I quattro francobolli sono firmati dall'illustre cavaliere Emvin Cremona.



Anno Santo

I consiglieri e gli agenti filatelici della Guinea Equatoriale non si lasciano battere né in tempestività, né in inventiva, né in prolificità, tanto d'aver portato la piccola repubblica africana in vetta alla speculazione. La serie e i foglietti dentellati e non dentellati continuano a essere buttati sul mercato a getto incessante. Oggi ne parliamo per segnalare la comparsa della prima serie dedicata all'Anno Santo, che si celebrerà nel 1975. Comprende sette valori con e senza dentelli, e due foglietti. Le vignette riproducono chiese famose di città italiane; fra queste figura anche il duomo di Udine, che è riprodotto in pagina. Gli altri francobolli sono dedicati a chiese di Milano, Bergamo, Venezia, Padova, Firenze e Orvieto; i due foglietti presentano San Pietro e il duomo di Pisa. Recente è pure un'altra serie — forse è la terza — emessa per i Campionati mondiali di calcio e nella quale vengono fatti sfilare giocatori celebri di oggi. Per la fu Nazionale italiana sono effigiati Riva e Zoff.

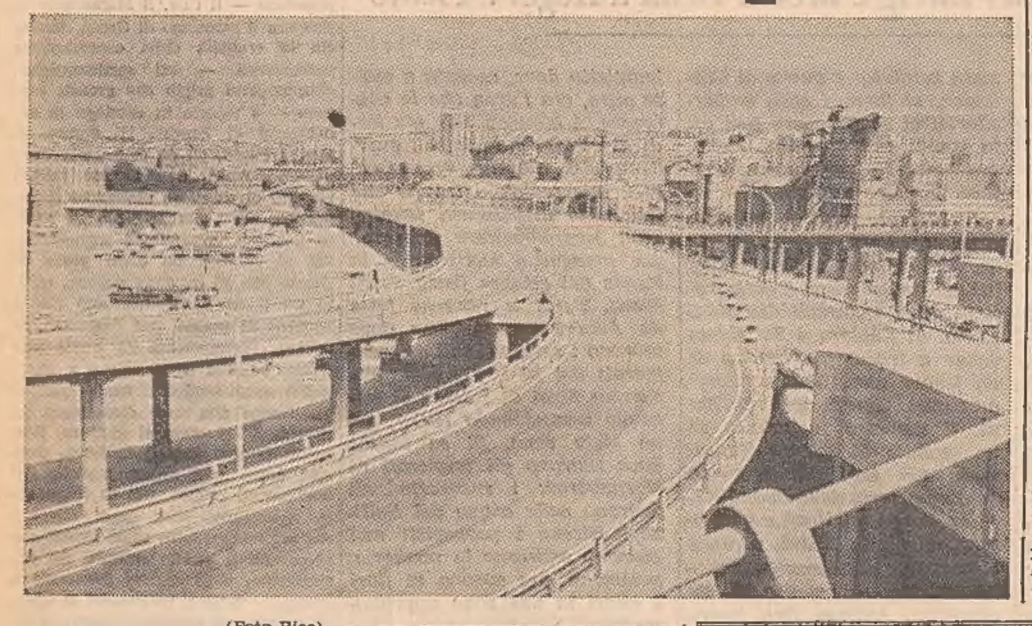
Pubblicazioni — «Il Collezionista» n. 11 e 12 di giugno - «Filatelia» n. 117 - «Francobolli» n. 45 di giugno - Notiziario ASIF n. 4 di aprile.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA DOMANI IN FUNZIONE IL RACCORDO SOPRAELEVATO

Ha la sua strada il molo VII nel porto



(Foto Rice)



«Stop - Dogana - Douane»: il doppio cartello, che spicca nella parte iniziale della sopraelevata di via della Rampa, acquisterà da domani il suo preciso significato, dopo anni di attesa. Nella giornata di domani infatti (non è escluso che già oggi si possa avere qualche ora di «rodaggio») sarà aperto quel varco doganale, e sarà chiuso invece quello di via della Rampa, parte bassa, che per tanti anni ha funzionato anche in condizioni di precarietà, a causa della ristrettezza dello spazio. Il porto, finalmente, sta prendendo respiro.

Il dott. Mastropasqua, direttore della circoscrizione doganale di Trieste ,ha autorizzato infatti da domani la chiusura del valico quarto (quello, appunto, di via della Rampa bassa), perché alfine si possano aprire i cancelli che tuttora sbarrano l'accesso a quell'opera ardita e imponente — quasi uno svincolo d'autostrada — che, come indicano due enormi frecce sul cemento, porta sia direttamente al molo VII sia all'interno del porto Duca d'Aosta.

Per ora potranno transitare per il nuovo varco solamente gli automezzi vuoti; una volta effettuato il carico, infatti, dovranno dirigersi verso quello di riva Traiana (altrettanto, naturalmente, vale per quelli in uscita). Dopo, però, attraverso il nuovo valico potranno passare gli autotreni che trasportano i containers e tutti i camion TIR, i quali — com'è noto — non hanno bisogno di ottemperare alle pratiche doganali: in definitiva, si svolgerà il traffico merci in transito, che porterà notevole sollievo alla mole di lavoro che attualmente si riversa sull'ufficio doganale di riva Traiana. Quest' ultimo, infatti, continuerà sempre a funzionare, per non costringere gli automezzi che operano nella zona a compiere il percorso dell'intero comprensorio portuale, e anche perché riva Traiana si rivela indispensabile ai fini di un collegamento con il Porto vecchio.

I lavori per la costruzione della nuova sopraelevata avevano avuto inizio nel giugno di tre anni fa, è contemplavano il sovrappasso del parco rotabile delle Ferrovie dello Stato e di quello dell'Ente porto, al fine soprattutto di rendere il traffico stradale del tutto indipendente da quello ferroviario. La larghissima strada che si è così creata ha un primo svincolo, tutto sulla sinistra, per l'ingresso all'Arsenale Triestino - San Marco; proseguendo in dirittura, invece, si incontrano appena superato il valico doganale le rampe di discesa attraverso le quali si raggiungono la radice del «porto nel porto» e l'altra parte dello scalo; altrettanto vale per l'uscita, grazie ad altre due rampe. Questo primo lotto — che ha comportato una spesa di un miliardo e mezzo di lire circa — sarà seguito da un secondo (quando, però, non è dato di sapere in quanto è tutto questione di finanziamenti) che prevede — per un costo di 800 milioni — dei piazzali di sosta all'esterno e all'interno dell' area portuale.

APPROVATE IERI DAL CIPE SOLO LE LINEE ESSENZIALI DEL DOCUMENTO

TEMPI LUNGHI PER IL PIANO DELLA CANTIERISTICA NAVALE

Occorre tener conto anche della normativa della Comunità economica europea Le dichiarazioni del ministro Coppo e del sottosegretario Morlino dopo la riunione

Dalla redazione romana: Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato ieri «le linee essenziali» del piano per la cantieristica. Il complesso di misure che dovranno dare nuovo impulso ai cantieri e, in generale, all'industria del settore ha fatto un notevole passo avanti, ma ancora si è lontani dalla concreta applicazione dei relativi provvedimenti.

Il comitato interministeriale doveva, infatti, esprimere parere favorevole entro il 30 giugno sulle direttive di fondo per il rilancio del settore, direttive che devono ora essere messe a punto e tradotte in ben definiti provvedimenti dai competenti ministeri per la presentazione in Parlamento.

All'ordine del giorno della riunione che si è svolta dalle 10.15 alle 14.20 sotto la presidenza del ministro Giolitti e con la partecipazione dei ministri Gullotti, De Mita, Coppo, Ripamonti e dei sottosegretari Morlino e Machiavelli, figurava «la relazione del gruppo di lavoro interministeriale per il piano di sviluppo di cui all'articolo 14, ultimo comma della legge 26 dicembre 1973, numero 878». Si tratta appunti della cantieristica navale per la quale da alcuni mesi rappresentanti dei dicasteri interessati (in particolare la marina mercantile, il tesoro l' industria e le partecipazioni statali) stanno studiando il coordinamento delle varie iniziative.

La relazione del gruppo di lavoro — sulla quale il CIPE si è pronunciato favorevolmente — non è stata resa nota poiché allo stato dei fatti il documento non è ancora definito nei particolari e, tanto meno, comunicato ufficialmente.

Abbiamo rivolto al termine della riunione alcune domande al ministro della marina mercantile Coppo per avere maggiori ragguagli.

«Il CIPE — ha precisato il ministro — ha approvato le linee del piano, sulla base della relazione svolta dal gruppo di lavoro interministeriale; ora si dovrà passare alla fase esecutiva con la messa a punto delle concrete misure da parte dei dicasteri interessati e, in particolare, del dicastero per la marina mercantile».

«E' un lavoro complesso — ha aggiunto il sen. Coppo — perché bisogna tenere conto anche della normativa della comunità economica europea in materia di finanziamento ai cantieri».

Gli abbiamo chiesto: «Quali sono le previsioni circa i tempi?». «Il CIPE — ha risposto il ministro — ha dato le necessarie disposizioni al gruppo di lavoro; ci potranno essere ancora tempi lunghi per la remissione al Parlamento».

Abbiamo successivamente chiesto qualche precisazione al sottosegretario al bilancio Morlino soprattutto in merito all'eventuale somma prevista per gli interventi a sostegno del settore. «Non c'è — ha osservato — una precisa previsione di spesa globale. Ci sono, come per il piano delle ferrovie, misure di riordinamento che possono essere prese anche senza spesa, altre che richiedono finanziamenti.

GIUGNO SE NE VA FRA SOLO SPIRAGLI DI SOLE

L'estate dei visi pallidi

Ieri la temperatura minima è stata di dieci gradi inferiore rispetto la media del passato - Aria più fredda del mare

E' questo il periodo dell'anno in cui — grazie anche all' ora legale — le giornate sono più lunghe: il sole tramonta infatti alle 20,58, e ciò ancora per qualche giorno, cioè fino al 2 luglio; da questa data il tramonto verrà anticipato di un minuto, dal 3 al 5 luglio, e poi inizierà inesorabilmente la sua parabola discendente, al ritmo di circa un minuto al giorno, sicché a fine mese il sole si mostrerà solo fino alle 20,45.

Purtroppo, di questa punta massima di luce possiamo godere solo parzialmente, data l'eccezionale incertezza delle condizioni meteorologiche che caratterizza questo periodo. Giugno, si sa, dalle nostre parti si presenta per consuetudine alquanto perturbato, ma quest'anno ha forse toccato il vertice della negatività: una stagione balneare finora guastata da violenti acquazzoni e nella migliore delle ipotesi da banchi di nuvole che si rincorrono fin dallo scorso aprile, ad eccezione di rari spiragli di sole; ne è prova la marea di «visi pallidi» che tuttora — così rare essendo le occasioni per i bagni di sole — ci circondano nelle strade e sui posti di lavoro.

Siamo giunti al punto — a comprova dell'estrema incertezza del tempo — che ieri abbiamo finalmente salutato come una bella giornata di sole, sia pure oscurato a tratti da residue nuvolaglie, una giornata in cui la temperatura massima non ha raggiunto, a fine giugno, i 25 gradi; mentre la «minima» (18 gradi) è risultata addirittura inferiore, e nettamente, alla temperatura del mare, che per contro ha raggiunto i 22 gradi, cioè un livello che appare l'optimum per i bagni.

Dovrebbero essere le giornate più belle, quelle più attese, quando il sole tramonta più tardi, e ci accade invece di scrutare invano l'orizzonte, a sera, per trarne favorevoli auspici meteorologici per l'indomani; un inizio d'estate irrimediabilmente turbato, dalle nostre parti, da un'accentuata nuvolosità associata a incombenti minacce temporalesche (ancora ieri sera il barometro segnava: pressione in diminuzione).

Eppure, le statistiche degli ultimi ottant'anni attribuivano alla giornata di ieri i seguenti valori medi: temperatura massima 29 gradi, minima 27,5. Invece siamo alquanto al di sotto; di quasi dieci gradi, addirittura, per quanto riguarda la «minima».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 15.21.

Ieri: temperatura massima 24,7, minima 18,1; pressione mb. 1010,7 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'on. Zamberletti illustrerà alle 18 la legge sull'editoria

Avrà luogo oggi, alle 18, presso l'Hotel de la Ville una riunione, organizzata dall'Unione stampa cattolica italiana, nel corso della quale uno dei relatori della legge, l'on. Zamberletti illustrerà la proposta di legge sull'editoria che è stata inoltrata al Parlamento il 5 giugno scorso. La legge si intitola «Riforma giuridica e previdenze economiche a favore della stampa quotidiana d'informazione».

Dibattito alla Cisl sui voti nelle Medie

Un dibattito pubblico sul tema: «Troppi bocciati e rimandati nella scuola media a Trieste», si svolgerà oggi, nella sala della Cisl in via S. Spiridione 7. Il dibattito è promosso dal Movimento di cooperazione educativa, dalla Cgil-scuola e Cisl-scuola, dall'UDI (Unione Donne Italiane) e dall'Associazione per il rinnovamento della scuola.

L'Azienda di soggiorno apre la sede a Muggia

Questo pomeriggio alle 17.30 verrà inaugurata, alla presenza delle maggiori autorità locali e provinciali, la nuova sede dell' Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, in corso Puccini. Per solennizzare l'avvenimento, la stessa Azienda ha organizzato per la serata un'importante manifestazione musicale: un concerto dei Solisti Veneti.

D.C.: i riflessi della crisi romana

La DC triestina non è più rappresentata, da ieri l'altro, al vertice nazionale del partito, dopo le dimissioni rassegnate dall'on. Belci nel corso della riunione della direzione convocata dal segretario sen. Fanfani per affrontare la crisi aperta dall'atteggiamento assunto dall'on. Donat Cattin. Tale episodio accentua ,in sede locale, una situazione d'incertezza in seno alla DC, derivata dalla netta posizione antifanfaniana assunta dal segretario provinciale Rinaldi, a nome del gruppo moroteo che regge il partito a Trieste e che annovera a proprio leader lo stesso on. Belci; posizione che Rinaldi ha espresso nel corso del dibattito, protrattosi per tre serate, aperto nei giorni scorsi sulla situazione politica nazionale. Se da un lato il segretario Rinaldi ha polemicamente sottolineato, nel criticare la «gestione-Fanfani» del partito, i «delicati problemi di fondo» aperti dal referendum (sicché tali valutazioni sono state giudicate dal fanfaniano on. Bologna come «una trasparente volontà di rottura della gestione unitaria»), dall'altro è altrettanto vero che la polemica, a livello nazionale, è stata «calata» con la massima cautela nella realtà locale .

E in effetti la segreteria locale sembra perplessa di fronte alla prospettiva di «rompere» solo localmente la gestione unitaria del partito, tanto più che a livello regionale i «morotei» sembrano intenzionati a proseguire sulla via dell'unitarietà, se è vero che il segretario regionale Tonutti — nell'ultima riunione della direzione regionale del partito — ha addirittura affermato l'opportunità di evitare meccaniche trasposizioni, in sede periferica, di situazioni nazionali. Una situazione, in ogni caso, piuttosto fluida, peraltro condizionata dall'attesa di sviluppi in campo nazionale. Intanto tutte le correnti, nel corso del dibattito sul dopo-referendum, hanno riaffermato concordemente l'esigenza di un rilancio del partito: i gruppi più moderati hanno sollecitato un freno alle lotte fra correnti e una migliore amministrazione della cosa pubblica, ad evitare il discredito delle istituzioni democratiche e del partito, mentre le sinistre si sono pronunciate per una maggiore caratterizzazione sociale dei programmi. Da entrambe le parti si è comunque evitato di esasperare i dissidi interni.

Preso un romano pericoloso scippatore

A Verona, mentre stava tentando di compiere uno scippo ai danni di un porta-valori, è stato arrestato da quella squadra mobile il giovane romano Dario Eminente di 22 anni, ricercato perché sospetto autore anche del clamoroso scippo compiuto a Trieste nell'agosto dello scorso anno, ai danni di Maria Eftimiadi. Come si ricorderà, alla giovane che stava transitando per il Corso era stata strappata di mano la borsa contenente la somma di 5 milioni.

Dopo il colpo lo scippatore e un suo complice erano fuggiti a bordo in una veloce Honda, trovata qualche giorno dopo in Campo Marzio. Le indagini condotte con tenacia dalla Mobile triestina avevano portato all'identificazione dei responsabili per i quali il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci aveva emesso ordine di cattura. Il giovane romano al termine degli interrogatori alla Questura di Verona, verrà condotto sotto scorta a Trieste per gli accertamenti.

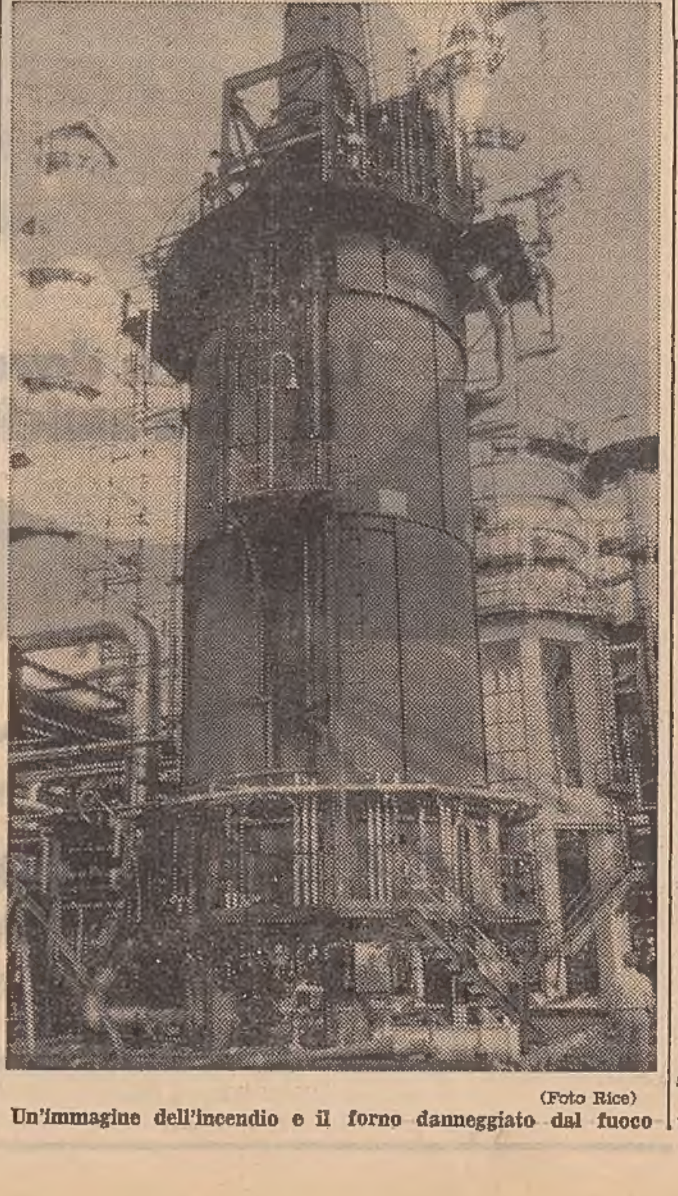
STATO CIVILE

MORTI: Genel Alessandro, anni 64; Ciana Antonio, 81; Vittozzi Roberto, 55; Ieric ved. Mlac Carolina, 83; Marzari Leonardo, 75; Possa Giuseppe, 79; Tonon Gastone, 81; Gallignani in Musicò Santa, 69; Boenco Manuel, 10 mesi.

NATI: 11.

SUBITO CIRCOSCRITTO L'INCENDIO MA INGENTI I DANNI: 200 MILIONI

Pericolose fiamme all'Aquila



(Foto Rice)

Un'immagine dell'incendio e il forno danneggiato dal fuoco



Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio alla raffineria «Aquila», nella zona a mare dove sono ubicati i nuovi impianti di distillazione sottovuoto, entrati in funzione la settimana scorsa. Secondo alcune valutazioni i danni ascendono a 150-200 milioni di lire.

L'incendio, sulle cui cause è in corso un'inchiesta, potrebbe essere stato provocato o dalla rottura improvvisa di un tubo-serpentina o dalla tracimazione di liquido infiammabile dal bruciatore. L'impianto distilla sotto vuoto additivi per olii ed è formato da un forno alto una trentina di metri alla cui base vi è appunto un bruciatore. Le fiamme si sono propagate a forma di cono ed immediato è stato l'intervento delle squadre antincendio dello stabilimento, i cui uomini hanno riempito di vapore il forno allo scopo di soffocare le fiamme.

Nel contempo sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e di Muggia, accorsi in forze: trentacinque uomini al comando del vicecomandante Sgorbissa e del maggiore Lo Fano. Una dozzina di maniche sono state srotolate nel giro di pochi secondi e allacciate all'impianto antincendio dello stabilimento, mentre contro il forno venivano puntati i cannoni spara-schiumogeno. Nel giro di mezz'ora i vigili avevano vinto la loro battaglia contro le fiamme.

Le fiamme hanno comunque messo k.o. il forno che avrà bisogno di una completa revisione prima di poter riprendere la produzione (che — peraltro — potrà intanto continuare con i vecchi sistemi, per cui ci sarà soltanto un rallentamento del lavoro).

Oggi Consigli provinciale e comunale

Si riuniranno contemporaneamente questo pomeriggio sia il Consiglio comunale che quello provinciale, quest'ultimo dopo una lunga pausa (all'ordine del giorno una serie di delibere riguardanti l' amministrazione dell'Ospedale psichiatrico e varie nomine di rappresentanti della Provincia al vertice di numerosi organismi locali).

Al Comune dovrebbero venire presentate una serie di delibere per l'assunzione di mutui, le quali sono state più volte preannunciate: si tratta dell'acquisizione di prestiti per complessivi 8 miliardi e 220 milioni di lire, destinati alla parziale copertura dei deficit di bilancio del 1972 e del 1973. Il voto, già fissato per la precedente seduta, era stato rinviato ad oggi in quanto la coalizione di centrosinistra si è trovata a non poter disporre — per gli impegni di alcuni assessori — della necessaria maggioranza, che per l'approvazione di mutui, richiede almeno 31 voti e cioè la metà più uno dei sessanta consiglieri.

La precedente seduta era stata perciò dedicata all'esame della contestata delibera riguardante la spesa di 28 milioni per l'affidamento a un'impresa specializzata privata della propaganda sulla «rivoluzione» del traffico urbano; ed ecco stasera, esaurita la volta scorsa la discussione generale sull'argomento, si passerà al voto.

Nel frattempo è stata iscritta all'ordine del giorno una delibera che rientra in quel piano di spesa e che consiste nella stampa di 100 mila copie di una «guida alla nuova circolazione»: una mappa che riporta l'indicazione degli itinerari «preferenziali».

IL «VUOTO» OCCUPATO DAI RAGAZZI



L'ex «casa dei ferrovieri» di viale Miramare: non ha insegnato nulla l'esperienza del teatro di via Giustiniano, abbattuto prima ancora che vi fossero concreti affidamenti per la sua ricostruzione (tant'è vero che vi è rimasto un «buco», ormai difficilmente colmabile, il costo del progetto essendo lievitato, dopo tanti anni, fino a sfiorare la cifra proibitiva di 10 miliardi).

Lo stesso errore originato dall'evidente desiderio di troncare di netto le polemiche e porre l'opinione pubblica di fronte al fatto compiuto — è stato commesso per la pregevole palazzina, per la cui conservazione si erano invano schierati non solo gli abitanti del rione ma anche «Italia Nostra» ed altre associazioni culturali. Intanto, nell'attesa che sull'area venga eretta una nuova sede della Regione di cui peraltro non esiste tuttora l'ombra di un progetto, i bambini del rione hanno preso possesso dello spiazzo, trasformandolo in terreno di gioco, dotato perfino di una porta munita di rete per lo sport del calcio: indiretta dimostrazione della validità dei suggerimenti, secondo i quali l'edificio e l'ampia zona verde interna avrebbero dovuto venir destinati più proficuamente a centro di servizi rionali.

Almeno, nel decidere di demolire l'edificio, fosse stato conservato il verde lussureggiante che si estendeva alle sue spalle; invece, la Regione — con il permesso del Comune — ne ha ricavato una squallida spianata, con un'urgenza davvero degna di miglior causa. Se n'è fatto pubblicamente paladino, in particolare, l'assessore regionale Coloni, sebbene l'avvio della nuova sede della Regione non sembri affatto imminente, se è vero che ai fini di un progetto esecutivo è stato appena lanciato un concorso d'idee. E i bambini ci guardano.

(Foto Rice)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

UN «PACCHETTO» ESTIVO
PER LE FERIE DEGLI ITALIANI

Finito nel cassetto l'equo principio delle aliquote progressive
E' un nababbo chi percepisce un reddito annuo di 4 milioni

«Care "Segnalazioni", desidererei sentire un parere del vostro esperto in materia economica e tributaria, Santi Corvaja, su quanto si prospetta in merito alla nuova "spremuta di contribuente" che gli uomini politici che ci "governano" (si fa per dire) ritengono necessaria, al fine di tentare di salvare l'economia nazionale dalla totale rovina.

«Mi riferisco, in particolare, alla trovata prettamente demagogica di considerare un ricco nababbo chi riesce ad avere uno stipendio lordo anche di poco superiore ai 4.000.000 di lire annue ed alla conseguente proposta di maggiorare del 10 p.c. l'imposta sin qui pagata, nonché di abolire la detrazione di imposta di L. 84.000, corrispondente ad una quota esente di L. 840.000 annue, ora applicata nella generalità dei casi.

«Mi rendo conto che le notizie di cui siamo per ora in possesso sono ancora imprecise, e lo dimostra lo stesso articolo del "Piccolo" di domenica 23 giugno, in cui sono riportate alcune tabelle esemplificative, basate su tre possibili alternative del nuovo aggravio d'imposta. Resta il fatto che, venga poi effettivamente applicata l'una o l'altra delle proposte stesse, c'è solo da restarne allarmati fin d'ora e vederne le conseguenze nel caso di applicazione delle due proposte più pesanti, che sono, certo, anche le più probabili.

I nuovi provvedimenti, sommati all'aumento della quota esente da 840.000 a 1.200.000 limitatamente ai percettori di redditi fino ai 4.000.000 di lire annue lorde, portano infatti ai seguenti risultati, considerando i casi limite di due redditi annui lordi di lire 4.000.000 e di lire 4.000.001: lordo lire 4.000.000: netto lire 3.630.000; lordo lire 4.000.001: netto lire 3.510.001, oppure lire 3.461.001 a seconda che vengano applicate la seconda o la terza delle tabelle da voi pubblicate.

«La conseguenza logica è facilmente intuibile; coloro che si trovano ad avere stipendi di poco superiori al limite di lire 4.000.000, dovranno gentilmente pregare il loro datore di lavoro di volergli ridurre lo stipendio, al fine di non rimetterci una somma che può andare da 10.000 a 15.000 lire nette mensili.

«Non voglio mettere in discussione la necessità, ora seppur tardivamente da tutti riconosciuta, di ridurre la massa monetaria in circolazione, e quindi, i consumi privati, dato che il paese vive chiaramente al di sopra dei propri mezzi: però "est modus in rebus".

«La recente riforma tributaria entrata in vigore il 1.o gennaio scorso, pur tanto criticata, istituiva almeno l'equo principio di applicare aliquote progressivamente crescenti ad ogni successivo scaglione di reddito. Ora sembra che questo concetto fondamentale di giustizia tributaria venga rimesso nel dimenticatoio dopo appena sei mesi di applicazione. Perché — invece — non continuare con lo stesso sistema, anche di fronte alle necessità dello Stato di ottenere maggiore entrate fiscali, maggiorando progressivamente soltanto le aliquote attualmente applicate sui vari scaglioni di reddito superiori a 4.000.000 di lire, in modo da garantire lo stesso ammontare complessivo di maggiori entrate, ma facendo anche salvo il principio della graduale progressività delle imposte al crescere del reddito?

«Al limite, potremmo arrivare, per gli scaglioni di reddito più elevati, anche a percentuali vicine al 100 per cento, il ché, in pratica, significherebbe bloccare gli stipendi netti ad un determinato livello. Potrebbe ciò costituire un pericolo per i super-stipendi degli alti papaveri della burocrazia, degli Enti pubblici, delle autorità politiche? Mai più. Oltre al finanziamento legale dei partiti, restano e resteranno sempre i vari fondi neri di petrolieri, chimici, zuccherieri, oleari, e chi più ne ha, più ne metta.

«Tanto, per tutti paga sempre Pantalone. Grazie e cordiali saluti». Lettera firmata.

L'esperienza di questi ultimi anni obbliga alla paziente attesa. Da settimane — come il cortese lettore — seguiamo con molto «sgomento» la frenetica attività dei partiti e del governo, impegnati a confezionare questo annunciato «pacchetto» di sorprese fiscali per le ferie estive degli italiani. Molte proposte fanno a pugni con il buonsenso, altre con la Costituzione. Ma quel che più atterrisce è l'assoluta mancanza di rispetto che i nostri rappresentanti politici hanno della nostra intelligenza.

La riforma tributaria, ancora in fase di rodaggio, e il successivo «condono», del cui esito taumaturgico legittimamente dubitiamo, avrebbero dovuto instaurare un rapporto diverso fra erario e cittadino. Almeno così dicevano. Invece tutto sta per essere demolito — come denuncia il lettore — dagli stessi «padri» della riforma, violando apertamente i principi di cui erano stati alfieri. A questo punto, come dicevamo, non resta che attendere che la montagna partorisca il topolino che dovrà rosicchiare quel poco e magro margine rimasto ai lavoratori italiani, fra incassi e spese necessarie. Anche perché la svalutazione ha già drenato nei cassetti delle famiglie. Una volta che sapremo la verità, tenteremo di ritornare sull'argomento, quanto meno per uno sfogo collettivo.

«TOPO D'AUTO» AUDACE E INTRAPRENDENTE

Una passeggiata piuttosto salata

Con le chiavi trovate nella borsetta della derubata il ladro entra nella sua casa e fa razzia di preziosi

La passeggiata con il cane è costata oltre 600 mila lire alla signora Annamaria Gelsomini Minutti, abitante in via Costalunga 47, la quale ha avuto la sfortuna di venir derubata da un «topo d'auto» intelligente audace e molto intraprendente. Il ladro, impossessatosi della borsa che la signora aveva lasciato sul sedile della propria «850», visto che nel portamonete non c'erano molto denaro, ma che c'erano in cambio i documenti e un mazzo di chiavi, ha pensato di rifarsi recandosi a casa della proprietaria della borsetta. Battendo sul tempo la derubata, lo sconosciuto è riuscito a fare piazza pulita di tutti i preziosi che erano chiusi nel comodino della stanza da letto della signora Gelsomini e ad allontanarsi prima che la signora ritornasse a casa.

La signora Gelsomini non si è accorta subito né del primo furto né del secondo. Ritornata alla sua auto dopo la breve passeggiata con il cane nei pressi del Golf club di Padriciano la signora non trovando la borsa, ha creduto di averla dimenticata alla piscina coperta per cui da Padriciano si è recata sulle Rive. Non avendola trovata ha temuto di essere stata derubata. Poi ha cercato una sua amica che aveva una copia delle chiavi di casa. Perciò ha fatto ritorno nella sua abitazione solo dopo qualche ora.

La porta era regolarmente chiusa a due mandate, e nell'interno, tutto era perfettamente in ordine. Nessun sospetto, dunque. Solo più tardi, quando ha trovato su un mobile della cucina una medaglietta ricordo che custodiva nel comodino della stanza da letto, ha avuto un sospetto e si è recata in camera per controllare se i preziosi fossero al loro posto. Purtroppo il cassetto del comodino era vuoto: tutte le gioie erano sparite. La signora Gelsomini ha allora telefonato al «113» e agli agenti accorsi sul posto ha narrato quanto le era accaduto precisando che i gioielli hanno un valore di oltre 600 mila lire.

Doloroso infortunio in un cantiere edile

Doloroso infortunio sul lavoro in un cantiere edile di Santa Croce: un operaio, Paolo Crevatin, di 50 anni, abitante in via Solitro 8/1, dipendente dall'impresa dell'ing. Paolo Sforza, è rimasto impigliato con l'indice della mano sinistra nel cavo d'acciaio di una imbragata. Alle sue grida di dolore, l'addetto al sollevatore ha bloccato la macchina evitando il peggio. Purtroppo la fune d'acciaio gli aveva già spaccato il dito.

Soccorso dai compagni di lavoro, egli è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Picchiato a sangue da tre sconosciuti

Con la faccia insanguinata si è presentato l'altra notte in Questura il quarantenne Franco Pertichino, abitante in salita di Gretta 25. Al sottufficiale di servizio, l'uomo ha raccontato di essere stato aggredito e picchiato da tre individui (due dei quali conosce soltanto di vista) entrati nello spaccio vini di via Udine 30. Il sottufficiale ha fatto intervenire in Questura un'autolettiga della Croce Rossa ed ha inviato in via Udine una «Giulia» della Volante per ricercare i tre aggressori.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, il medico ha riscontrato al ferito la sospetta frattura del gomito destro, contusioni al torace e alle gambe, oltre alle ferite al volto per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di quindici giorni.

SEGNALAZIONI

Fontana asciutta al molo di Muggia

«Carissime "Segnalazioni", io come tanti sono proprietario di una barca da diporto che tengo ormeggiata a Muggia al molo "delle illusioni". Alla radice di tale molo esiste una fontana pubblica che, regolarmente, ogni estate non funziona!

«Quest'anno noi appassionati del mare siamo stati tartassati con collaudi (leggi spese) controlli vari e sottoposti a continui "doveri". Almeno la soddisfazione di un poco d'acqua prima della partenza e una sciacquata al viso e alle mani al ritorno la si potrebbe avere!

«Chiedo cortesemente di pubblicare la presente che vuol essere una richiesta all'ufficio competente di Muggia affinché la fontana sia ripristinata al più presto. Nel porgere i più sentiti ringraziamenti, invio i più cari saluti, L. C.».

Una scuola «fantasma» nell'ex casa dell'emigrante

«Care "Segnalazioni", l'amministrazione comunale a mezzo del prosindaco Giuricin ha più volte assicurato che l'edificio scolastico ricavato dall'ex casa dell'emigrante sarà agibile per l'insegnamento con il 1.10.74.

«Per quanto riguarda la scuola elementare, le iscrizioni avvengono regolarmente presso la direzione didattica della scuola S. Giusto di via Trissino. Per le iscrizioni alla scuola media le cose si complicano. E' probabile che il Provveditorato agli Studi di Trieste non abbia neppure preso in considerazione l'apertura di una scuola media nella ex casa dell'emigrante. Infatti nè la direzione della scuola media di Servola, nè quella della scuola media "A. Bergamas" di via dell'Istria accettano iscrizioni per la nuova sede. — A giustificazione di ciò fanno notare — con ragione — di non avere alcuna istruzione in merito dal Provveditorato. Interpellata al telefono la segreteria di quest'ultimo, ci si è sentiti rispondere che quelli non erano problemi di competenza del Provveditore!!

«A nome dei genitori di Chiarbola si chiede: Il Provveditore è al corrente che nella ex casa dell'emigrante si stanno ultimando i lavori per la nuova scuola media? Dove bisogna iscrivere i ragazzi che dovrebbero frequentare questa scuola?

«Abbiamo il diritto di conoscere quali sono le intenzioni delle Autorità scolastiche nei riguardi della ex casa dell'emigrante. Se per il nuovo anno scolastico non è prevista una scuola media a Chiarbola ce lo dicano senza mezzi termini, in modo da avere il tempo di risolvere il problema in altra maniera.

«Speriamo, dovrebbe essere un nostro diritto, che la risposta delle autorità scolastiche avvenga entro il primo di luglio, giorno delle iscrizioni. Certi del vostro aiuto gradite distinti saluti e ringraziamenti. Per il comitato genitori di Chiarbola hanno firmato dieci capifamiglia.

Via San Sebastiano

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via San Sebastiano pista privata», pubblicata il 31 maggio, ha precisato che è stato istituito all'uopo un servizio di vigilanza da parte del Comando dei vigili urbani per evitare il ripetersi degli abusi lamentati.

Istituto Radionautico per ufficiali marconisti

«Care "Segnalazioni", gradirei chiarire, alcuni punti omessi nell'articolo apparso giovedì 20 corr. e relativo alla udienza tenutasi in Pretura, il giorno prima, per i fatti dei quali fui al centro come titolare e direttore dell'Istituto Radionautico, scuola per Ufficiali Marconisti. Detti fatti omessi nell'articolo sono pur stati discussi in udienza, e la loro mancata registrazione nel Vs. articolo può dare, a parer mio, una interpretazione capziosa dello stesso.

«Una piccola premessa è indispensabile per far comprendere l'argomento alla larga maggioranza. Per divenire Ufficiali Marconisti bisogna sostenere degli esami che sono tenuti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Detto Ministero emette annualmente il bando di esami e relativo programma. Tale programma indica nella sua quasi totalità lo studio di cenni ed elementi di materie strettamente professionali, nonché una certa abilità nelle prove essenzialmente pratiche proprie della professione dell'ufficiale RT; praticamente tutto ciò si traduce in sette esami (fra scritti, pratici ed orali) che ogni candidato deve effettuare. Ricorderò inoltre che il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni è l'unica amministrazione autorizzata dallo Stato al rilascio dei certificati internazionali per ufficiali RT. Nessun altro titolo, attestato o diploma emesso da scuole statali o private o da Enti ha alcun valore per esercitare la professione dell'ufficiale marconista a bordo delle navi.

«Ed arriviamo ai punti omessi: L'Istituto Radionautico era una libera scuola privata e come tale esente da qualsivoglia autorizzazione alla funzione; questo in base alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 36 del 10 giugno 1958. L'Istituto Radionautico, seguiva il programma di esami emesso dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, pertanto l'istruzione che esso dava era strettamente concernente la professione dell'Ufficiale RT e veniva svolta in funzione dei sette esami ai quali i candidati venivano sottoposti.

«Le scuole di Stato per Ufficiali RT, seguono un programma di studi, comprendente ben dicassette materie, emesso dal Ministero della pubblica istruzione; queste scuole però non possono rilasciare alcun titolo valido all'espletamento dell'attività dell'ufficiale RT a bordo delle navi. La durata del corso nelle scuole di Stato è di ventisette mesi e non di quattro anni come erroneamente è stato detto. La differenza fra la durata del nostro corso privato (18 mesi) e quello di Stato (27 mesi) è imputabile esclusivamente allo sproporzionato numero di materie che la scuola di Stato si trova a svolgere rispetto a quanto richiesto dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, e non come taluni vorrebbero far credere ad un imbroglio creato dall'Istituto Radionautico durante 36 anni di attività. 6) In qualità di direttore fui io per primo a promuovere un'azione legale verso alcuni allievi del mio istituto; l'azione intentata verso di me fu dunque successiva al mio atto.

«Ringrazio per la cortese ospitalità che avrete voluto accordarmi, ancora una volta tesa a dare al pubblico notizie complete ed attendibili. Michele Di Campo».

L'ottavo timbro

«Abito a Trieste, in centro, ed ho ricevuto, da Trieste, un espresso. Imbucato, come risulta dai timbri messi davvero con abbondanza sulla piccola busta (ben sette timbri) al 19 giugno ("34100 Trieste Ferrovia — espressi — A"), mi è stato consegnato il 22 giugno. Mi pare un po' troppo, per il recapito in città (per quelli da fuori città ormai si sa come vanno le cose in tutta Italia). Ma lo strano è questo: sul retro della busta c'è l'ottavo timbro, con la stessa dicitura indicata più su tra parentesi, ma con la data del 20.

«La domanda può apparire sciocca ma io la formulo ugualmente: all'ufficio espressi di Trieste ferrovia timbrano il giorno del ricevimento sul davanti e ritimbrano sul retro il giorno successivo, per consegnare, infine, due giorni dopo? Non so se alla direzione delle Poste interessano ancora problemi del genere: se sì, sarei veramente curioso di leggere un chiarimento cortese. Ringrazio per l'ospitalità. A. Calligaris».

I fuochi di San Giovanni



«Care "Segnalazioni", ho una casetta sita in via Farnetello 46, dietro alla casa c'è un muro altissimo che divide la mia casa dal gruppo di case di proprietà dell'IACP.

«L'anno scorso per la festa di S. Giovanni i ragazzi del rione ammucchiarono... poltrone, materassi, mobili assortiti, stracci, giornali e altro ancora a non più di tre metri e mezzo dalla mia casa. Le mie proteste non servirono a niente e dettero fuoco. Chiamai i carabinieri di S. Giovanni, quando vennero le fiamme erano alte più di 10 metri, tanto più che tirava vento. Stracci e carta infuocati volavano da tutte le parti, nel mio giardino e sul tetto della casa. Il calore del fuoco si sentiva sino sulla porta di casa ed un mio albero da frutti ne restò mezzo bruciacchiato. La polizia non poté far nulla.

«La cosa si ripeté domenica scorsa, incominciarono ad ammucchiare come l'anno scorso (si vede che gli inquilini di questo rione usano cambiar spesso il loro mobilio). Protestai, minacciai di chiamare la polizia, ma inutilmente. I genitori incoraggiarono i figli nell'opera e ammucchiarono nello stesso posto dell'anno precedente. Andai dai carabinieri ed anche alla pubblica sicurezza, i quali mi consigliarono di rivolgersi ai Vigili del fuoco. Andai, parlai con loro, mostrai le fotografie dell'anno precedente, avevo fotografato anche la catasta che avevano formato dietro alla casa: mi dissero che avrebbero fatto un sopralluogo.

«Cominciò poi la festa: coriandoli infuocati per ogni dove, per fortuna pioveva e la festa si guastava, e allora qualcuno buttava qualche bottiglietta di non so cosa, questa scoppiava ed il fuoco si innalzava di più. Così anche per quest'anno è finita, spero che il prossimo anno sia migliore e che gli inquilini del detto rione ci ripensino e abbiano più rispetto della proprietà e tranquillità altrui.

«Ora, dietro al muro restano i ferri vecchi bruciacchiati; l'anno scorso i ragazzi per avere il campo libero per i loro giochi li hanno ammucchiati dietro alla ringhiera ed ogni tanto qualcuno mi arrivava in giardino, così per non aver quella "sporcizia" dinanzi agli occhi abbiamo fatto portar via tutto a nostre spese. Quest'anno ci pensi la direzione dell'IACP o il custode di quelle case.

«L'anno scorso per aver protestato, mi sono vista arrivare addosso un manubrio di bicicletta... quest'anno una pistola giocattolo di ferro in colore argento con una folgore rossa dipinta sopra. Giuseppina Caucis».

Ruoli di contribuenti esposti al Comune

Il Comune rende noto che da oggi sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, all'albo pretorio del palazzo municipale (l.go Granatieri n. 3, pianoterra), la deliberazione della Giunta municipale n. 1616 del 25 giugno, con allegati 6 elenchi compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta - delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1973 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 26 c.m., presso l'Università di Urbino, ha conseguito la laurea in filosofia, col massimo dei voti e la pubblicazione, il dott. Lorenzo Prearo, discutendo con il chiarissimo prof. Angelini una tesi dal titolo: «Problemi del secondo Settecento triestino». E' la seconda volta che il dott. Prearo discute una tesi di argomento triestino, avendo già discusso la prima, nella nostra città, con il chiarissimo prof. Bruno Mayer su «A. De Brosenbach - poeta solitario». Ci congratuliamo con il dottore per aver scelto, in entrambi i casi, non essendo triestino, argomenti di estremo interesse per la nostra città.

A Sud del 50.o parallelo

Domani, nella sala «G. Bartoli» del Ridotto del Rossetti, avrà luogo una manifestazione promossa dalle sezioni nautica e cultura e arte di Adriaclub, protagonista uno skipper di fama internazionale: Nino Pecorari. Nella regata più lunga del mondo, Pecorari ha superato le terribile difficoltà di sopravvivenza a Sud del 50.o parallelo, con rotta Africa, Australia, America del Sud, che lo ha impegnato dal settembre del 1973 all'aprile '74, sulla 14 metri «Guia». Ingresso libero.

Sconti extra Fiera

sugli accessori e mobiletti bagno alla *Brema* di via Mazzini 16 e viale d'Annunzio 6. Approfittatene.

Club cinematografico

Questa sera alle 21, nella sala «G. Bartoli» del Ridotto del Teatro Rossetti, avrà luogo la proiezione e la premiazione dei film partecipanti al VI Concorso cinematografico internazionale «Confidenze di un cineamatore», organizzato dal Club Cinematografico e dall'Enal provinciale di Trieste.

Folclore triestino

Domani, alle ore 20.30, nella sede del Circolo Marina mercantile in viale Miramare 40, avrà luogo una serata folcloristica triestina con il seguente programma: recital della poetessa concittadina Gea Nesbeda; esibizione del coro «Genti Giulie» della Lega Nazionale, diretto dal m.o Paolo Rossi.

Rifornirsi tempestivamente

di costumi da bagno è un giusto accorgimento che Vi consentirà di godere di più, col modello adatto a Voi, il sole delle vacanze. *Beltrame* Vi offre un vasto assortimento di bikini e costumi delle Case più affermate e Vi affianca personale specializzato che Vi aiuterà ad una scelta sicura. Visitate a pianterreno del negozio di Corso Italia, il reparto di costumi da bagno, che *Beltrame* mette a Vostra disposizione.

Centro assistenza Seiko

Laurenti: Stigliani, largo Santorio 4.

Cinematografo del ragazzo

Con un film giallo-spionistico in technicolor di grande tensione e colpi di scena mozzafiato — «La spia fantasma» — il Cinematografo del ragazzo che ogni giovedì, ha dato appuntamento a un fedelissimo pubblico di giovanissimi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni (ingresso androna Baciocchi), conclude oggi la sua stagione 1973-74. Inizio della proiezione alle 17, non si ripete il primo tempo. Negli intervalli: restituzione dei libri della biblioteca circolante (quest'anno proseguirà la sua attività anche durante l'estate, riprendendola lunedì 15 luglio) e lotteria straordinaria gratuita per tutti i ragazzi presenti, di dolci, gelati, bibite, giornalini.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800. Il tutto in 300 cm altezza, terital *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 32.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, alle ore 20.30, presso la sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: Parere sul piano di zona Poggi S. Anna.

Salvagno: Coppa del Mondo

Le magliette originali tedesche della Schiesser dei Campionati del Mondo di calcio sono in vendita da *Salvagno*, Portici Chiozza.

40% sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Seiko estate 1974

Assortimento meraviglioso per uomo e donna. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 16.45

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sabratha» (liber.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Liski» (jugoslava), mc. «Northern Conqueror» (liber.), mc. «La Bahia» (bras.), mn. «Oruda» (jug.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Letizia Napoleone» (naz.), mn. «Portoroz» (jug.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Nives» (nazionale), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Katharina» (austriaca).

ORARIO ESTIVO ALLA PATERNITI VIAGGI

Aderendo alle numerose richieste e per favorire la propria clientela circa le prenotazioni di viaggi, crociere, soggiorni, viaggi di nozze, viaggi IT, biglietti aerei, marittimi, ferroviari, ecc..., a partire DAL 1.o LUGLIO la Paterniti Viaggi di Corso Cavour 7, rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario:

8.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30 dal lunedì al venerdì
9.30 - 12.00 il sabato

ALL'INSEGNA DELLA 26.a CAMPIONARIA

Si sviluppa intensa la Fiera delle idee

Formazione dei manager, centrali nucleari e alimentazione alla ribalta di convegni

Mentre i padiglioni e gli stand della Fiera di Trieste continuano ad essere meta di migliaia di visitatori, proseguono le iniziative e le manifestazioni collaterali.

Il calendario prevede per oggi con inizio alle 18, nella sala dei convegni, una tavola rotonda sui risultati e le prospettive dei corsi di formazione manageriale nella nostra regione. L'iniziativa è della Junior chamber italiana in collaborazione con l'Istituto dirigenti italiani. Il dibattito sarà condotto dal dott. Viani mentre le relazioni saranno tenute dall'assessore regionale Stopper, dalla dott. Benni del Comune, dal dott. Giobbo, redattore della rivista «Espansione» e da due esperti, l'ing. Flandoli e il prof. Lunder. Sono previsti, inoltre, altri interventi da parte di consulenti e operatori nel mondo economico, imprenditoriale e assicurativo, nonché di vari istituti specializzati e universitari. In apertura dei lavori vi sarà una introduzione del presidente della Junior chamber italiana dott. Babos. Il dibattito prenderà il via da una disamina della situazione nazionale con riferimenti a quella europea e americana per addentrarsi, quindi, nella realtà regionale e della nostra città, dove la figura del manager industriale e aziendale deve essere ulteriormente valorizzata, soprattutto per quanto riguarda la preparazione professionale che la scuola e l'università non riescono ancora a garantire in pieno, specialmente in rapporto ai grandi progressi tecnologici che concorrono oggi a rendere sempre più efficace ed incisivo il lovoro in seno ad un ufficio o ad una ditta.

Domani Miramare sarà la sede di un convegno ad alto livello; il tema base è la funzione delle centrali nucleari di fronte alla crisi energetica.

I lavori saranno suddivisi in due sessioni. Quella antimeridiana prenderà il via con l'apertura ufficiale e i saluti di rito; seguiranno alcuni interventi del presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare prof. Clementel e del presidente del Forum italiano dell'energia nucleare. I lavori entreranno quindi nel vivo del tema proposto sotto la presidenza del prof. Carlo Salvetti, presidente della sezione italiana dell'ANS e vicepresidente del CNEN. Sono previsti cinque relazioni: prof. Carlo Polvani su «Insediamento delle centrali nucleari: ecologia e sicurezza»; ing. Luciano Sani e dott. Umberto Belellli su «Centrali nucleari per la produzione di energia elettrica: ruolo e problemi dell'esercente»; ing. Mario Pavese, ing. Luciano Radaelli e dott. Franco Tosi su «Centrali nucleari per la produzione di energia elettrica: ruolo e preparazione dell'industria manifatturiera nazionale»; prof. Francesco Savioli su «Applicazioni dell'energia nucleare al calore di processo».

Nel pomeriggio, invece, ci sarà una tavola rotonda sul tema «Ruolo delle centrali nucleari nell'attuale crisi energetica: implicazioni economiche, impegno politico, programmi industriali. «Fungerà da moderatore il dott. Piero Angela della Rai-Tv mentre relatori saranno qualificati rappresentanti dell'Ansaldo meccanico-nucleare, del Nira, dell'Agip-nucleare, della Fiat, dell'Enel, dell'Istituto di studi per la programmazione economica. La regione sarà rappresentata dall'assessore all'industria Nereo Stopper.

Sempre domani è in programma la «Giornata dell'alimentazione», con particolare riferimento agli anni dell'infanzia. Tale incontro, il primo del genere in Europa, metterà a confronto studiosi e pediatri di sette nazioni europee. I lavori prenderanno il via alle 8.45 con il saluto del presidente della Fiera e dell'assessore regionale alla sanità, mentre la presidenza sarà tenuta dal prof. Gentilini. Dopo l'introduzione del prof. Nordio, i rappresentanti delle nazioni che hanno aderito all'iniziativa riferiranno sulla situazione dei rispettivi paesi; nel pomeriggio il discorso si incentrerà sulla funzione nutritiva del latte. Interverranno quattro esperti di fama europea e di vari rappresentanti di grosse industrie alimentari italiane.

Iscrizioni aperte alla scuola infermieri

Sono aperte le iscrizioni alla scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli», che verranno accettate fino al 10 settembre prossimo.

Il corso che avrà inizio il 1.o ottobre ha la durata di due anni durante i quali si svolge un programma teorico e pratico. Vi possono accedere i giovani di ambo i sessi, dai 17 ai 35 anni, in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equivalente, dopo il conseguimento della licenza di scuola media inferiore.

Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione d'infermiere, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di caposala e di assistente sanitario ed a vari corsi di specializzazione (ostetricia, camera operatoria, cardiologia, ecc.) e consente l'immediato impiego negli ospedali, enti mutualistici, case di cura private.

Si prevede la conferma, anche per il prossimo anno scolastico, della borsa di studio di 50.000 lire mensili pro capite già concessa agli allievi dagli Ospedali riuniti di Trieste. Tale borsa andrebbe così ad aggiungersi all'assegno di studio di 200.000 lire erogato dalla Regione.

Il prossimo anno scolastico verranno tenuti anche i corsi di specializzazione in abilitazione a funzioni direttive, assistenza chirurgica e cardiologia. Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano alla direzione della scuola - via Stuparich 1 - dalle 11 alle 12 dei giorni feriali (tel. 793882).

Domenica si chiuderà presso la palazzina dei congressi di Grado, la rassegna di «impressioni gradesi» di Giselda Rossini Blancato, che ha riscosso vivo successo di critica e di pubblico.

TRIPLICATA IN UN ANNO LA PRODUZIONE DEI MISTIFICATORI

I FALSARI DI BANCONOTE SONO SEMPRE PIÙ ATTIVI

Vengono contraffatti soprattutto i biglietti da diecimila lire
Un abile trucco consente non piccoli guadagni ai «ritagliatori»

L'attività dei falsificatori di biglietti di banca italiani si è triplicata in un anno. Secondo statistiche rese note in questi giorni, nel 1973 la Banca d'Italia ha accertato e quindi ritirato dalla circolazione quasi 17 mila biglietti di banca falsi contro i meno di 6 mila di un anno prima. In particolare, il valore facciale dei biglietti falsi riscontrati dall'istituto di emissione ha raggiunto i 135 milioni di lire circa, contro i 46 milioni del 1972.

A questa cifra vanno aggiunti tutti i biglietti falsi che non arrivano alla Banca d'Italia e quindi non sono «censiti», i falsi biglietti da 500 lire che, essendo di stato e non banconote, non passano per la banca centrale e sui quali non esistono statistiche di alcun genere (anche se si stima che le falsificazioni siano numerose) e le false banconote di paesi esteri (per lo più dollari) che sono circolate in Italia e per le quali, egualmente, non esistono statistiche.

Il maggior numero di falsi (quasi diecimila esemplari) sono stati riscontrati per i biglietti da diecimila lire. Altri 7 mila biglietti falsi avevano un valore facciale di 5 mila lire. Un solo esemplare falso è stato accertato per i biglietti da 50 e da 100 mila lire, mentre solo 32 banconote da mille sono risultate ufficialmente «fasulle». A proposito delle banconote di taglio più piccolo è da precisare che, dato il loro relativamente modesto valore, chi è vittima di falsificatori e si trova in tasca una di queste «patacche» difficilmente ricorrerà alle autorità, ma, riconosciuta la propria poca accortezza, distruggerà il biglietto falso che quindi non potrà mai essere censito nelle statistiche ufficiali degli accertamenti effettuati dalla Banca d'Italia.

Le statistiche segnalano altresì che l'anno scorso la Banca d'Italia ha rifiutato di cambiare 428 banconote di vario taglio (per un valore complessivo di oltre 4 milioni e mezzo di lire) che risultavano danneggiate.

Di fronte ad un biglietto danneggiato, la banca centrale procede al cambio se esso presenta una frazione intera superiore alla metà di una banconota normale, oppure quando è costituito da due o più frazioni che congiuntamente superino quella metà e sia possibile stabilire con sicurezza che appartengono allo stesso biglietto.

E' proprio sui «danneggiati» che fanno capo alcuni falsificatori minori denominati «ritagliatori di biglietti». Essi prendono una quindicina di esemplari della stessa banconota e cominciano con l'asportare dalla parte centrale del primo una strisciolina verticale di circa tre millimetri di larghezza ricongiungendo poi le altre due parti. Stessa operazione sul secondo biglietto, ma qui la striscia prelevata è di sei millimetri e nel ricongiungere le due parti residue si infila in mezzo la strisciolina prelevata dal ritaglio precedente. L'operazione si ripete con le altre banconote ampliando sempre la larghezza della parte asportata fin quando essa diventa superiore alla metà del biglietto intero ed è quindi presentabile al cambio come biglietto «danneggiato». Il «ritagliatore» ricava così quindici biglietti ricostituiti, ma tutti più corti dell'originale per tre millimetri, ma comunque spendibili, più uno spezzone presentabile al cambio in banca d'Italia. E' da supporre che grossa parte dei «danneggiati» rifiutati dalla Banca d'Italia provengano proprio da operazioni di ritaglio. Infatti di fronte a «danneggiati» dall'aria sospetta, la banca centrale può imporre che si dimostri che i vari pezzi incollati facciano effettivamente parte dello stesso biglietto, cosa che, quando vi sia stata una manipolazione da parte di un ritagliatore, è impossibile.

Difendersi dai falsari è cosa abbastanza semplice. Solo raramente essi dispongono di attrezzature tali da produrre biglietti che possano superare un esame poco più che frettoloso da parte di chi ne venga in possesso (una attrezzatura efficiente implicherebbe un investimento molto forte che più difficilmente sarebbe ripagato dallo spaccio dei falsi). Per lo più, secondo un recente studio della Banca d'Italia, si tratta di fotocopie frettolosamente colorate ad acquerello, pezzettacci di carta con pochi colori buttati là a caso, riproduzioni eseguite interamente a mano che più che imitare i particolari tentano di dare un effetto di insieme accettabile allo sguardo frettolosissimo di cui normalmente si gratifica la carta-moneta. Basti pensare che alcuni anni fa è circolato in Italia un biglietto falso da dieci mila lire nel quale sul recto era riprodotto il Papa Giulio II della Rovere al posto di Michelangelo e sul verso il Colosseo invece del Campidoglio.

C'è poi il settore delle riproduzioni di banconote effettuate alla luce del sole per motivi pubblicitari: volantini che da una parte riproducono una banconota e dall'altra suggeriscono l'acquisto di un certo prodotto.

Con queste riproduzioni per gli imbroglioni il grosso è fatto e serve solo un tantino di faccia tosta per rifilare il volantino come carta-moneta autentica. Alcuni sfruttano questo sistema in maniera più raffinata, come nel caso di quei tali che tempo fa si presentarono in due tipografie, una nel centro e una nel meridione d'Italia, e commissionarono separatamente dei volantini costituiti per metà da iscrizioni pubblicitarie e per l'altra metà da immagini di banconote. Alle due tipografie furono commissionati i volantini in modo che ognuna di esse stampasse una differente metà della stessa banconota; è bastato poi eliminare la parte pubblicitaria e incollare insieme le due mezze banconote.

A dire il vero, come rileva lo stesso studio della Banca d'Italia, tutto questo non dovrebbe avvenire perché nell'ordinamento italiano esiste un'apposita legge che vieta espressamente la riproduzione, in tutto o in parte e per qualsiasi scopo, di banconote italiane o straniere, solo che l'applicazione di tale norma è spesso dimenticata.

Si festeggia Marin questa sera al CCA



Biagio Marin compirà dopodomani 83 anni, e questa sera sarà festeggiato al Circolo della Cultura e delle Arti con una manifestazione che avrà inizio alle 18.45. Del poeta di Grado parlerà Fabio Todeschini, presentando le sue due opere più recenti: «A sol calào» edito in questi giorni da Rusconi, e «El vento de l'Eterno se fa teso» pubblicato a cura dell'Azienda di soggiorno dell'Isola d'oro. A Biagio Marin è stato recentemente conferito, dalla giuria del premio Viareggio, il riconoscimento «Leonida Repaci».

UNA CONDANNA CONFERMATA IN CORTE D'APPELLO

Infausta anche l'estate al ladruncolo natalizio

Oltre che dei cartoncini augurali appena arraffati tentò di disfarsi d'un borsellino che non era suo

Decisamente fuori stagione l'aria natalizia che si respira al processo per furto, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Raimondi, P.G. dott. Franzot, verbalizzante di udienza il notaio dott. Aramis Giorgio Bedeschi, in sostituzione del cancelliere che ha aderito allo sciopero della categoria.

Della causa, è protagonista Bogosav Mijatovic, di 26 anni, da Lubiana, imputato di furto. Il fatto — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — accadde nel tardo pomeriggio del 10 dicembre dello scorso anno nella cartoleria Smolars, all'angolo della via Dante con la via Mazzini. Lo straniero assieme a numerose altre persone, si trovava accanto a un banco di vendita, quando, all'improvviso, afferrò una manciata di cartoncini d'auguri natalizi tentando di guadagnare rapidamente la porta. La sua mossa non sfuggì al commesso Giuseppe del Paradiso, il quale lo inseguì, bloccandolo nelle immediate vicinanze del negozio. Appena fermato, il Mijatovic si liberò oltre che dei cartoncini, anche d'un rasoio e di un borsellino rosso, contenente poco più di quarantamila lire. Risultò successivamente che il borsellino era stato destramente sottratto alla signora Claudia Blonmgren, la quale si trovava nella cartoleria prima che il Mijatovic venisse fermato.

Il forestiero fu affidato alla Mobile, i cui funzionari lo denunciarono all'autorità giudiziaria. Il successivo 7 gennaio, il Mijatovic fu processato dal Tribunale penale, ed egli negò la propria responsabilità nel furto del borsellino, dei cartoncini augurali e del rasoio, colpo quest'ultimo, sul quale anche il Collegio ebbe qualche dubbio non essendo tali oggetti in vendita da Smolars. Probabilmente, il rasoio era il frutto di un altro furto. Mijatovic fu condannato a un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 65 mila lire di multa; gli furono, inoltre, revocati i benefici relativi a due mesi e cinque giorni di reclusione che gli erano stati accordati il 14 giugno di quello stesso anno dal Pretore di Gorizia. Cumulativamente, lo straniero subì una pena detentiva di sedici mesi e venti giorni, ed egli ricorse contro la sentenza.

Poiché Mijatovic non conosce l'italiano, il Presidente convoca l'interprete Luciana Cernigoi, che traduce le dichiarazioni dell'appellante. Lo straniero si limita a dire: «Chiedo clemenza per ragioni familiari: ho un figlio di nove mesi». Per il P.G., la responsabilità penale dell'imputato è stata provata senza ombra di dubbio e con il suo gesto egli ha rivelato pericolosità sociale. Il dott. Franzot chiede, pertanto, la conferma delle deliberazioni del Tribunale. Il difensore, avv. Giacomelli, perora una riduzione della pena e la piena libertà per il suo assistito. La corte revoca il provvedimento relativo alla sospensione condizionale della pena, accordata dal Pretore al Mijatovic, conferma integralmente i 16 mesi e 20 giorni di reclusione nonché la pena pecuniaria irrogata dal Tribunale, e ordina, infine, la scarcerazione dell'imputato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 e domenica 30 giugno escursione in Val Aurina con salita della Vetta d'Italia (m 2912). Iscrizione in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

A Giampaolo Scarpa processo per oltraggio

Di oltraggio a pubblico ufficiale e altri illeciti deve rispondere stamane davanti al Tribunale penale il giovane estremista di destra Giampaolo Scarpa che è inquisito e detenuto per l'omicidio di Lucca.

Bollettino spiagge e stazioni termali

LIGNANO SABBIADORO: temp. 19, cielo 2/10 coperto, vento leggero da Nord-Est, mare calmo.
ALASSIO: temp. 22, cielo coperto, mare calmo, vento assente.
CESENATICO: temp. 22, semicoperto, mare calmo, vento assente.
VIAREGGIO: temp. 22,1, cielo coperto, vento da Nord-Est, mare leggermente mosso.
MONTECATINI TERME: temp. 21,8, cielo coperto, vento da Nord-Est.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche; i fenomeni saranno più persistenti sul settore orientale. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo addensamenti di cumuli, più estesi sulla Sardegna e sulla Toscana. Su queste ultime sarà possibile qualche precipitazione. Sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche quasi sereno. Temperatura: stazionaria al Nord Italia. In aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	25	Bologna	16	29	Roma-N.	14	33	Catanzaro	18	27
Bolzano	14	26	Firenze	15	30	Fiumic.	16	30	Reggio C.	18	27
Verona	16	25	Pisa	14	26	R.-Eur	17	31	Messina	20	29
Venezia	20	25	Ancona	19	27	Campob.	17	29	Palermo	22	30
Milano	17	24	Perugia	17	24	Bari	18	31	Catania	16	29
Torino	17	18	Pescara	14	29	Napoli	16	31	Alghero	18	33
Genova	17	24	L'Aquila	11	26	Potenza	12	26	Cagliari	22	27

Solidarietà antifascista:
GLI ARTISTI PER LA LIBERTA' DI MARINI
Mostra di quadri al Circolo «Salvemini», corso Italia 12, ore 17 - 20.30, prolungata fino al 28 giugno.
A mostra ultimata i quadri resteranno disponibili presso la sede del Gruppo Germinal, via Mazzini 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gastone Purri, nel V anniv., dalla madre, sorella e cognato lire 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria del rag. Vittorio Sigoni, nel V anniv. (26-6) dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofica muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Cernigai dal fratello Mario e moglie Leandra 10 mila, dai nipoti Laura e Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Antonio e Ferruccio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Luigi de Franceschi da Riego e Luciana Miller 10 mila, da Anita Degrassi 5000, dai condomini di via S. Cipriano 8 e 20 di Roma 53.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Giulio Agnelli dagli amici di Mariuccia Ricciotti e Gioconda Masaroli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Rangan dalle alunne della V A femminile della Scuola «R. Manna» 20.000 pro Scuola medesima (Cassa scolastica).

In memoria dell'avv. Edmondo Oberti di Valnera dall'ing. Aurelio Brussi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Ciana da Bianca ved. De Incontrera 5000 pro Società di Minerva.

Per una ricerca scientifica dal condominio di via Campanelle 74, 60.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 60.000 pro Centro tumori.

Dal dott. Celerino Veglia 30.000 pro fondo «Frigessi» (RAS).

In memoria di Cortese Maria Ivanossich, dal personale dell'Ufficio imposte dirette di Trieste 17.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi De Michele, dalle famiglie Kiun 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Pamis, dalla famiglia Ashiku 5000 pro Centro Tumori; da Giulio e Irma Ressetta 5000 pro Associazione assistenza spastici; dalle famiglie Pulcini-Svaghi Calcagno 15.000 pro Centro volontari della sofferenza; da Giuliano e Anita Stibelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Uccia e Cesare Corbatto 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emma Tassinari, dalla famiglia Mammini Nildo 5000, Mammini Pietro 5000, Tassinari Elio 2000, Martini Alberto 2000 pro Centro Tumori; da Tina Graziella e Giorgio Tassinari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Luigi Cernigai, da Ines Cozzi 5000, dalla famiglia Macorini Tomasi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Ciana, da Umbreto Tackner 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruno Tremel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Erna Soleri 5000, da Rodolfo Mosetti 5000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Società di Minerva; da Margherita Pitacco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Paola Cheni, dalla famiglia Israel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofica muscolare.

Le elargizioni pubblicate il 26-6 in memoria di Olga Catalan ved. Mizzan fatte in favore delle Suore Orsoline di Gretta devono intendersi fatte dai dipendenti della Bino Barbi S.p.A. e dai dipendenti della «Matathias» Edil-Legnami S.a.r.l.

IL C.I.P.E. HA APPROVATO IL PIANO DI INVESTIMENTI

Potenziamento a Torviscosa degli stabilimenti della SNIA

E' prevista una spesa di oltre dodici miliardi entro il 1976 che consentirà di portare la produzione annua a 240 mila tonn.

Entro il 1976 la Snia Viscosa spenderà ventidue miliardi di lire per ammodernare, potenziare e ristrutturare i propri stabilimenti di Torviscosa (Udine) e di Ceriano Laghetto in provincia di Milano. I particolari del piano di investimenti sono stati resi noti ieri dopo che il Comitato italiano per la programmazione economica (Cipe) lo aveva esaminato nell'ambito delle norme che richiedono l'autorizzazione dello Stato per gli investimenti di società quotate in borsa. Il CIPE, dopo un attento esame degli organi competenti, si era espresso favorevolmente.

Un dato molto importante è costituito dal fatto che una congrua parte degli stanziamenti, oltre dodici miliardi di lire, andrà a favore degli stabilimenti di Torviscosa. Vi sarà una radicale ristrutturazione degli impianti per parte dei quali è prevista una totale sostituzione con attrezzature più moderne e al passo con i progressi tecnologici. Come è noto, il grande complesso industriale della Bassa friulana occupa oltre 1500 dipendenti: qui la Snia Viscosa produce cellulosa tessile e per carta, pasta semichimica per carta, soda, cloro e caprolattame. L'impianto relativo a quest'ultima lavorazione è uno dei più moderni d'Europa e sfrutta un processo produttivo originale, messo a punto dalla Snia e adottato, su licenza, anche da industrie straniere.

Il piano di ammodernamento è stato programmato, fra l'altro, per risolvere i problemi di carattere ecologico dello stabilimento. L'adozione di tecnologie di avanguardia faciliterà enormemente il lavoro di depurazione degli effluenti. Si prevede, infine, che in seguito a questa costosa ristrutturazione sarà migliorata la capacità produttiva del complesso di Torviscosa che, dalle circa 225 mila tonnellate annue, dovrebbe registrare, entro il 1976, un incremento tale da raggiungere quasi le 240 mila tonnellate.

Gli investimeti previsti per gli stabilimenti lombardi contemplano, soprattutto, il potenziabento degli impianti e consentiranno la creazione di oltre 150 nuovi posti di lavoro. La capacità produttiva salirà a 54 mila tonnellate annue.

Ricorsi esaminati dai giudici del TAR

Nell'ultima udienza del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia sono stati trattati 21 ricorsi che riguardano un gruppo di impiegati avventizi del Comune di Trieste che lamentano la mancata liquidazione dell'indennità di licenziamento. I legali patrocinanti delle parti (avvocati Vinciguerra e Giacomelli per i ricorrenti e l'avv. Danese per il Comune) hanno concordemente chiesto un rinvio della discussione che il collegio ha concesso in quanto pende davanti al Consiglio di Stato la pronuncia sulle ordinanze delle sezioni V e IV che hanno rimesso analoga questione all'organo superiore a causa dei contrasti di opinione fra le due sezioni.

Tra gli altri ricorsi spiccano quello di Artico, Bierti e Morandini contro la Giunta regionale ed il Comune di Gemona per l'annullamento delle procedure di esproprio protratto nel tempo. I ricorrenti sono assistiti dagli avvocati Flora e Tonazzi mentre la Regione è difesa dall'avvocato dello Stato De Carlo.

Sono stati trattati anche i ricorsi di Bruno Gallico contro la giunta della Camera di commercio di Trieste per il rigetto dell'autorizzazione alla costruzione di una casa a Duino, in quanto si tratta di zona soggetta a vincolo idrogeologico. Nel corso dell'udienza sono intervenuti l'avv. Chersi per Bruno Gallico e l'avv. Sacerdoti per la Camera di commercio; dopo un vivace dibattito nel corso del quale sono emersi numerosi aspetti della difesa ecologica della costiera triestina, il collegio si è riunito in camera di consiglio per la decisione, che non è stata ancora resa pubblica.

E' stata invece emessa la sentenza contro il Comune di Marano Lagunare che aveva ordinato la sospensione dei lavori e revocato la licenza alla società Aprilia per la costruzione di una darsena. Il collegio ha accolto il ricorso, annullato i provvedimenti del Comune e ha autorizzato l'Aprilia a completare i lavori per la realizzazione di un porticciolo nautico a Marano Lagunare.

Sciopero di due ore oggi nell'industria

In attuazione delle decisioni della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del patto nazionale bracciantile, tendente a imprimere un nuovo tipo di sviluppo dell'agricoltura nel nostro Paese, legata alla politica dei prezzi attraverso investimenti per l'industrializzazione del settore e l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, viene proclamato, anche nella nostra provincia, in concomitanza con l'odierna giornata di lotta nazionale, uno sciopero di 2 ore di tutto il settore industriale. Lo sciopero sarà effettuato, nelle ultime 2 ore dell'orario normale di lavoro.

Da parte sua la Cisnal si dichiara contraria a questo sciopero, dichiarando di considerare l'industria estranea all'azione sindacale di braccianti agricoli.

PROCESSO A PORDENONE PER L'EREDITÀ ZANUSSI

Chiesta la condanna di tutti gli imputati

Il procedimento riprende questa mattina per le ultime arringhe dei difensori - Attesa già per oggi la sentenza

La seconda udienza del processo per l'eredità Zanussi, che si svolge al Tribunale di Pordenone, ha visto ieri mattina l'escussione di tutti i testi che, sostanzialmente, hanno confermato le deposizioni che già avevano reso in fase di istruttoria.

Il teste più importante della giornata è stata Franca Giust, impiegata nello studio del notaio Sartori. Come forse i lettori ricorderanno, la Giust, durante la prima deposizione davanti al giudice istruttore, fu arrestata per falsa testimonianza. «Ero terrorizzata — ha detto ieri a questo proposito — e quindi cambiai versione».

L'udienza è poi continuata nel pomeriggio con l'arringa del rappresentante dell'avvocatura di stato avv. Scotti, che ha concluso con una richiesta di condanna per tutti gli imputati, la pubblicazione della sentenza e la riparazione del danno da effettuarsi in separata sede. Condanne per tutti i quattordici imputati sono state pure richieste dal P.M. Cardinale.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 6 anni e 9 mesi per truffa e falso per il notaio Ferruccio Sartori; 6 anni ciascuno per Luciano Savio, Defragè Santin e Giovanni Del Pra, pure per truffa e falso; 2 anni e 6 mesi per truffa e favoreggiamento personale per Guido Zanussi e per il presidente del gruppo Zanussi Lamberto Mazza; 2 anni e 240 mila lire di multa per truffa per la vedova dello scomparso ing. Lino Zanussi, Angela Pavan, per la figlia Paola, per il direttore della Banca Popolare, Riberti, per l'impiegato della stessa, Franco Monisso e per gli industriali Giulio Locatelli, Camillo Vazzoler e Italo Del Col; sei mesi, infine, per falsa testimonianza, sono stati chiesti per l'avv. Sandro Ros.

Dopo la requisitoria del pubblico ministero sono cominciate le arringhe della difesa; hanno parlato nell'ordine gli avvocati Ramazzini per Vazzoler e Del Col, Calabresi per Guido Zanussi, e Giacomo Ros per Giulio Locatelli. Tutti hanno chiesto l'assoluzione con formula piena dei loro difesi. Il processo riprenderà questa mattina con le arringhe degli altri difensori.

La sentenza è attesa già per la giornata odierna.

STASERA ALLE 19.30

Assemblea per la scuola a Cologna-Scorcola

La consulta di Cologna-Scorcola ha indetto per oggi, alle ore 19.30, presso la sede di via Cologna 30, una riunione della consulta stessa con all'ordine del giorno il tema: «Nuova scuola elementare nel comprensorio di Rio Orsenigo». Alla riunione interverranno il Prosindaco Giuricin e altri assessori interessati. E' superfluo sottolineare l'importanza della riunione anche per chiarire alcune perplessità e allarmismi che ripetutamente si sono sentiti tra gli abitanti circa la volontà dell'amministrazione comunale ad iniziare quanto prima il primo lotto promesso. Gli abitanti del rione sono pertanto invitati ad intervenire alla riunione .

HANNO DATO NEI RECENTI SAGGI SICURA PROVA DI TALENTO ARTISTICO

ALL'ALTEZZA DELLA TRADIZIONE I GIOVANI ALLIEVI DEL «TARTINI»

Occorre però che al Conservatorio sia annessa una sala concerti la cui costruzione già approvata in passato non ebbe poi seguito solo per un conflitto di competenze

Mai come quest'anno si è avvertita la necessità di una sala di concerti annessa al Conservatorio «Tartini». I saggi finali di studio, tradizionale esibizione pubblica dell'Istituto musicale in cui vengono passati in rassegna gli allievi migliori, sono stati mortificati e compressi nella saletta d'angolo di Palazzo Rittmeyer, ambiente elegante e raffinato ma per il quale l'appellativo «aula magna» è, a dir poco, esagerato.

Quest'anno, per la precarietà delle strutture, per il timore di cedimenti, le autorità hanno proibito l'ingresso al pubblico in numero maggiore dei posti a sedere. Le sedie sono apparse desolatamente poche per accogliere parenti, amici e appassionati che si riversano al «Tartini» per ascoltare «semel in anno» i progressi degli allievi. A decine a centinaia le persone respinte all'ingresso dall'inflessibile custode che agiva secondo tassative disposizioni superiori. C'è da chiedersi se non fosse stato più opportuno limitare le manifestazioni e spostarle in una sede più capace, oppure, addirittura, annullare del tutto i saggi con un gesto clamoroso che avrebbe proposto all'opinione pubblica un problema su cui non si deve stendere un pietoso velo che si trascina da troppo tempo. Non va taciuto a questo proposito che la costruzione di una sala di concerti sul fondo dello stesso Tartini era stata già data per certa, la spesa approvata e che solo un conflitto di competenze aveva impedito il via ai lavori.

E' chiaro che una soluzione va cercata quanto prima, per non trovarsi di fronte ad un'analoga situazione, con l'incongruenza di una serie di manifestazioni pubbliche cui il pubblico non può accedere. Le alternative vanno vagliate attentamente e in una città come Trieste che si dice amante della musica non dovrebbe risultare impossibile reperire l'ambiente adatto. Citiamo a caso: la disponibilità a titolo gratuito dell'Auditorium, la Sala del Circolo della cultura e delle arti, la Sala «Bartoli» del Politeama.

Pure nel disagio, il Conservatorio ha fatto sentire la sua autorevole voce e ha allineato un'imponente serie di giovani e giovanissimi prodotti del vivaio musicale che lasciano ben sperare nel loro futuro cammino artistico. I saggi sono iniziati lo scorso mese e sono stati in tutto sette. Ad essi vanno aggiunte la serata delicata agli allievi della scuola elementare che frequentano al Conservatorio i corsi preparatori e quella offerta in Piazza Marconi a Muggia sotto gli auspici della locale Azienda di soggiorno e turismo e accolta con interesse e favore dal pubblico della cittadina.

Cristina D'Agostinis, Marina Pecchiar, Eliana Pograri, Pietro Pertot, Maria Cristina Malusà, Federica Doria, Alessandra Loi, Mariarosa Pozzi, Favio Nespeda, Fabio Brezigar, e Fiammetta Colombina Zuliani sono stati gli allievi ascoltati nel primo saggio. I primi tre della scuola di arpa della prof. Maria Grazia Consoli, due della scuola di pianoforte del prof. Glauco Delbasso, quattro della scuola di pianoforte della prof. Giuliana Agostini. Chiudeva la rassegna una Sonata di Telemann per oboe e basso continuo preparata dal prof. Roberto Repini Secco, titolare del corso di musica da camera.

Patrisia Tassini, arpista, della prof. Evelina Vio, Maria Laura Benetti, pianista, del prof. Lorenzo Baldini, Iviana Scarafile ed Elia Vigolo, violinisti, del prof. Baldassarre Simeone, Roberto Cociancich, Adelina Masucci, Maria Teresa Tamburini, Maria Concetta Acconcia, pianisti, del prof. Claudio Gherbits, lasciavano il posto ad un Quartetto di Mozart che concludeva la seconda serata. All'esecuzione del brano, preparato dal prof. Aldo Belli, partecipavano gli allievi Fabio Pirona e Fabio Vattimo.

Molto affollato il terzo saggio con l'esibizione degli allievi di pianoforte della classe della prof. Roberta Lantieri: Mara Radovic, Loredana Brana, Grazia Sfreddo, Elisabetta Richter; del prof. Roberto Repini: Fabio Nieder, Mauro Macrì; della classe di violino del prof. Mario Simini: Luisa Rizzo, Demetrio Rabbito Katia Kralj; del flautista Vittorio Grill, del prof. Giorgio Blasco; dei fagottisti Aldo Leonardi, Loredana Zanon, del prof. Dario Bernini. Due allievi della scuola di composizione del prof. Giulio Viozzi, Fabio Nieder e Marco Sofianopulo, hanno chiuso la rassegna, il primo con alcuni lieder, il secondo con una composizione per baritono e strumenti a percussione cui hanno collaborato Manlio Venturini, Mauro Gergolet e Felice Bassi della classe del prof. Lidiano Azzopardo.

Nel quarto saggio venivano applauditi: Cristina Sollazzi, della scuola di pianoforte della prof. Laura Ferlan; Barbara Gruber, Nicoletta De Rosa, Rosanna Posarelli, della prof. Lilian Caratan; Massimo Belli, Tullio Vidmar, Velemir Dugina, Paolo Rodda, Federico Agostini, della classe di violino del prof. Bruno Polli; Anna Zucconi, della classe di pianoforte del prof. Nino Gardi. Hanno collaborato alle esibizioni dei violinisti Patrizia Devidè ed Elisabetta Mandero, preparate per questa e precedenti occasioni dalla prof. Gianna Gherzei.

Giuliana Mattiuzzi De Cesco e Grazia Dapiran, della classe di clavicembalo della prof. M. Vittoria Guidi Toniato, hanno introdotto il quinto saggio cui hanno partecipato anche Giuliano Polo, della classe di flauto del prof. Bruno Dapretto e una folta schiera di strumentisti frequentanti il corso di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar. La rassegna si è chiusa con l'interessante ascolto di brani di Schulhoff, Brero e Beethoven.

Le classi di pianoforte dei professori Luciano Gante e Dario De Rosa hanno tenuto banco nel sesto saggio. Sono stati applauditi Maria Nice Costantino, Andrea Zanettovich, Sonia Narder, Massimo Gon (premiatissimo in concorsi nazionali) e la tirocinante Silvia Tarabocchia.

Prima del saggio conclusivo con orchestra si è tenuto il consueto appuntamento con i giovanissimi allievi delle scuole elementari, alcuni dei quali affidati ad insegnanti che collaborano in questo delicato settore: le professoresse Loredana Minutti, Corinna Depase, e Maria Grazia Fabris. Ecco i nomi dei giovanissimi: M. Rosaria Ginaldi, M. Grazia Pistan, Emidio Merlich, Rita Coffieri, Dario Sepini, Dario Peri, Lucia Pelegatti, Giulio Budini, Alessandro Vigolo, Grazia Zagaria, Anna Sossi, Donatella Morandni, Alberto Godas e Zaira Giovannini.

L'orchestra del Conservatorio diretta dal m.o Aldo Belli ha costituito la caratteristica di fondo del saggio conclusivo, tenutosi per ovvie esigenze di spazio all'Auditorium di via Tor Bandena. Sono stati ascoltati e applauditi l'alunna Fiammetta Colombina Zuliani (classe di oboe del prof. Angelo Bergamaschi) nel Concerto in re minore di Albinoni, l'alunna Giuliana Mattiuzzi De Cesco (classe di cembalo della prof. M. Vittoria Guidi Toniato) nel Concerto in fa maggiore di Haendel, l'alunno Paolo Lagovini (classe di pianoforte del prof. Luciano Gante) nel Concerto K. 466 di Mozart, gli alunni Fabio Pirona, Federico Agostini, Paolo Rodda, Katia Kralj e Gudula Mattuchina, preparati dal prof. Aldo Belli, nel Concerto in si minore di Vivaldi, e infine l'alunna Maria Concetta Acconcia (classe di pianoforte del prof. Claudio Gherbitz) nelle Variazioni sinfoniche di Franck.

Una parte di quest'ultima rassegna, integrata dall'esecuzione del Rondino per fiati di Beethoven, è stata al centro del saggio musicale tenutosi in Piazza Marconi a Muggia. Un'idea da non abbandonare questa, semmai da integrare cercando altre sedi con opportuni scambi con altri Istituti di musica, tenendo conto che solo il reiterato e frequente contatto con il pubblico forgia e completa l'esecutore musicista.

ALLA REGIONE

L'attività delle commissioni

Si sono riunite la quarta e la quinta commissione permanente del Consiglio regionale per esaminare il disegno di legge recante norme per la disciplina delle cave e delle altre alterazioni dello stato dell'ambiente. Al provvedimento giuntale è abbinata la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) ed altri, relativa a norme per disciplinare l'apertura di cave o miniere, la discarica di rifiuti o di altri materiali, i movimenti di terra, i mutamenti della destinazione d'uso del territorio, nonché le alterazioni dell'ambiente naturale.

Il progetto della Giunta, come ha detto il consigliere Rigutto in veste di relatore, tende ad evitare il pericolo che le lacune e l'accavallarsi delle competenze della regolamentazione attuale possano favorire iniziative atte a produrre danni irreparabili all'ambiente e creare, talvolta, ingiustificati ostacoli agli imprenditori.

Cronache degli spettacoli

CONCERTO DI JAZZ AL CENTRO DI FISICA

Ha suonato il complesso di Silvio Donati

Il severo auditorium del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, ha ospitato eccezionalmente un concerto di musica jazz, con il complesso di Silvio Donati al quale è arriso il più entusiastico dei successi. Un incontro del jazz triestino, quindi, con un pubblico internazione, costituito dai duecento studiosi provenienti da ogni parte del mondo per partecipare alla «tregiorni scientifica» nella cittadella atomica.

Una volta di più, quindi, Silvio Donati — giovane e prestigioso musicista concittadino — ha potuto rivelare quelle innate doti che lo hanno fatto in breve assurgere alla notorietà. Donati — ed è questo un particolare da non sottovalutare — dimostra di esser rimasto fedele alla sua formazione classica, e nel jazz porta costantemente un soffio di novità con un'impronta del tutto personale, rivelatrice della validità di una vena creatrice e di un'ispirazione costante.

Il «Silvio Donati Jazz Group» ha presentato al Centro di Miramare un recital di sue musiche: Visione, Viaggio nell'infinito, Impression, Sogno fantastico, Estasi e Tableaux vivants, quest'ultimo eseguito in anteprima. «Tableaux vivants» sarà presentato ufficialmente al concorso internazionale di jazz di Montecarlo.

Concerto a Muggia dei Solisti Veneti

Il celebre complesso dei Solisti Veneti terrà questa sera, nella piazza del Duomo di Muggia, un concerto con musiche di Vivaldi, Tartini e Haydn.

Per l'occasione la capienza della platea sarà portata a quattrocento posti. La prenotazione dei biglietti si può fare presso l'Azienda di soggiorno di Muggia, che cura la manifestazione, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Confidenze di un cineamatore

(E. L.) — Questa sera, alle 21, nella sala dei Ridotto del «Rossetti» avrà luogo il secondo appuntamento con «Confidenze di un cineamatore». Alla proiezione dei film premiati seguirà la cerimonia della premiazione.

I film pervenuti al concorso sono 48; dopo lunga e accurata preselezione, 26 film sono stati passati al vaglio finale. Il compito delle giurie è stato particolarmente difficile e ciò in considerazione del buon livello generale delle opere presentate. E' stata una «gara», per definirla in termini sportivi, dove al traguardo si è arrivati spalla a spalla. In questi casi vince chi sa strappare un centimetro di più. In termini cinematografici emerge che sa essere più chiaro e convincente.

«Pop concert» oggi all'ospedale psichiatrico

Nel quadro delle iniziative artistiche promosse dal teatro all'aperto O.P.P. in collaborazione con il teatro proposta, avrà luogo oggi — con inizio alle ore 18.30 — nell'ampio piazzale del Bar Montagna di fronte al campo sportivo dell'Ospedale psichiatrico un originale «pop-concert» con i due gruppi d'avanguardia triestini, «In divieto di sosta» e «Il re è un taddeo». L'ingresso è libero a tutti.

Lo spettacolo musicale di Lucio Dalla, sospeso lunedì, è stato fissato per il 15 luglio.

SONO SCOMPARSI A TARDA ETA' DUE MODESTI E BENEMERITI CONCITTADINI

Antonio Ciana studioso di Trieste



La medaglia coniata nel febbraio del 1973 dalla Società di Minerva per onorare Antonio Ciana nel suo 80.o compleanno.

Gli amatori di memorie triestine piangono la scomparsa, avvenuta improvvisa all'alba del 25 corr., di Antonio Ciana. Uscito dal ginnasio «Dante» era entrato giovanissimo alla Riunione Adriatica di Sicurtà, affermandosi per le sue doti di capacità e rettitudine, onde alla cessazione dell'attività per limiti d'età la Società aveva ben intuito la possibilità di affidargli il proprio caratteristico Museo delle assicurazioni, dov'egli si rivelò il conservatore ideale per conoscenza profonda dei documenti di carattere assicurativo e delle memorie triestine e dell'Istituto.

Privatamente, fin dall'età di vent'anni e poi per tutta la vita, con pazienza e sacrifici egli era andato soddisfacendo la sua passione di studioso accumulando un magnifico complesso di memorie triestine e istriane in stampe, incisioni, disegni, cartoline, medaglie, monete, libri, che oggi in appropriato mobilio formano il prezioso contenuto della sua linda villetta di via Besenghi, dove amici e studiosi trovavano il conforto della sua ospitale bontà e della sua esperienza.

Iscritto alla «Minerva» di antica data, si era assunto nella Società il compito di segretario, donando un'impareggiabile attività e curando ancora la pubblicazione dei verbali delle sedute con amplissimi resoconti delle letture tenutevi dai vari oratori. Ben meritò quindi la medaglia avuta a festeggiare i suoi ottant'anni. I recenti volumi dell'«Archeografo Triestino» ebbero nelle loro pagine il riflesso della sua profonda conoscenza del medagliere patrio come pure altri contributi storici egli diede alla «Porta Orientale». Ma di lui rimane inedita una riproduzione di meravigliosa nitidezza di tutte le lapidi funerarie della Basilica di San Giusto, disegnate con precisa minuzia di esattezza delle lettere e della frammentarietà della pietra. Il renderla alle stampe sarebbe la dovuta onoranza alla modestia e ai meriti di Antonio Ciana.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gastone Tonon: una vita per lo sport



Sessant'anni di attività si sono chiusi con la dipartita di Gastone Tonon, spentosi a 81 anni. Nato a Trieste il 26 febbraio 1893, sembra che quasi da sempre abitasse in via S. Michele. La Società Ginnastica Triestina lo accolse nell'anno 1912, quale atleta e ginnasta di indiscusso valore, sempre primo tra i primi, distinguendosi per capacità e passione per lo sport. Più tardi passò alla direzione della sezione atletica leggera, fu caposquadra della sezione ginnastica e coltivò questa sua passione per tutta la sua vita.

Una delle prime squadre di calcio triestine la formò lui, praticamente fu vessillifero dello sport concittadino, perché seppe sempre trascinare le masse verso ogni genere di attività, purché queste calcassero i campi sportivi e le palestre. Particolare importante, fu l'alfiere ufficiale della Società Ginnastica Triestina negli anni 1913-14 quando gli atleti biancocelesti riuscivano a varcare il confine per gareggiare nella Patria italiana. Più tardi, sempre Gastone Tonon, era alla testa delle schiere di atleti che, finalmente ricongiunti all'Italia, parteciparono alle competizioni nazionali in tutta la penisola italiana.

Partecipò a tutte le gare atletiche di quei tempi e a tutti i concorsi ginnici indetti dalle federazioni d'allora. Diresse con peripezia il campo sportivo di San Sabba (ora stadio comunale di Valmaura o «Pino Grezar») organizzando manifestazioni d'importanza nazionale e internazionale; fece parte del consiglio direttivo della «Ginnastica» dal 1923 al 1937 per ritornare poi nel dopoguerra, 1946, ricostituire la sezione di atletica leggera che portò a livelli tecnici di valore nazionale e internazionale.

Ritiratosi dall'attività, seguì sempre le sorti della società, consigliando e proponendo nuove iniziative attinte dalla sua particolare esperienza. Collaborò con la «Ginnastica» nelle sezioni escursionismo e nella sezione ricreativa, ricoprì per lunghi anni la carica di dirigente della FIDAL e giudice della stessa e della Federazione Ginnastica d'Italia.

Durante la prima guerra mondiale era stato un perseguitato politico per i suoi chiari sentimenti d'italianità e per le sue idee irredentistiche. Trieste lo ricorda nell'ultimo conflitto mondiale, quando, a capo dell'organizzazione UNPA — Unione nazionale protezione antiaerea — operò con particolare dedizione e abnegazione ai delicati problemi che comportava il suo difficile e delicato incarico. Fu un buon figlio di Trieste, sempre modesto e umile come il suo carattere.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DISSOLTI IN TREQUARTI D'ORA DIECI ANNI DI MATRIMONIO

Liz e Burton divorziati non moriranno di fame

Raggiunto un accordo amichevole per la sistemazione finanziaria dell'ingente patrimonio, tra cui perle, diamanti, yacht e opere d'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saanen, 26

Tre quarti d'ora di udienza in un tribunale elvetico hanno messo fine a dieci anni di matrimonio fra Liz Taylor e Richard Burton. L'attrice è comparsa per una quindicina di minuti davanti al giudice incaricato del caso, e Aaron Frosch, il legale di New York che è avvocato, amico e consulente personale sia di Liz sia di Burton ha poi dato la notizia.

«La signora Burton» ha detto Frosch «ha ottenuto oggi un divorzio definitivo. Lo ha decretato il tribunale del cantone di Berna, in udienza a Saanen. E' stato raggiunto fra le parti un accordo amichevole per la sistemazione finanziaria: la signora Burton conserva tutto quanto possedeva prima e durante il matrimonio, compresi i gioielli che le sono stati regalati dal signor Burton».

La figlia adottiva di Liz e Richard, l'undicenne Maria, resterà con Elizabeth; ma a Burton sono stati concessi «ampi diritti» di far visita alla bimba. Liz ha inoltre chiesto, ha detto Frosch, che a Burton sia concesso il diritto di visitare i figli avuti dall'attrice londinese nei precedenti matrimoni.

L'avvocato svizzero di Burton, dal canto suo, ha detto che la richiesta di divorzio era stata presentata da entrambi i coniugi, al pari di quella della custodia di Maria per Liz Taylor. Secondo il legale Liz ha detto al giudice Johann Fridli che finanziariamente tutto è stato sistemato.

Richard Burton non c'era. L'attore gallese si trova a New York. Ha inviato un certificato medico nel quale si afferma che non era fisicamente in grado di fare il viaggio. La corte lo ha giustificato.

Liz Taylor si è presentata al tribunale in un semplice abito bianco e marrone, piuttosto corto. Non aveva cappellino. Il suo avvocato svizzero, Giselher Hochstrasser, ha detto che l'attrice ha mostrato «una certa emozione» nel corso dell'udienza, «come era inevitabile». Tuttavia, ha aggiunto l'avvocato, «ella è riuscita a controllare l'emozione e non ha pianto. Era giunta qui per la via di Ginevra due giorni fa e abbiamo avuto molto tempo per parlare della questione» ha continuato il dottor Hochstrasser «e così le emozioni si sono alquanto placate dopo essersi manifestate».

L'avvocato ha anche detto che la sua cliente intendeva lasciare Saanen in giornata; ma non ha voluto rivelare la destinazione. I coniugi Burton, ha soggiunto, avevano avvicinato il tribunale per avere il divorzio già lo scorso autunno. Ma dopo la conciliazione a fine anno avevano ritirato l'istanza. Alla fine di maggio ne hanno presentato insieme un'altra. Quanto alle clausole finanziarie Hochstrasser non ha voluto parlare: «Basti dire che è stata una soluzione amichevole» ha detto.

La causa è stata discussa a Saanen in quanto Elizabeth Taylor è proprietaria di uno chalet, l'«Ariel», nel centro di vacanze di Gstaad, a un quarto d'ora d'auto dal tribunale. Saanen è il principale centro distrettuale, e a Gstaad non vi è tribunale. A Saanen Liz è arrivata sulla sua Rolls Royce. I documenti definitivi, si dice nell'ambiente della corte, saranno consegnati alle parti entro un paio di mesi.

Durante il matrimonio, contrassegnato da tempeste che hanno richiamato l'attenzione dei giornali e del pubblico del mondo intero, Richard Burton ha fatto alla moglie regali che hanno avuto anch'essi l'onore di grandi titoli. Così le ha donato un diamante di Cartier valutato un milione di dollari (seicento milioni di lire) e quando Liz ha compiuto trentasette anni (adesso ne ha quarantadue, e lui quarantanove) le ha regalato la perla più famosa del mondo, «La peregrina». Rimane a Elizabeth lo yacht da 249 tonnellate. I particolari dell'accordo non sono stati rivelati. Si sa che i Burton hanno ingenti portafogli azionari, proprietà immobiliari negli Stati Uniti, in Svizzera e in Messico e una collezione d'arte.

E' stato calcolato che il patrimonio di Richard e Liz ammonti a oltre venticinque milioni di dollari (più di quindici miliardi di lire); qualcuno dice che sia assai superiore a quella cifra. I soli gioielli dell'attrice valgono più di sette milioni di dollari, oltre quattro miliardi di lire. Per ragioni fiscali sia Liz sia Burton risiedono in Svizzera.

L'avvocato Hochstrasser ha spiegato che il divorzio è definitivo in quanto entrambe le parti hanno rinunciato a presentare appello. La corte di Saanen è di prima istanza, e questo significa che le parti hanno dieci giorni di tempo per il ricorso. Ma nei casi di divorzio per mutuo consenso il divorzio diventa definitivo se le parti dichiarano di rinunciare al giudizio di seconda istanza». Ha confermato il carattere definitivo del divorzio l'avvocato americano Maurice Solowicz, che è apparso dinanzi al giudice Friedli sia per Burton sia per Liz Taylor.

Johnn A. Callcot

«L'occhio del gatto» per Nino Manfredi

Roma, 26

Nino Manfredi sarà il protagonista del nuovo film che Alberto Bevilacqua si appresta a girare come regista. Si tratta del terzo film dello scrittore dopo «La califfa» e «Questa specie d'amore», e si intitola «L'occhio del gatto». Anche questo, come i due primi, è tratto da un romanzo dello scrittore. Nino Manfredi collabora con Bevilacqua per quanto riguarda la sceneggiatura, attualmente in fase di completamento.

(Ansa)

Dominique Sanda lascerà oggi giovedì Parigi diretta a Roma (il suo arrivo a Fiumicino è previsto per le 15.55). Ella sarà tra le interpreti di «Conversation piece» (Gruppo di famiglia in interno) di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Silvana Mangano e Helmut Berger.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le inferriate abbattute Il ritorno alla natura

«Dedicato a un medico» (TV-1, ore 21.10) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Gianni Serra con protagonista Bruno Cirino. L'esperimento di «liberalizzazione» iniziato in un ospedale psichiatrico dal primario dottor Pedretti ha suscitato polemiche e discussioni. Nonostante ciò, vengono abbattute le inferriate e aperte le porte del parco: uno dei primi malati a essere prescelti per la dimissione dall'ospedale per permettere loro di reinserirsi nella vita sociale, è Nino, un giovane sui tent'anni che trova diffidenza nei familiari, ostilità nel vicino di casa, difficoltà nel trovare un lavoro. Come molti altri ex degenti, Nino vive la drammatica condizione dei reinserimento nel mondo esterno. La sola persona con la quale riesce ad avere un rapporto sereno è la moglie del dottor Pedretti. Ma una serie di circostanze, e soprattutto la diffidenza e le difficoltà che lo circondano, costringeranno Nino a ritornare all'ospedale.

* * *

«Le erbe: una nuova utopia?» (TV-1, ore 22.30) — «Il ritorno alla natura» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, nella quale viene esaminato lo sfondo culturale in cui si colloca il ritorno dell'erboristeria. E' quello in cui predomina il mito forse più sentito e generalizzato, che Barthes definisce del «ritorno alla natura». Nel ritorno alla natura si inseriscono i rituali diffusi (week-end) e quelli eccentrici delle comunità hippies alla ricerca di un integrale distacco alla vita di città.

«Ottopagine» (TV-2, ore 21) — Franco Parenti interpreta stasera uno dei brani più significativi del romanzo di Pirandello «Il fu Mattia Pascal» scritto nel 1904. Mattia Pascal timido bibliotecario provinciale, dopo un litigio con la moglie fugge da casa e arriva a Montecarlo dove vince una grossa somma al gioco. Nel viaggio di ritorno in treno legge su un giornale che è stato ritrovato il cadavere di un suicida e identificato per lui. Mattia Pascal architetta quindi un piano: evadere dalla società e assumere un altro nome. Ma la società gli tende attorno una ragnatela assurda che lo costringerà a riprendere la sua vera identità anche quando sarà troppo tardi. *(Ansa)*

«HAIR»: RAPPRESENTAZIONE NUMERO DUEMILA

Sei anni fa scandalizzò oggi è archeologia teatrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

Sono ricominciate a Londra le rappresentazioni di uno spettacolo che è ormai un pezzo di archeologia teatrale. Dopo breve interruzione, per le classiche «cause di forza maggiore», è stato presentato per la duemillesima volta al pubblico londinese «Hair», il celebre «tribal rock musical» americano.

Il «rock tribale» ha già un posto assicurato nella storia del teatro britannico. Quando comparve, nel 1968, fu guardato come si guarda a un'audace avventura. Per tre mesi aveva dovuto rimandare la prima, perché in Gran Bretagna esisteva una rigorosa censura del palcoscenico. Il 27 settembre 1968, il giorno dopo la fine dei poteri di censura del lord ciambellano, «Hair» prendeva l'avvio nel Regno Unito.

La sua nudità volontaria fece sensazione. I titoli dei giornali riportarono a grandi caratteri che la principessa Anna aveva preso parte alla danza conclusiva dello show, sul palcoscenico. Si fecero cupe profezie di un'ondata di pornografia sulla scia di «Hair».

C'è stato qualche sporadico caso, ma la temuta ondata di lavori pornografici non è giunta. E' arrivata, invece, una certa permissività. Quanto basta perché «Hair», alla sua apparizione pietra dello scandalo, abbia oggi l'aspetto di un lavoro moderato e all'antica, per così dire un pezzo di antiquariato moderno.

Intanto «Hair» è andato avanti, replica dopo replica. Altri spettacoli musicali americani, più sbandierati e più costosi, sono arrivati a Londra e se ne sono andati con straordinaria rapidità: «Pippin», «Grease», «Two gentlemen of Verona» e diversi altri.

«Hair» ha continuato ad attirare il pubblico, per 1.999 rappresentazioni. Poi, quando ci si apprestava a celebrare la duemillesima, è crollato il soffitto. Non in senso metaforico. E' venuto giù davvero, il 20 luglio, il tetto dello Shaftesbury Theatre. Per fortuna in quel momento non si teneva rappresentazione. Ma la compagnia di «Hair», e il celebre «musical», si trovarono di colpo senza tetto. Anche qui niente metafora.

I produttori si rifiutarono di «chiudere»; preferirono annunciare una sospensione delle rappresentazioni e cercare un altro teatro. Intanto gli attori e gli altri della compagnia impegnavano, con la comunità teatrale londinese, la battaglia per il salvataggio del Shaftesbury, che qualcuno, facendo leva sul crollo del tetto, intendeva demolire per costruire sul posto qualche edificio di uffici o abitazioni. Il teatro aveva un interesse storico e architettonico, sostenevano i suoi difensori. Lo hanno salvato.

La scorsa settimana il «cast» di «Hair» si è recato in corteo dal vecchio teatro al nuovo, il «Queen's», cantando le celebri arie dello spettacolo (come si vede nella foto). Del «cast» originario è rimasto solo Gary Hamilton. Ma quando ieri sera «Hair» ha iniziato la duemillesima rappresentazione londinese si è avuta la sensazione che tutto fosse com'era il primo giorno.

Michael Dennigan

Sagra nazionale dei cantastorie

Bologna, 26

Bologna accoglierà anche quest'anno, nella ideale cornice di palazzo d'Accursio e in piazza Maggiore, la «Sagra nazionale dei cantastorie». Sarà come sempre una carrellata di storia e di cronaca condotta da questi ultimi genuini rappresentanti del cantar popolare, da questi resocontisti in musica e versi che, per arrivare al loro pubblico, non hanno certo bisogno di mediazioni. Numerosi sono i cantastorie che hanno annunciato la loro presenza nel capoluogo emiliano e che prenderanno parte alla gara per l'assegnazione del titolo di «Trovatore d'Italia», presentando fatti tratti dalla cronaca più recente.

La sagra, organizzata dall'ente provinciale per il turismo in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale, non poteva ignorare quest'anno la celebrazione del quinto centenario della nascita di Ludovico Ariosto. Il cantastorie, attento osservatore e testimone del suo tempo, trova nel proprio repertorio anche l'omaggio al grande poeta di Reggio Emilia suscitatore di tante fantastiche avventure cavalleresche.

(Ansa)

Agostina Belli impegnatissima

Roma, 26

Agostina Belli è attualmente impegnata tra la Francia e l'Italia. In Francia sta terminando di girare nel nuovo film dello scrittore Alain Robbe-Grillet dal titolo «Le jeu avec le feu», con partners Jean Luis Trintignant e Philippe Noiret; in Italia si appresta a cominciare, al fianco di Vittorio Gassman e Alessandro Momo, «Il buio e il miele» di Dino Risi, dal romanzo omonimo di Arpino.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Agus; 10: Speciale G.R., 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.45: Calcio: Campionato del mondo in Germania; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Mogli e figlie; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera, come sta?; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto sinfonico, direttore A. La Rosa Parodi; 20.50: Tribuna sindacale - Interviste Cisnal - Intersind; 21.15: Questa Napoli; 21.50: Libri stasera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani, buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: Campionato del mondo in Germania; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Mogli e figlie; 9.50: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di M. Crudeli; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto di L. Celeghin; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore E. Leinsdorf; 15.55: Prima la musica poi le parole; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Lettere e diari di guerra; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Pagina aperta; 19.15: L'Olandese Volante, direttore W. Sawallish; 21.35: Giornale del Terzo - Sette arti; 22.05: Concerto della sera. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Momenti dell'arte indiana».*
12.55 *Nord chiama Sud.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Cronache italiane.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *Tanto per giocare.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *La sfida di Mototopo e Autogatto.*
18.10 *Il segreto dei vichinghi.*
18.45 *Sapere: «I giocattoli».*
19.15 *Segnale orario - Informazioni pubblicitarie - Cronache italiane Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna sindacale.*
21.10 *«Dedicato a un medico». 2.a puntata.*
22.30 *Le erbe: una nuova utopia?*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«WM '74» cronaca registrata di un incontro di semifinale.*
19.50 *Telegiornale sport.*
20.00 *«Ore 20».*
20.30 *Segnale orario Telegiornale.*
21.00 *Ottopagine.*
21.15 *«WM '74» cronaca registrata di un incontro di semifinale.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 16.10: «Banco di prova»; 16.10: Musiche di autori della regione: Carlo de Incontrera; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'Italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Piccole voci: «La scuola è finita, evviva le vacanze»; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari - Informazioni turistiche; 13.30: Notiziario; 14: Piccole voci: «La scuola è finita, evviva le vacanze»; 14.20: Polke e valzer con complessi sloveni; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Segretaria quasi privata, film; 22: Cinenotes: Plastica gotica in Slovenia.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16.25: Dai Mondiali di calcio; 17.45: La TV dei ragazzi: «La gioventù sulle scale»; 18.15: Cronaca; 18.30: Musica folk; 19: Barometro turistico; 19.40: Cartoni animati; 20.30: John Priestley: Svolta pericolosa, sceneggiato; 21.40: Video aperto; 22.40: Osijek, Annale '74. II PROGRAMMA: 17.45: Pallamano: Trofeo della Jugoslavia: Jugoslavia - Ungheria; 20.30: Il cerchio: trasmissione informativa; 21.15: Terra assetata, telefilm.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese) e ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano).
ARISTON-I.N.C. Inizio ore 16.30 (Arena estiva 21.30): «Harold e Maude» di Hal Ashby. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500. Ultimo giorno.
EDEN. 15.30, ultima 22.15. Quarta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Cugini carnali» con R. Cucciola e Susan Player. Colori, v. m. 18. (Dram.).
FENICE. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo che amò "Gatta Danzante"» con Bort Reynolds e Sarah Miles. Colori. (Western).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Alla ricerca del piacere» con Farley Granger, Barbara Bouchet. (Giallo), colori, V. m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Cartouche». Technicolor con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Per tutti.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta i simpaticissimi e divertenti «Les Charlots» nel comicissimo technicolor: «5 matti al supermercato».
CAPITOL. 16.30: «Due matti al servizio di stato». Divertentissimo con D. La Rue e A. Marrs. Technicolor.
CRISTALLO. 16.45. Uno spettacolare e sensazionale technicolor Columbia: «Né onore né gloria» con A. Delon, A. Quinn e C. Cardinale. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall e E. M. Salerno. Technicolor. V. m. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I racconti di una ex novizia». Piccante technicolor. Sev. v. m. 18.
IMPERO. 16.30, 19, 22: «La governante» con T. Ferro, M. Brochard e A. Belli. Technicolor. Vietato 18 a.
MIGNON. 15.30, ult. 21: «Per 100.000 dollari l'ammazzo». West.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un completo programma di Walt Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo». Divertentissimo technicolor. Segue: «Bongo» l'orsetto equilibrista, cartone animato.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Ming, ragazzi» con Tom Scott, Fred Harris e Johina Mitchell. Spassosissimo!

ABBAZIA. 16.30: «La vendetta dei guerrieri rossi». Tech. d'avventura con J. Mitchell e B. Brylwood.

ASTRA. 14, 17.30, ult. 21. Ritorna l'atteso film: «I dieci comandamenti» con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Technicolor. Prezzo per questo film L. 400. Ridotti L. 300.
IDEALE. 16. Technicolor. Frank Sinatra, Dean Martin e Barbara Rush nel capolavoro: «I 4 di Chicago».
RADIO. 16.30: «Django il bastardo». Infuocato western con Anthony Steffen e Rada Rassimov. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15: «Harold e Maude» di Hal Ashby. Prima visione. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.
VALMAURA. 21: «Il clan dei Marsigliesi» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Strepitoso successo!
EX SOCI. 21: «Diabolik» con Peter Lee, Lawrence e Marisa Mell. Colori.
SERVOLA (autobus 29). 21.15. George Peppard, Robert Mitchum, Eleano Parker in: «A casa, dopo l'uragano». Scopecolor passionale.

Riduzioni Enal: Ariston Inc., Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Addio fratello crudele» con Charlotte Rampling, Oliver Tobias e Fabio Testi. V. m. 18 anni. Grande successo.

UDINE

ARISON. 15.30: «Nipoti miei diletti».
CAPITOL. 15.30: «La banda di Harry Spikes». V. m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».
ODEON. 15.30: «Bullitt».
CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari»
PUCCINI. 15.30: «Innocenza e turbamento». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Dracula contro Frankenstein». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Esperienze prematrimoniali» con O. Muti e A. Orano. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le tombe dei resuscitati ciechi», con J. Burner e H. Harf. Colori. V. m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La tardona» con M. Schneider e A. Girardot. Colori, scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Paolo il freddo» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. «Serafino» con A. Celentano e O. Piccolo. Inizio ore 19.30, ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I tre avventurieri» con Alain Delon e Lino Ventura. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Pista, arriva il gatto delle nevi» con Dean Jones e Keenan Wen. Di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 18: «Svezia, inferno e paradiso». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» con Jack Lemmon e Juliet Mills. In technicolor.
ARENA. 21.30: «Il corsaro dell'Isola Verde» con B. Lancaster e E. Bartok. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ku-Fang, il ciclone di Hong-Kong» con W. Fu e Y. Yu.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un corpo da possedere».

RONCHI

RIO. «L'onorata famiglia».

PALMANOVA

ITALIA. «La morte vestita di bianco».
GARIBALDI. «Tutti figli di mamma santissima».

GEMONA

SOCIALE. «Super Fly».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'amante giovane»

SAN DANIELE

T. CICONI. «Lady Frankenstein».

CASARSA

ROMA. «Coppia sposata cerca coppia sposata».

COMUNICATO

LA DIREZIONE DEL CINEMA **FILODRAMMATICO** E LA ARDIN DISTRIB. SI SCUSANO CON IL PUBBLICO PER NON POTER DAR CORSO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL FILM **«LE MALIZIOSE»** CHE ESSENDO STATO BOCCIATO DALLA CENSURA, NON POTRA' ESSERE PROIETTATO IN NESSUN CINEMA DEL TERRITORIO NAZIONALE

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MILANO

«NUOVA INFLAZIONE» E DIAGNOSI DI CARLI

Il governatore della Banca d'Italia mette in luce le componenti del preoccupante fenomeno - Impennata di prezzi e rivendicazioni

Milano, 26

Il convegno internazionale sulla «nuova inflazione» ha tenuto stamani la seduta conclusiva. E' intervenuto il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, il quale ha tratteggiato l'evoluzione dei fenomeni inflazionistici del sistema monetario internazionale e l'atteggiamento che i governatori delle banche centrali hanno tenuto nel tentativo di trovare i mezzi per combattere il processo inflazionistico.

«Dal 1965 al '68 — ha detto il governatore della Banca d'Italia — sembrava risultare che il punto di irradiazione del processo inflazionistico fossero gli Stati Uniti e che i mezzi idonei a impedire il propagarsi del processo stesso fosse una riforma del sistema monetario internazionale». Negli anni successivi si sono verificati eventi importanti quali la sospensione dell'intervento delle banche centrali sul mercato dell'oro e, in seguito, la definitiva resezione del legame fra il dollaro e l'oro (agosto 1970).

Si è fatta più forte in questo periodo la corrente di opinione che affidava al controllo della quantità di moneta il compito di regolare il processo inflazionistico e, per ogni paese, quello di osservare rigorosamente il limite imposto dalla bilancia dei pagamenti. «Non sembra, tuttavia, — ha dichiarato Carli — che l'inflazione, che in questi anni si è fatta più violenta, possa essere sempre riconducibile a spiegazioni di tipo puramente monetaristico».

Infatti i prezzi delle materie prime, che in tutti gli anni cinquanta e fino al '68 avevano presentato rapporti di scambio stabili e anche leggermente cedenti rispetto alle quotazioni dei prodotti industriali, mostrano — a partire dal '68 — una impennata improvvisa. «L'aumento dei prezzi del petrolio — ha affermato il governatore della Banca d'Italia — appare come il momento culminante di questo processo, anche se, per l'importanza di tale materia, gli effetti di sconvolgimento sulle economie internazionali appaiono più vistosi».

Contemporaneamente al mutamento del rapporto di scambio tra materie prime e prodotti industriali si verifica all'interno dei paesi un repentino innalzamento dei prezzi dei prodotti agricoli a cui fa seguito la forte ondata di rivendicazioni salariali e di redistribuzione del reddito.

Le conseguenze finanziarie dei descritti fenomeni, sul piano internazionale — ha proseguito Carli — sono costituiti da un enorme aumento del volume di fondi che sono intermediati dal mercato dell'eurodollaro. Sul piano interno, si ha un analogo aumento del processo di intermediazione del sistema creditizio. «Da tutto ciò — ha proseguito Carli — discende un accrescimento delle difficoltà di controllo dei flussi finanziari internazionali e interni. L'inflazione accelerata, infatti, può generare scongelamenti dei volumi delle esistenti attività finanziarie con ulteriori ripercussioni sull'inflazione e sulla allocazione delle risorse all'interno dei paesi».

Il governatore si è soffermato, infine, in particolare, sulla situazione italiana mettendo in luce come, nel passato più recente, al forte disavanzo del Tesoro — finanziato pressoché esclusivamente con la creazione di nuova moneta legale — e ad una espansione del credito interno — che nella prima parte dell'anno è proceduto regolarmente — abbia corrisposto un disavanzo della bilancia dei pagamenti che ha distrutto quella stessa moneta che si veniva creando per finanziare il Tesoro e l'economia, generando una situazione di scarsa liquidità del sistema.

Il convegno è terminato con un breve intervento del prof. Innocenzo Gasparini, dell'università Bocconi, che ha svolto alcune considerazioni conclusive. *(Ansa)*

LOTTO: VINCITA massima da 20 a 100 milioni

Roma, 26

La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato oggi, in via definitiva, la legge che eleva da 20 a 100 milioni di lire la vincita massima consentita con un biglietto al Lotto.

Un'altra norma della legge prevede la facoltà di effettuare la raccolta delle giocate al Lotto anche a mezzo di macchine automatiche distributrici di bollette a prezzo determinato.

Queste macchine automatiche potranno essere installate, oltre ovviamente che nelle ricevitorie, anche in locali pubblici o aperti al pubblico. Infine il provvedimento stabilisce che gli aggi lordi per i gestori delle ricevitorie è fissato nella misura del 5 per cento; sarà invece del 4 p.c. se le giocate avverranno tramite le macchinette automatiche. *(Italia)*

DICHIARAZIONI DI ORLANDO

ANCHE IL TURISMO è in grave crisi

Roma, 26

«Lo stato di esasperazione di oltre 5 milioni di operatori e dipendenti del commercio e del turismo è vivissimo; sono ingiuste le accuse rivolte soltanto per scaricare su di essi le colpe e le responsabilità di altri; i sacrifici già sostenuti hanno superato in molti casi il limite di tolleranza». E' quanto ha dichiarato oggi il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando commentando le decisioni prese ieri dal consiglio generale dell'organizzazione per esaminare la situazione economica e definire la «strategia» del settore di fronte alle crescenti difficoltà.

Le riserve delle categorie mercantili — ha detto Orlando — saranno comunicate al governo e saranno connesse alle richieste di consultazioni «nelle sedi competenti».

Rilevato che «il turismo accusa una flessione di presenze rispetto all'anno passato e il commercio è in crisi da circa due anni», Orlando ha sottolineato l'«assurdità di pensare che il commercio possa continuare a far fronte ai pesanti riflessi della crisi economica». Tanto più, ha osservato, se in queste condizioni il commercio e il turismo dovessero ora affrontare — insieme con l'enorme aumento dei tassi bancari e le durissime restrizioni del credito ordinario — i pesanti inasprimenti fiscali diretti e indiretti, gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, l'aumento del gasolio e della benzina, e, in contropartita, subire la riduzione dei consumi, che per il commercio e per il turismo significano giro d'affari.

«Ogni possibilità di avanzamento strutturale del settore — ha concluso — è in tal modo ulteriormente pregiudicata, mentre questa esigenza deve considerarsi assolutamente prioritaria per la maggiore efficienza di tutto il sistema economico nazionale». *(Italia)*

PREMIO ALLA FIAT

«126» IN DANIMARCA auto dell'anno

Copenaghen, 26

Nel corso di una cerimonia svoltasi nella città danese di Odense è stato oggi conferito alla Fiat 126 il riconoscimento di «vettura dell'anno». L'alloro per la miglior vettura dell'anno viene attribuito annualmente da una giuria di 25 giornalisti sportivi e dell'automobile danesi scelti dal quotidiano della Fionia «Morgenposten-Fyns Stiftstidende».

Con la vittoria della 126 è la terza volta nel giro di pochi anni che la Fiat ottiene questo ambito riconoscimento: andato già nel 1970 alla 128 e nel 1972 alla 127. La motivazione dell'attribuzione del riconoscimento tiene soprattutto conto delle doti di economia di carburante della 126 che si uniscono alla notevole validità tecnica della vettura. Tra i numerosi presenti alla cerimonia erano i membri della giuria con l'organizzazione Bent Elsnab, il direttore della Nordisk Fiat di Copenaghen, ing. Mario Vaschetti, l'ing. Carlo Righini, direttore commerciale, del gruppo automobili della sede centrale di Torino e vicedirettore generale, l'ing. Ettore Cardiano, «papà» della Fiat 126 ed il dott. Carlo Garavelli, consigliere commerciale dell'ambasciata italiana a Copenaghen.

La qualifica di «vettura dell'anno» contribuirà certamente a consolidare il successo delle automobili italiane in Danimarca che in pochi anni sono riuscite ad assicurarsi un buon dieci per cento di quota di mercato passando al quarto posto nella graduatoria delle vendite per marche. *(Ansa)*

I GENERI DI LUSSO raddoppiano in Brasile

Brasilia, 26

Il prezzo di quasi 800 generi di lusso, dai cosmetici ai liquori, crescerà più del doppio a seguito di nuove fortissime tasse decise ieri dal governo brasiliano sull'importazione di questi prodotti. *(Ap)*

L'Imperatrice fra gli «immortali»



Telefoto Upi

Parigi — L'Imperatrice di Persia Farah Diba (a destra in terza fila) siede accanto al pittore Yves Brayer, al coreografo Serge Lipar e al pianista Arthur Rubinstein durante una seduta tenuta in suo onore all'Accademia di Francia, della quale la sovrana è stata nominata membro associato. Prima di sposare lo Scià, Farah Diba aveva compiuto i suoi studi a Parigi

LA TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA FAIDA POLITICA NEL PICCOLO CENTRO SICILIANO

«Ho sparato per difendermi» dice il missino di Barrafranca

Alessandro Bartoli che ha ucciso il consigliere comunale del PCI Vittorio Ingria sostiene di essere stato aggredito e colpito da quest'ultimo con un cavo metallico - La testimonianza dell'appuntato

Enna, 26

Alessandro Bartoli, il missino di 66 anni che ieri a Barrafranca ha ucciso il consigliere comunale del PCI Vittorio Ingria di 53 anni, è stato trasferito nelle carceri di Enna.

Il corpo di Vittorio Ingria verrà sottoposto ad autopsia nell'obitorio del cimitero di Barrafranca. Il medico legale, dott. Antonio D'Alessandro, ha accertato intanto, attraverso un primo esame esterno, che Ingria è stato colpito due volte, alla fronte e al petto, e che il foro notato alle spalle della vittima è stato provocato dall'uscita di un proiettile. Lo stesso medico ha visitato ieri sera Alessandro Bartoli, su richiesta dei difensori, ed ha accertato che l'uomo ha sul petto e su un braccio nove lunghe striature rosse provocate, secondo Bartoli, da alcuni colpi infertigli da Ingria con un pezzo di filo metallico.

Il procuratore della Repubblica di Enna, dott. Finocchiaro, ha nuovamente interrogato stamani Alessandro Bartoli, alla presenza del sostituto Zotti e dei difensori. L'uomo avrebbe detto — secondo quanto si è appreso — che fra lui e l'ucciso non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Vari anni fa Bartoli aveva acquistato da un fratello di Vittorio Ingria, Rocco, morto nel 1972, un magazzino.

Dopo la morte del fratello il consigliere comunista avrebbe chiesto più volte a Bartoli di rivendergli il locale. Avendo sempre avuto risposte negative, si sarebbe irritato con lui, togliendogli anche il saluto. Bartoli avrebbe detto al magistrato che ieri mattina, appena uscito di casa per andare all'ufficio postale per spedire un telegramma, sarebbe stato insultato da Vittorio Ingria. Bartoli avrebbe finto di non aver sentito, ma giunto alle poste ha riferito l'episodio ad un appuntato dei carabinieri, Aldo Marino, che gli consigliò di non dar peso alle offese. Bartoli ha detto al magistrato di essere tornato a casa passando per un'altra strada per evitare di incontrarsi con Ingria. Più tardi però dovendo nuovamente uscire di casa, ritenendo che il consigliere comunista fosse già uscito dal circolo antifascista di corso Umberto, non ritenne opportuno di imboccare una strada trasversale. Vittorio Ingria, però, secondo le dichiarazioni di Bartoli, stava affiggendo il giornale nella bacheca; per evitare di passargli vicino, il missino si sarebbe portato sull'altro lato della strada.

Il consigliere comunista, a questo punto, avrebbe attraversato la strada impugnando una treccia di filo metallico e, usandola come una frusta, avrebbe percosso Bartoli cercando di colpirlo al viso. L'uomo avrebbe detto al magistrato di avere tentato di proteggersi il volto con un braccio e di avere tentato di allontanarsi, ma, dopo essere stato colpito ancora alle spalle, si sarebbe girato impugnando l'arma. Ingria avrebbe tentato di lanciarsi a testa bassa contro Bartoli il quale temendo di essere sopraffatto dall'avversario più giovane e robusto dopo un colpo in aria ha sparato altri tre colpi.

Il procuratore della Repubblica ha interrogato l'appuntato Marino, che ha confermato la versione di Bartoli, ed alcuni testimoni, che hanno detto di avere visto Ingria attraversare la strada. Quest'ultima circostanza è confermata inoltre dalla posizione del corpo di Ingria, che è stato trovato sul marciapiedi opposto alla porta d'ingresso del circolo antifascista.

Un uomo di 65 anni, Giuseppe Monti, che al momento del delitto si trovava nella vicina farmacia «Cannata», avrebbe dichiarato al magistrato che l'Ingria al momento in cui partivano i colpi stava dinanzi all'omicida con le braccia penzoloni e a circa tre o quattro metri di distanza; questa testimonianza, dunque, escluderebbe la colluttazione. Secondo indiscrezioni non tutte le testimonianze raccolte sarebbero univoche, e alcune di esse contrasterebbero tra loro e con le dichiarazioni dell'omicida.

Il sostituto procuratore Zotti, in attesa di conoscere le prime risultanze dell'autopsia, non ha ancora firmato l'ordine di cattura contro Bartoli.

Si sono riuniti frattanto ad Enna i direttivi provinciali della Cgil, Cisl e Uil che hanno stabilito di fare venerdì, in concomitanza con i funerali di Ingria, due ore di sciopero in tutte le aziende della provincia. Il deputato regionale comunista Giuseppe Carosia, che è anche consigliere comunale di Barrafranca ha proposto di utilizzare la sala consiliare di Barrafranca come camera ardente. (Ansa)

CADAVERE IN BIKINI di un'attrice nel porto di Brindisi

Brindisi, 26

Il cadavere di una turista francese, Elisabetta Barsack-Weil di 36 anni, nata a New York ma residente a Parigi, è stato trovato da alcuni pescatori nelle prime ore di stamane nelle acque del canale «Pigonati» che collega il porto interno a quello esterno.

Il corpo, vestito di un «bikini», è stato recuperato da militari della capitaneria di porto e da agenti dell'ufficio di polizia dello scalo marittimo. Dagli accertamenti è emerso che la donna, la quale risulta essere un'attrice era a bordo di un panfilo — l'«Anteren» — ormeggiato ad una banchina non distante dal punto in cui è stato trovato il suo cadavere. Il marito della turista, Isidoro Manuel Weil, proprietario del panfilo, ha riconosciuto il corpo all'obitorio del cimitero.

Interrogato dal vicequestore, dott. Di Stefano, l'uomo ha riferito che la moglie si era allontanata dal panfilo, sul quale vi sono alcuni ospiti, verso la mezzanotte di ieri per fare un bagno. Senza aspettarla sia il marito sia gli ospiti si sarebbero ritirati nelle cabine per dormire.

Le indagini sull'accaduto sono dirette dal sostituto procuratore della repubblica dott. Lombardo, il quale ha disposto che domani sia compiuta l'autopsia della Barsack-Weil e che, nel frattempo, il panfilo si ormeggi dinanzi alla stazione marittima per facilitare gli accertamenti. *(Ansa)*

22 MORTI IN NIGERIA in due sinistri d'auto

Lagos, 26

Ventidue persone sono morte in due distinti incidenti stradali avvenuti nello stesso giorno a Kaduna, centro della Nigeria settentrionale. Sedici delle vittime viaggiavano a bordo di un pullman scontratosi con un autocarro carico di viveri destinati alle popolazioni della Nigeria colpite dalla siccità. *(Ap)*

L'ULTIMA STAZIONE VIA CAVO

Teletorino resiste e diffida le Poste

Ha ricevuto l'ordine di smantellare gli impianti ma non intende cedere

Torino, 26

«Teletorino», l'unico «Quotidiano televisivo» ancora funzionante in Italia via cavo, ha reagito all'intimazione ricevuta dall'amministrazione postale torinese di disattivare l'impianto entro domani diffidando le poste e telegrafi e minacciando denunce qualora la «Escopost» intervenga d'ufficio.

I difensori di «Teletorino» — gli avvocati Mario e Andrea Comba — hanno inviato al compartimento piemontese dell'amministrazione poste e telegrafi una raccomandata in cui si osserva che «l'installazione e l'esercizio di impianto televisivo via cavo nel centro residenziale Europa trova la sua ineccepibile giustificazione formale e sostanziale negli articoli 183, 185 e 195 del decreto del presidente della repubblica 29 marzo 1973 n. 156. Il primo di tali articoli — precisa la raccomandata — stabilisce al secondo e terzo comma che è consentito al privato — e l'area del centro residenziale Europa è privata — stabilire, per suo esclusivo uso, impianti di telecomunicazioni per collegamenti a filo, nell'ambito del proprio fondo o di più fondi di proprietà purché contigui, ovvero nell'ambito dello stesso edificio per collegare una parte di proprietà del privato con altra comune. La condizione è che non vi siano (e Teletorino non ne ha) connessioni alle reti di telecomunicazioni destinate a pubblico servizio». Quanto all'art. 185, esso «è particolarmente chiaro — precisano gli avvocati di "Teletorino" — nel senso che esclude dalla necessità giuridica di qualsivoglia autorizzazione o concessione gli impianti di telecomunicazioni del tipo di quelli citati dall'art. 183. Essi quindi sono considerati fuori del raggio di applicabilità della legge e dei suoi precetti limitativi».

Secondo gli avvocati Comba, «l'attività di "Teletorino" è direttamente garantita dall'art. 21 della costituzione ed è evidente che le pretese dell'amministrazione postale non trovano alcun fondamento nel disposto legislativo. Essendo inoltre i locali in cui sono poste le attrezzature di "Teletorino" di proprietà privata, si ritiene che essi godano della tutela stabilita dall'art. 14 della costituzione per la libertà di domicilio; tali garanzie, che la costituzione stessa collega a quelle della libertà personale, implicano il divieto di introdursi nei locali in cui sono situate le attrezzature e gli impianti, come del resto in ogni altro locale del centro residenziale Europa, senza il rispetto delle garanzie di cui all'art. 13, secondo comma della costituzione».

La raccomandata conclude «diffidando pertanto l'amministrazione postale, date le caratteristiche di "Teletorino" conformi all'art. 183, secondo comma del D.P.R. n. 156, da ogni indebito intervento o tentativo di intrusione, richiamando ove occorresse le sanzioni previste dall'art. 615 codice penale (violazione di domicilio commessa da pubblico ufficiale) e dall'art. 635 codice penale (danneggiamento aggravato) nel caso di manomissione degli impianti». *(Ansa)*

42 TONN. DI DROGA bloccate a Mexicali

Washington, 26

L'ente americano per la soppressione del traffico di droga ha reso noto che i suoi agenti, con la collaborazione delle autorità messicane, hanno portato felicemente a termine una brillante operazione sequestrando ben 42 tonnellate di marijuana a Mexicali, in Messico. Si tratta del più grosso colpo del genere concluso dalle forze antidroga.

Un funzionario dell'ente ha calcolato che il valore della droga sequestrata, secondo i prezzi di piazza statunitensi, si aggira intorno ai 22,8 milioni di dollari (13 miliardi e 680 milioni di lire circa). *(Ap)*

RAGAZZO SCHIACCIATO sotto il cancello

Napoli, 26

Un ragazzo di otto anni, Enzo Panfilo, è rimasto schiacciato da un pesante cancello di ferro nel deposito delle officine ferroviarie di Pietrarsa. E' accaduto a San Giovanni Teduccio.

Il ragazzo, con altri coetanei, stava giocando quando ha tentato di scavalcare il cancello attraverso il quale si accede al deposito ferroviario. Il cancello ha però ceduto sotto il peso ed Enzo Panfilo è rimasto schiacciato. E' stato soccorso e portato nell'ospedale «Loreto-mare» ma è morto durante il tragitto.

E' stata aperta una inchiesta: un sopralluogo è stato fatto dal dirigente della Polizia compartimentale, vice questore De Feo, il quale ha informato il magistrato. *(Ansa)*

MILIARDI «SVANITI» nella Home-Stake

New York, 26

Circa 2.000 americani, fra i quali i maggiori imprenditori del Paese, hanno investito oltre 130 milioni di dollari in quella che il giornale di Wall Street definisce la più grande frode della storia. Sembra infatti che dei 130 milioni circa 100 milioni siano «svaniti» nella Home-Stake Production Co., una società petrolifera di Tulsa (Oklahoma) che ha dichiarato fallimento.

I primi investitori erano stati incoraggiati dagli alti dividenti ad elevare la loro partecipazione azionaria e a spingere altre persone a fare altrettanto. Sembra tuttavia che i dividendi provenissero per lo più da nuovi fondi investiti piuttosto che dalle attività industriali della società.

Nel 1970, ad esempio, la Home-Stake avrebbe usato meno di 3 milioni di dollari, dei 23 milioni raccolti mediante la vendita di azioni, per il programma di trivellazioni petrolifere.

Fondata nel 1955, la Home-Stake ha reso pubblico il suo programma di trivellazioni soltanto nel 1964. Soltanto nel 1973 la commissione americana per la tutela dei mercati azionari (Securities and Exchange commission - SEC) ha dichiarato insolvente la Home-Stake e attualmente è in corso un'indagine penale.

Fra le personalità americane che hanno investito in alcuni casi oltre 500.000 dollari nella Home-Stake, figurano il presidente o ex-presidenti, i direttori e altri funzionari della First National City Bank, della U.S. Trust Co. di New York della Morgan Guaranty Trust Co. di New York, della Heublein Inc., della Pepsico Inc., delal Norton Simon Inc., della Procter and Gamble Co., della Western Union Corp., della Gannett Co., della R. H. Macy and Co., della Perkin-Elmer Corp., della National Cash Register Corp., della International Paper Co., della Reynolds Securities Inc., della Walgreen Co., e della General Electrico Co.

PREMIATI REPARTI operativi dell'Aeronautica

Rimini, 26

L'annuale cerimonia per la consegna dei premi ai reparti operativi della prima regione aerea si è svolta stamane all'aereoporto di Rimini, sede del quinto stormo.

Erano presenti i generali Enrico Marescalchi, comandante della prima regione, e Germano La Perla, comandante della quinta ATAF. Tra i premi di maggior rilievo il trofeo per il miglior reparto operativo attribuito al quinto stormo, il premio per la sicurezza al volo al 51.o stormo, il premio per il miglior G.C.A. (controllo radar di atterraggi) al 53.o stormo, il premio miglior nucleo antincendio al quinto stormo, per il reparto I. T. (intercettori terrestri) al 62.o gruppo e al «R.P.» di monte telegrafo.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento della pattuglia nazionale acrobatica «Frecce Tricolori», ai cui piloti è stata consegnata l'onorificenza, di cavalieri al merito della repubblica italiana. La stessa pattuglia si è esibita poi in alcuni saggi acrobatici. *(Ansa)*

DOPO LA COCENTE DELUSIONE ANCHE LE BEFFE...

Italia-Polonia: «stangata» per i nostri in Venezuela

Colossale truffa ai danni di connazionali: scommesse sulla trasmissione registrata e spacciata per «diretta»

Caracas, 26

In Venezuela, dove vivono oltre duecentomila connazionali che dall'inizio dei campionati mondiali di calcio, sono rimasti, si può dire, incollati agli apparecchi televisivi sino alla partita Italia-Polonia, la delusione in seno alla collettività italiana è stata veramente grande.

Ma i dispiaceri non vengono mai soli, si dice. Si è saputo che moltissimi italiani — la quasi totalità — che avevano scommesso somme anche elevate a favore della vittoria azzurra nella partita contro la Polonia, sono state vittime di una colossale truffa che, secondo le prime notizie, potrebbe raggiungere vari milioni di bolivares, ossia qualche miliardo di lire. Gli italiani di Caracas e di altre città venezolane — principalmente Maracay, Valencia e Maracaibo — sono stati sorpresi domenica scorsa dalla trasmissione della partita per televisione che era stata annunciata «in diretta via satellite», a partire dalle 13 (ora locale), mentre in realtà l'incontro era terminato alle 12.45, con l'eliminazione dell'Italia.

Gli italiani sono stati colti in buona fede da un gruppo di «apostadores», i quali saputo in precedenza il risultato, hanno speculato sull'annuncio della stazione televisiva, secondo cui la partita sarebbe stata trasmessa «in diretta», mentre in realtà fu messa in onda differita, sembra per motivi di programmazione.

In altre parole, tutte le partite di domenica scorsa cominciarono alle 11 (ora locale) e terminarono alle 12.45 circa. Ma l'incontro Italia-Polonia, fu trasmesso al pubblico venezolano alle 13 come se si stesse svolgendo in quel momento, quando in realtà l'arbitro aveva fischiato la fine del gioco quindici minuti prima.

Ciò che ha contribuito tra l'altro a disorientare gli scommettitori, è stato il commentatore televisivo il quale, nonostante conoscesse il risultato della partita — non poteva ignorarlo dato che la stazione aveva già ricevuto via satellite l'incontro che aveva registrato simultaneamente in videotape — ha cominciato a fare illazioni sulle possibilità di classifica delle due squadre, mentre in realtà a quell'ora gli azzurri avevano già lasciato lo stadio.

In nessun momento, durante lo svolgimento del gioco, la televisione avvertì che si trattava di una partita già terminata. Anzi, ogni tanto appariva sul teleschermo una scritta sovrapposta all'immagine che diceva «in diretta via satellite».

Intanto, persone di pochi scrupoli, che erano riuscite a conoscere il risultato in tempo — forse attraverso emissioni radiofoniche di stazioni straniere — cominciavano a raccogliere le scommesse, con un'ora di anticipo sull'inizio della trasmissione televisiva.

Scoperta la truffa, molti italiani hanno esposto il caso al ministero delle comunicazioni affinché apra un'inchiesta sulle ragioni che hanno indotto la stazione televisiva a trasmettere la partita in differita, senza darne opportuno avviso al pubblico.

Quanto al denaro scommesso, ogni speranza di recuperarlo è vana, perché in Venezuela il gioco d'azzardo è proibito. *(Italia)*

SOSPETTO RAPITORE dona un rene alla giovane figlia

Milano, 26

I medici del policlinico hanno iniziato questa mattina gli esami clinici su Giuseppe Pullarà, il commerciante in vini accusato di essere uno dei componenti dell'«Anonima sequestri», responsabile dei sequestri dell'industriale Piero Torielli e di Luigi Rossi di Montelera. Il Pullarà, che è detenuto nel carcere di San Vittore, è stato trasferito al policlinico in quanto dovrà essergli asportato un rene da trapiantare alla figlia Anna Maria di 14 anni, che da qualche anno soffre di una grave disfunzione renale. Il trapianto, negli ultimi tempi, si era rivelato indispensabile per la ragazza. L'intervento doveva avvenire in una clinica belga, ma l'arresto di Giuseppe Pullarà, avvenuto il 16 maggio scorso, fece svanire questa possibilità.

La scorsa settimana è stato deciso di fare l'intervento al policlinico e la magistratura ha concesso il nulla osta al trasferimento del detenuto dal carcere di San Vittore all'ospedale, dove si trova ora piantonato in una stanzetta attigua a quella in cui è ricoverata la figlia. Il trapianto dovrebbe avvenire entro pochissimi giorni, se le analisi mediche ne confermeranno la possibilità. *(Ansa)*

Nixon a palazzo reale



Telefoto Upi

Bruxelles — Il Presidente degli Stati Uniti Nixon e Re Baldovino del Belgio a Palazzo reale dove i due Capi di Stato si sono incontrati dopo la firma della nuova «Carta atlantica» da parte dei rappresentanti dei paesi aderenti alla NATO al Quartier generale dell'Alleanza

TUTTI GLI INGREDIENTI DEL GIALLO CLASSICO NEL CASO DELLO SCHELETRO NELLA VECCHIA VILLA

ERA (MORTO) A CASA SUA LO 007 SPARITO NEL NULLA

Scotland Yard cercava da tre anni sir Peregrine Henniker - Heaton, personaggio dell'Intelligence Service

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Scotland Yard si trova dinanzi a un mistero che ha tutte le caratteristiche del «giallo» classico: il caso dello scheletro di un capo dell'«Intelligence», trovato in una stanza chiusa a chiave, tre anni dopo la scomparsa del personaggio. Il particolare che stupisce e sgomenta investigatori e pubblico sta nel fatto che la stanza si trova nell'abitazione di sir Peregrine Henniker - Heaton. Per tutto questo tempo il dirigente dei servizi informativi era stato dato per «mancante»: era invece, morto, in casa sua.

Nella modernissima sede di Scotland Yard è palese l'imbarazzo, accompagnato dalla perplessità. Ci si chiede perché l'abitazione di sir Peregrine non fosse stata perquisita a fondo quando, nell'ottobre 1971, la famiglia segnalò la sparizione del personaggio. Un portavoce ha detto che la polizia non può fare dichiarazioni prima dell'inchiesta ufficiale del coroner, fissata per domani.

Sir Peregrine era specialista in affari mediorientali. Aveva 68 anni quando scomparve il 5 ottobre del 1971. Aveva detto alla moglie che sarebbe andato a fare una passeggiata mattutina. Si fece subito l'ipotesi che fosse stato assassinato da agenti stranieri. Venne cercato ovunque ma, ovviamente, senza successo. Era invece in uno studio della villa di famiglia a Ealing, nei quartieri occidentali di Londra.

E' una casa in stile Vittoriano, e questo contribuisce a dare al caso l'aspetto di un racconto di Arthur Conan Doyle. E' stato il figlio ventenne di sir Peregrine e di lady Margaret, Yvo, a fare la macabra scoperta. Al giovane è venuta l'idea di aprire la stanza, una specie di ritiro ove il padre era solito recarsi per leggere, o fumare, o fare un breve riposo. C'era anche un letto nel locale. E proprio appoggiato a un'estremità del letto Yvo ha scorto lo scheletro.

«Cercavo una scatola nella quale mettere certe carte — ha detto Yvo Kenniker - Heaton — Mi è venuta l'idea di andare nella stanza, perché sapevo che lì c'era un po' di tutto. Dalla sera della scomparsa del babbo nessuno era più andato lì; era un suo luogo privato. Non avevamo nemmeno la chiave. Ne ho trovata una per caso in un cassetto di una scrivania, e ho pensato che non avrei fatto male a entrare nello studio».

Accanto allo scheletro di sir Peregrine, rivestito di un abito marrone scuro, vi era una bottiglia vuota, scrivono stamani alcuni giornali londinesi. Dicono anche che c'era un biglietto scritto su carta azzurra e indirizzato a lady Margaret. Un giornale dice che nella nota sir Peregrine afferma di non poter più tirare avanti, e chiede alla moglie di «non dare troppo risalto al funerale».

Ha detto il giovane Yvo: «Sulle prime ho creduto che sul letto ci fosse un mucchio di abiti vecchi. Mi sono avvicinato e ho visto meglio».

Scotland Yard dice che allorquando fu segnalata la scomparsa di sir Peregrine, il 7 ottobre 1971, fu data assicurazione agli agenti che ogni stanza era stata esaminata. La villa in mattoni rossi è stata divisa, a quanto risulta, in due appartamenti dopo la scomparsa di sir Peregrine. Lady Henniker - Heaton e il figlio abitano a pianterreno, e al piano superiore risiede un uomo al quale è stato dato in affitto l'altro appartamento. Fra gli interrogativi che si presentano ai detective uno si impone: ci si chiede come mai né l'uomo che occupa il piano di sopra della casa di Eealing né i tre cani della famiglia abbiano notato che in una stanza si trovava un cadavere.

Un mistero almeno è stato risolto: quello della scomparsa di sir Peregrine. Il personaggio dalla barbetta a punta e dai modi tranquilli aveva lavorato, a quanto si dice, durante la seconda guerra mondiale per il famoso M I 6, più conosciuto come Intelligence service. Ufficiale della RAF aveva diretto i servizi di sicurezza in Palestina durante il periodo del mandato britannico, ed era sfuggito a tre attentati dinamitardi alla sua auto. Si era ritirato ufficialmente dalla RAF nel 1958. Ma i familiari dicono di non aver mai avuto certezza che avesse lasciato anche l'attività informativa.

Così dopo la scomparsa i familiari si erano trasformati in detective dilettanti, e avevano cercato di risolvere il mistero dell'«assassinio».

U. P. I.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 26

Alla borsa di Milano il mercato continua nella sua intonazione cedente nonostante qualche tentativo iniziale di miglioramento. In sostanza gli operatori non se la sentono di intraprendere iniziative stante la situazione politica e soprattutto la carenza di mezzi per operare con una certa forza. In tal modo bastano poche offerte per indebolire la quota.

In apertura si notavano discreti recuperi mentre le Montedison confermavano le migliorie della vigilia. Ma già nel durante i titoli guida — i soli trattati in questa fase della riunione — denunciavano assestamenti per l'affievolirsi della domanda. Al listino la lettera prendeva il sopravvento costringendo quasi tutta la quota su basi inferiori a quelle della vigilia.

Tra i titoli guida le Montedison sono terminate con una cedenza del 2% mentre le Montegemina hanno conservato un modesto vantaggio. Viscosa e Generali hanno perso circa l' 1% e le Fiat hanno conservato qualche frazione. Le Imm. Roma offerte al listino hanno perso il 2% e apparivano ancora calme nel dopoborsa insieme agli altri titoli guida.

Ancora prevalenza della lettera nel reddito fisso. Particolarmente offerte ma difese le casse di risparmio. Da segnalare la perdita di 10 lire da parte delle cartelle del credito fondiario del Piemonte 6%. L'attività permane in questo settore su discreti livelli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligaz. 3.143.800.000; azioni: 3.327.150, di cui 1.050.000 Imm. Roma, e 523.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi calmi. Imm. Roma 485-490; Generali 67200-67600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 35500-39500; sterlina oro n. c. 36500-39500; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (Iva esclusa) 3100-3200; argento (Iva esclusa) 93500-97500; platino n. q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 690-720; sterlina 1630-1720; franco svizzero 225-240; franco francese 135-145; marco tedesco 270-285.

Oro: incertezze

Londra, 26

Andamento quanto mai incerto quello odierno sui più importanti mercati auriferi del mondo. Su alcune piazze si sono infatti registrati degli incrementi, mentre su altre piazze come ad esempio quella di Londra, il prezzo del metallo giallo ha subito flessioni.

Al «fixing» pomeridiano Londra ha quotato l'oro a 146,50 dollari l'oncia, registrando quindi un decremento rispetto al prezzo di ieri (149,75), di 3 dollari e 25 cents. Sulla piazza di Parigi gli scambi sono stati effettuati sulla base dei 146.97 dollari, ieri 145.25. Milano — infine — ha quotato 3.180 lire al grammo.

TRIESTE

Sempre in discesa il listino con recuperi di 1 e 5 punti rispettivamente per Liquigas e Marzotto priv. Tra i locali solo le Premuda recuperano 45.000 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 67700; Ras 79500; Anic 1040; Liquigas 303; Montedison 762; Rinascente 260; Rinascente privil. 188; Gerolimich 17600; Premuda 1535000; Tripcovich 144000; Sip 2000; Bastogi 1820; Finmare 240; Finsider 428; Pirelli S.p.A. 1010; Sme 1900; Stet 2300; Beni Stabili 6300; Immobiliare 505; Cantieri —; Fiat ord. 1390; Fiat priv. 1070; Dalmine 400; Italsider 706; Terni 135; Marzotto priv. 1415; Viscosa ord. 2030; Viscosa priv. 2440.

NEW YORK

Chiusura in pesante ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 11,81 punti ed è sceso a 817,04. I titoli in declino hanno sopravanzato di 985 a 330 quelli in progresso. Il volume dei titoli trattati è stato di 11,330 milioni (11,920 milioni ieri).

A determinare il brusco cedimento è stato il nuovo scatto in avanti dei tassi di interesse. Il nuovo scatto (un quarto di punto) che ha fatto salire a 11,75 per cento il tasso primario ha causato un diffuso senso di allarme tra gli investitori, tanto più che le previsioni degli analisti parlano di un prossimo ed imminente salto al 12 per cento.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in ribasso dopo scambi fiacchi. I modesti ribassi iniziali si sono ampliati avendo gli investitori assunto un atteggiamento di difesa dopo la previsione fatta dalla ICI su sfavorevoli prospettive per l'industria.

A ZURIGO — Mercato più stabile rispetto alle ultime sedute, con attività lievemente migliore.

A FRANCOFORTE — L'animazione degli scambi della vigilia si è calmata. Tuttavia il mercato è leggermente migliorato.

A PARIGI — Prezzi in rialzo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,93	—
Capitalitalia	»	9,43	—
Equitalia	»	8,45	—
Europrogr.	frsv	181,47	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,34	—
Intercontinental	»	10,37	—
Interfund	»	11,23	10,83
Interitalia	lire	8103	8856
Intertrust	doll	9,63	10,47
Italfortune	»	9,43	10,00
Italunion	doll	10,06	10,96
Mediolanum S	»	11,13	12,09
3-R-Manag	lire	5967,29	—
Rominvest	doll	10,50	11,34

Titoli azionari

TITOLI	25-6	26-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6336	6280
Bonifiche Ferraresi	4680	4650
Chiari & Forti	3060	3055
Eridania	2465	2452
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7560	7300
Motta	3085	3010
Romana Zucchero	500	520
Romana Zucch. pr.	840	840
Venchi Unica	759	740
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51100	50460
Assicuratrice Ital.	166100	165000
Comp. Ass. Milano	18310	18000
» » » pr.	10210	10250
Comp. Latina	1800	1760
» » priv.	1460	1458
Generali	68390	67690
Italia Assicuraz.	25000	24505
L'Abeille Italiana	19290	18890
Fondiaria Incen.	16400	15800
La Fondiaria Vita	30000	29980
R.A.S.	80100	79500
S.A.I.	18120	18050
Toro Assicuraz.	42790	42510
» » priv.	21200	20800
Ausonia	6840	—
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20010	20005
Banco di Roma	19350	19780
Banco Lariano	9090	9005
Credito Italiano	2285	2265
Interbanca priv.	26450	26100
Mediobanca	76800	76800
Cartarie - Editoriali		
Binda	76500	76000
Burgo	15410	15410
» priv.	7250	7180
Donzelli	3000	3000
Mondadori priv.	2599	2610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1895	1865
Cer. Pozzi	1250	1235
Eternit	2350	2310
Italcementi	33495	32800
Richard Ginori	514	515
UNICEM	5870	5810
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1043	1030
Brioschi	62000	60500
Caffaro	427	425
Carlo Erba	5600	5880
» » priv.	4500	4600
Italgas	816	816
Lepetit	15100	15100
» priv.	15450	15330
Liquigas	302,50	303
» priv.	194	196
Mira Lanza	34320	34010
Montedison	779	762
Napoletana Gas	999,25	990
Perlier	1015	980
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	4730	4720
Rumianca	1405	1410
Saffa	6800	750
Siossigeno	6560	—
Monted. Gemina	740,25	744
Commercio		
La Rinascente	266	260
» » priv.	189,75	188
Silos di Genova	3600	3750
Standa	13500	13450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4470	4440
Ausiliare	5180	5180
Aut. Torino-Milano	4690	4650
Italcable	4090	4149
Nord Milano	5801	5799
S.I.P.	2000	2000
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1080	1040
Marelli E.	880	875
Pan Electric	2900	2905
Tecnomasio	499,75	495

TITOLI	25-6	26-6
Finanziarie		
Agricola	3000	2963
Bastogi	1840	1820
Centrale	16160	15810
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3601	3580
Finmare	241	240,50
Finsider	432	428,50
Flaminia Nuova	1640	1660
Generalfin	1945	1910
Gim	3820	3850
I.F.I. priv.	3901	3855
I.F.I.L.	20080	19900
Invest	4420	4301
Mittel	3710	3700
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli S.p.A.	1012	1030
Riva Finanziaria	3410	3415
Sarom	3900	3830
S.M.E.	1900	1899
Stet	2305	2300
Part. Finanziaria	1839	1830
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3450	3340
Beni Immob. Italia	1250	1243
» » » pr.	7949	750
Beni Stabili	6310	6300
Certosa	4410	—
Coge	2040	2600
Condotte d'Acqua	738	739,50
De Angeli Frua	6750	6700
Gen. Immobil.	517	505,25
Gilardini	3500	3520
Iniziativa Edilizia	6200	6200
La Milano Centrale	42200	42250
Risanamento	11180	11195
Trenno	5280	5280
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1391	1395
» priv.	1070	1069
Franco Tosi	8700	8450
Nebiolo	382	375
Olivetti	1530	1494
» priv.	1280	1260
Westinghouse	4105	4090
Worthington	3151	3080
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1601	1556
Dalmine	400	400
Falck	7500	7495
» priv.	5645	5595
Ilssa Viola	5100	5100
Italsider	716	706
Magona	2631	2591
Metalli	3185	3200
Monte Amiata	1687	—
Pertusola	3950	3950
Siele	1500	1499
Terni	135	135
Trafilerie	1860	1860
Tessili		
Centenari e Zinelli	1078	1080
Cantoni	15680	15500
Cucirini	6700	6710
Cascami Seta	12500	12299
Fisac	3375	2450
Lanerossi	3490	3435
Lanificio di Gavardo	3501	3511
Linif. e Canapif.	930	900
Marzotto priv.	1410	1415
Montefibre	180	178
» pref.	290	290
Olcese Veneziano	699,75	699
Rossari	—	—
Rotondi	170000	159000
Scotti	1540	1550
Snia Viscosa	2035	2016
» » priv.	1440	1400
Tilane	1719	1700
Unione Manifatture	45010	47000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2280	2350
Acque Potabili	1570	1590
Calz. di Varese	7100	7100
C.I.G.A.	4610	4510
CIR	8390	8201
Pacchetti	375	373
Rejna	2290	2291
Smeriglio	168	165
Terme Acqui	1530	1524
Acqua Marcia	3790	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-6
Rendita	5%	85.—
Prest. Red. 1934	3,50%	101.30
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	87.30
Redim. Trieste	5%	85.—
Rif. Fondiaria	5%	90.—
Redimibile 54	5%	86.70
Edil. Scol. 67	5,50%	88.—
» » 68	5,50%	85.45
» » 69	5,50%	87.70
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 75	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.60
» 1975 II	5%	95.10
» 1977	5%	89.20
» 1978	5%	86.80
» 1979	5,50%	89.50
» 1980	5,50%	88.50
» 1981	5,50%	85.20
Am. FF.SS 57/87	6%	77.—
» » 68/88	6%	78.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.50
» » 71/86	7%	82.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.20
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	85.20
» XXIII	5%	77.—
» XXIV	5,50%	78.70
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	73.30
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	79.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	84.50
» XXXI opt.	7%	95.—
» XXXII	7%	78.50
» XXXIII opt.	7%	88.50
» 64	6,25%	81.—
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	80.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.40
» » »	5,50%	67.50
» » »	6%	70.—
» » »	7%	78.70
C.O.P. ss I	6%	77.—
» » II	6%	77.—
» » III	6%	78.—
» » ANAS	6%	71.50
» Dota. I	6%	80.—
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	—.—
» » » 4.a	6%	75.90
» » » 5.a	6%	75.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.50
» » » II	7%	81.90
» » » III	7%	82.—
» » » IV	7%	82.—
Elfer	5%	96.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	93.30
» (59)	5,50%	85.—
» (60)	5%	77.70
» (61)	5%	77.—
» (65) I	6%	76.90
» (65) II	6%	76.90
» (66) I	6%	76.40
» (66) II	6%	76.40
» (67)	6%	75.90
» (69) I	6%	75.85
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.—
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	82.20
Fian. Ver. (61) I	5%	81.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.—
» » (65) II	6%	76.90
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	76.—
» » (68) VII	6%	76.—
» » (71) I	7%	83.20

TITOLI		26-6
» » (71) II	7%	82.—
Pubbl. Ut.	5,50%	75.60
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	72.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.10
» » » (56)	6%	91.50
» » Montec.	6%	88.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » » C	7%	79.50
» » » D	7%	82.50
» » » E	7%	84.30
» » » F	7%	81.20
Isveim (61) III	5,50%	93.70
» (62) IV	5,50%	84.50
» (62) V	5,50%	83.—
» (62) VI	5,50%	86.20
» (63) VII	5,50%	83.—
» (63) VIII	5,50%	82.50
» (64) IX	6%	85.15
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	83.—
» (66) XII	6%	80.30
» (67) XIII	6%	79.—
» (67) XIV	6%	75.50
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.50
» (70) XVII	7%	84.75
» (71) XVIII	7%	80.90
» (71) XIX	7%	82.25
» (72) XX	7%	82.10
Enel 65 I	6%	76.20
» 65 II	6%	76.50
» 66 I	6%	73.90
» 66 II	6%	77.30
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	73.40
» 68 II	6%	73.50
» 69 I	6%	73.—
» 69 II	6%	74.80
» 70	7%	83.80
» 71	7%	82.80
» 72/87	7%	81.25
» 72/92	7%	80.30
» 73/93	7%	80.20
» Europa	6%	86.—
» 58 vent.	6%	89.50
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.—
» 66	6%	84.50
» Gela	5,50%	87.50
» sud 59	6%	91.50
» 60	5,50%	89.20
» 61	5,50%	85.50
» IV	5,50%	76.—
» V	5,50%	79.—
» VI	5,50%	78.50
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.—
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	98.60
» 57/77	6%	91.80
» 58/78	6%	94.90
» 57/79	5,50%	84.—
» 68/80	5,50%	84.—
» 61/86	5,50%	69.80
» 63/83	5,50%	75.50
» 64/82	6%	79.30
» 65/83	6%	77.—
» Aifa R.	7%	88.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	70.30
» » 65	6%	76.—
» » 67	6%	73.80
» » 68 I	6%	73.—
» » 68 II	6%	78.60
» » 69	6%	73.10
» » 71	7%	80.—
» » 72	7%	78.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	79.80
» Fond. conv.	6%	78.50
» » 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	77.70
» » 1991	5%	79.—
» » 1992	6%	81.—
» » 1995	6%	80.—
» » 1996	6%	79.—
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		26-6	TITOLI		26-6
E.N.E.L. 70/85	7,60%	88.50	B.E.I. 68/88	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,60%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 gtu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	93.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MERZAGORA CONFERMATO

Forte sviluppo delle «Generali»

Presieduta da Cesare Merzagora, presidente della compagnia, si è tenuta ieri, a Trieste, l'assemblea dei soci delle «Generali»; sono intervenuti 202 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato 3.191.608 azioni, i quali hanno approvato la relazione consiliare, il bilancio per l'esercizio integralmente anche alle nuove azioni sottoscritte tra ottobre e novembre '73.

Il dividendo risulta — quindi — in sostanza, incrementato del 20 p.c. rispetto all'esercizio precedente. Il presidente Merzagora, sintetizzando in apertura di assemblea l'andamento del lavoro 1973 in Italia e nel mondo e pur inquadrandolo nella difficile situazione economica generale, ha ribadito come la compagnia sia animata dalla ferma volontà di superare, mercé l'impegno degli uomini e la sua salda struttura patrimoniale, le difficoltà del momento.

La relazione degli amministratori anticipa questo anno, di parecchi mesi, i dati del bilancio consolidato di gruppo, presentandoli insieme a quelli della compagnia madre. Il gruppo Generali ha incassato, nel 1973, premi per 938 miliardi di lire (più 26.4 p.c. sul 1972); esso sonta riserve tecniche per 1.697 miliardi, un portafoglio titoli di 1.059 miliardi e un patrimonio immobiliare di 577 miliardi.

Per quanto concerne la sola compagnia madre i dati principali sono i seguenti: premi per 417 miliardi (più 20,9 p.c.), riserve tecniche per 865 miliardi, portafoglio titoli 365 miliardi, patrimonio immobiliare 287 miliardi; il reddito degli investimenti ha raggiunto i 51 miliardi. L'utile di bilancio supera i 5 miliardi.

Gli amministratori Mannozzi e Padoa, nonché il direttore avv. Dust hanno risposto ad alcune domande sulla gestione avanzate dai soci.

Sono stati rieletti i seguenti consiglieri di amministrazione, il cui mandato era venuto a scadenza: cav. Alberto Baldissera, dott. Camillo De Benedetti, amb. dott. Pellegrino Ghichi, dott. Franco Mannozzi, sen. a vita Cesare Merzagora, avv. Principe Marcantonio Pacelli e dott. Fabio Padoa.

Il consiglio di amministrazione ha riconfermato presidente il senatore Merzagora e vicepresidenti il dott. Carlo Faina e gli amministratori delegati dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa.

Seicento lire il dividendo della RAS

Milano, 26

Con l'approvazione del bilancio e la nomina del consiglio d'amministrazione per il prossimo triennio, si è conclusa a Milano l'assemblea generale degli azionisti della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'utile dell'esercizio 1973 ha consentito la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione contro le 550 lire del 1972. Agli assicurati sulla vita è stata anche quest'anno rinnovata l'assegnazione di una partecipazione agli utili di bilancio del ramo, sotto forma di aumento gratuito del capitale garantito.

La relazione presentata all'assemblea ha sottolineato come al continuo appesantirsi della gestione tecnica in Italia facciano riscontro consuntivi in genere migliori all'estero; a ciò si aggiunge il buon esito del reddito degli investimenti, grazie al quale è stato possibile compensare il risultato deficitario di alcuni rami e remunerare il capitale.

In allegato al bilancio della società, è stato distribuito agli azionisti il bilancio consolidato del gruppo RAS (83 società assicuratrici, 24 delle quali straniere) che contabilizza un introito premi globale superiore a 523 miliardi di lire, per oltre il 60 per cento proveniente da lavoro estero e indiretto.

Approvato il bilancio dell'Assicuratrice

Milano, 26

L'assemblea degli azionisti dell'Assicuratrice Italiana (gruppo Ras) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1973 — 75.o dalla fondazione della società — che si chiude con un dividendo ordinario di 600 lire per azione e di uno straordinario di 200 lire. Nella relazione del consiglio d'amministrazione è posto in rilievo l'aggravamento del rapporto danni-premi nel settore della responsabilità civile autoveicoli. Buone, invece, le risultanze del ramo infortuni e del lavoro svolto all'estero. Per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio e della remunerazione del capitale, determinante è stato comunque l'apporto del reddito degli investimenti. Nel corso dell'anno i risarcimenti liquidati hanno superato i 94 miliardi di lire (570 mila sinistri).

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	256,32	255,50	256,31
Fiorino olandese	245,80	244	245,525
Franco belga	17,0650	16,30	17,057
Corona danese	107,65	107,70	107,625
Corona norvegese	119,36	119	119,445
Corona svedese	147,75	147	147,775

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	650,20	652	650,25
Dollaro canadese	671,60	663	671,55
Peseta spagnola	11,3365	11,65	11,343
Escudo portoghese	26,065	25,70	26,082
Scellino austriaco	35,73	35,55	35,715
Franco francese	133,06	133	133,055
Franco svizzero	216,20	216,75	216,175
Yen nipponico	2,292	2,27	2,293
Lira sterlina	1547,45	1567	1547,175
Dracma greca	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	46	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,26% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

NEL 1973 C'E' STATO UN INCREMENTO DEL 22,6% RISPETTO AL 1972

540 MILIARDI DELLO STATO PER I CREDITI AGEVOLATI

Tre quarti degli oneri sono stati destinati a favore del settore industriale a discapito dell'agricoltura e dell'edilizia - Il deprezzamento della moneta

Roma, 26

L'onere per gli interessi e i contributi ai crediti agevolati da parte dello Stato è ammontato nel 1973 a 540,8 miliardi di lire con un incremento rispetto al totale dei contributi del precedente anno del 22,6 per cento. Tale incremento è però attribuibile in massima parte al deprezzamento della moneta e al rialzo dei tassi d'interesse sui crediti concessi, piuttosto che al migliorato uso di tale strumento. Come è noto, gli imprenditori sono restii ad avvalersi del contributo insito nel credito agevolato, poiché per ottenere questo finanziamento è necessario superare scogli normativi e di ordine burocratico che determinano grosse perdite di tempo. La variazione sopra menzionata viene quindi ridimensionata notevolmente per quel che riguarda l'effettivo incremento della concessione di tale credito.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'onere monetario che lo Stato si è assunto negli ultimi anni vi è subito da notare che nel decennio 1960-1969 la somma a carico dello Stato è stata mediamente ogni anno pari a circa 117 miliardi di lire, con un notevole incremento rispetto alla media annuale del precedente decennio quando la spesa oscillava intorno ai 3,7 miliardi.

Nel 1970 il contributo dello Stato agli interessi e ai contributi nella concessione di crediti agevolati è aumentato a 329,8 miliardi di lire, ma l'anno dopo tale onere scendeva a 312,9 miliardi. Dal 1972 la partecipazione monetaria dello Stato a tale contributo ha ricominciato a salire, con circa 440 miliardi nel '72 e i 540 nel 1973.

Il credito agevolato è un finanziamento che le banche, dietro precisa normativa, concedono ad aziende che producono determinati beni o si localizzano in determinate zone d'interesse pubblico per cui lo Stato decide di aiutare l'azienda o accollandosi parte degli interessi dovuti sull'ammontare del prestito o effettuando contributi in conto capitale.

Nel 1973, dei 540 miliardi di onere statale, 317,6 sono stati elargiti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato; 48,8 miliardi a favore dell'edilizia, 79,7 a favore dell'agricoltura, mentre i rimanenti 94,7 sono risultati contributi in conto capitale alle industrie del Mezzogiorno.

L'onere relativo al solo concorso agli interessi è ammontato lo scorso anno a 446 miliardi di lire, con un incremento praticamente identico a quello totale rispetto all'ammontare del concorso agli interessi nel '72. L'industrializzazione del Mezzogiorno ha portato un onere allo Stato di circa 148 miliardi di lire attraverso il credito agevolato: tale valore è in aumento rispetto ai 110 miliardi dell'anno prima, ma in termini quantitativi si è notato per questo settore una flessione del ricorso all'istituto.

Praticamente inesistente l'aumento fra i due anni del ricarico che lo Stato ha dovuto sopportare per il concorso ai crediti agevolati rivolti all'agricoltura: infatti nel 1972 tale onere ammontava a 72,3 miliardi di lire, mentre l'anno scorso è salito a 79,7 miliardi. Eguale situazione per quanto riguarda il settore edilizio dove il concorso dello Stato era nel '72 pari a 46,3 miliardi, mentre nel '73 tale onere è aumentato a 48,8 miliardi di lire.

Da questi valori risulta che tre quarti degli oneri per la concessione dei concorsi sono stati destinati nel 1973 ad interventi in favore del settore industriale, a discapito di quello agricolo e di quello edilizio. L'entità delle risorse impiegate negli incentivi fa considerare l'opportunità di un'azione volta a ridurre le diseconomie esterne, alle quali è legata la concessione delle agevolazioni.

(Italia)

ASSEMBLEE

MILANO — La giunta dell'associazione nazionale dell'industria chimica riunitasi oggi a Milano ha eletto quattro nuovi membri del consiglio direttivo. Essi sono: l'ing. Alberto Grandi, amministratore delegato per il coordinamento della Montedison; l'avv. Luigi Santa Maria, presidente e amministratore delegato della Snia Viscosa; il rag. Benito Benedini, consigliere delegato e direttore generale della Icificis; il dott. Luciano Lanfranconi, amministratore unico delle «Lanfranconi».

ROMA — L'assemblea della «Mobil Oil Italiana» si è riunita e ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1973, che si è chiuso con una perdita di sei miliardi 268 milioni 619 mila 214 lire.

L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione che sarà composto da: Jean Louis Lehmann, Lucio Antonio Noto, John Robert Davis, Luciano Battelli, Everett Selman Checket, Filippo Galleano, Nello Gazocchi, Robert Oscar Swanson.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi successivamente, ha rieletto Lehmann presidente e amministratore delegato e Noto vice presidente.

TONO DEPRESSO DEL MERCATO ITALIANO OBBLIGAZIONARIO

Rendono molto ma valgono poco

I maggiori tassi di interesse corrisposti dalle banche sui depositi e l'inflazione tra le cause del declino dei titoli a reddito fisso

Roma, 26

Il rendimento dei titoli obbligazionari continua a mantenersi intorno a livelli record: è dal 1970 che il mercato italiano del reddito fisso non registrava — di conseguenza — un tono tanto depresso. Essendo il rendimento delle obbligazioni inversamente proporzionale al prezzo del titolo, i maggiori livelli del primo si raggiungono, ovviamente, in periodi di particolare debolezza del mercato. Attualmente, il rendimento medio delle obbligazioni, calcolato da Mediobanca, oscilla intorno all'11,175 ; dieci giorni or sono, quando cioè il mercato obbligazionario registrava prezzi particolarmente bassi, raggiungeva l'11,5%.

Tre sono, fondamentalmente, le ragioni che stanno alla base dei ribassi che il mercato obbligazionario segna ormai da mesi: in primo luogo, l'elevato tasso inflazionistico, che rende i riparmiatori restii a investire e a mantenere il proprio danaro in questo settore; è da circa 5 anni, infatti, che le obbligazioni, nonostante l'elevato rendimento di questi ultimi tempi, forniscono un «reddito negativo»: il tasso inflazionistico, cioè, non è compensato dall'ammontare delle cedole percepite dai possessori dei titoli a reddito fisso. Inoltre, l'inflazione, se da un lato rende assai conveniente per gli enti emittenti il ricorso a questa forma di prestito, erodendo l'ammontare effettivo della somma dovuta al sottoscrittore, allontana, all'opposto, il risparmiatore, nonostante la tradizionale propensione degli italiani per questo tipo d'investimento. In secondo luogo, il netto aumento dei tassi d'interesse corrisposti dalle banche su depositi di ammontare anche relativamente esiguo muove una notevole concorrenza ad altri tipi d'impiego, soprattutto in periodi, come l'attuale, d'incertezza e di ribassi sui mercati mobiliari, e di attesa da parte degli investitori.

Il negativo andamento dei mercati mobiliari è il terzo elemento che concorre ad allontanare il risparmio di questo tipo d'impieghi. Anche l'emissione di particolari obbligazioni, quali quelle parzialmente indicizzate, non è bastato a vincere la perplessità degli investitori, mentre il settore delle obbligazioni convertibili, che aveva conosciuto un momento particolarmente positivo all'inizio dell'anno, ha scontato il generale indebolimento delle azioni alle quali tali obbligazioni sono collegate.

L'esame delle serie storiche del mercato obbligazionario dal 1969 ad oggi mostra, tuttavia, che l'attuale livello di rendimento ha un precedente nel periodo in esame. Nella prima decade di luglio del '70, infatti, il mercato obbligazionario registrò una depressione paragonabile all'attuale, e il rendimento dei titoli raggiunse un massimo dell'11,181 per cento il 10 luglio. Si pensi che, al contrario, ai primi di febbraio del 1969 il rendimento medio delle obbligazioni era del 6,724 per cento, minimo questo mai più raggiunto nell'ultimo quinquennio. Dopo i massimi del 1970 il rendimento delle obbligazioni segnò una lenta ma continua diminuzione, scendendo al 7,223 per cento della fine di maggio del 1972.

A. I.

A Birmingham esposizione di macchine italiane

Birmingham, 26

Si è inaugurata a Birmingham, cuore industriale dell'Inghilterra, un'esposizione di macchine utensili italiane che si sviluppa su una superficie di quattromila metri quadrati. Alla manifestazione sono presenti una trentina di costruttori italiani che espongono tra l'altro alcune «macchine a controllo numerico» tra le più avanzate finora mai prodotte dall'industria del settore.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

BILANCIO 1973 - 142° ESERCIZIO

Illustrati dal Presidente Merzagora i positivi risultati raggiunti dalla Compagnia e dal Gruppo pur nella difficile congiuntura nazionale ed internazionale — Incassati dal Gruppo premi per 938 miliardi (66,4% all'estero, 33,6% in Italia): forte impulso nel lavoro delle affiliate italiane ed estere — Create « Generali do Brasil », « Transocean do Brasil » e « Genagricola »; potenziate « Gefina », « Gefina International » e « Fineral » — 417 miliardi di premi raccolti dalla Compagnia Madre (61,6% in Italia, 38,4% all'estero) — Sempre assai pesante l'andamento tecnico della R.C. Auto e dei Furti in Italia — Significativo incremento dei redditi patrimoniali — Dividendo di Lire 500 anche alle azioni sottoscritte fra l'ottobre e il novembre 1973 — Il senatore Merzagora confermato Presidente, il cav. del lav. dott. Faina e gli Amm. Delegati dott. Mannozzi e dott. Padoa rieletti Vicepresidenti della Compagnia.

La relazione del Consiglio di Amministrazione prende l'avvio con un invito alla fiducia: « I grafici del progresso umano presentano alle volte cadute precipitose che sembrano mozzare il fiato a chi le vive; ma poi la sinusoide si rialza e la normalità ritorna come torna il sereno anche dopo le più gravi angosce. Importante è non disperare, ma piuttosto concentrarsi nel proprio lavoro cercando di svolgerlo nel migliore dei modi e con tenace volontà di vincere le difficoltà la cui soluzione può dipendere da noi ».

A questa affermazione di principio fa seguito una osservazione di carattere generale: « All'imponenza delle cifre che dimostrano una massiccia lievitazione di tutte le principali componenti del bilancio non corrisponde affatto un incremento parimenti favorevole dei risultati dei rami. Anzi, in certi rami più lavoriamo e più, contro la logica apparente, siamo condannati — per l'insufficienza delle tariffe imposteci — ad aumentare le nostre perdite. Proprio nell'anno in esame e nel lavoro diretto italiano abbiamo dovuto sopportare, nei rami Danni, sinistralità e costi che fanno risaltare in tutta la loro serietà i mali che affliggono l'intero mondo assicurativo italiano e noi stessi, nonché i rimedi che si imporrebbero, alcuni dei quali sono purtroppo al di fuori delle nostre facoltà decisionali ».

La relazione fa precedere quest'anno per la prima volta, ai risultati aziendali, quelli del bilancio consolidato di Gruppo *(Casa Madre e 31 affiliate con partecipazioni di maggioranza) che si compendia in queste cifre salienti (espresse in milioni di lire e corredate dall'indice di incremento sull'esercizio precedente):*

premi	*937.930*	*(+26,4%)*
riserve tecniche	*1.696.769*	*(+28,4%)*
portafoglio titoli	*1.059.492*	*(+25,7%)*
patrimonio immobiliare	*576.973*	*(+22,8%)*
reddito degli investimenti	*102.663*	*(+33,1%)*
capitali assicurati nel ramo Vita	*11.626.833*	*(+39,2%)*
utile di bilancio	*9.756*	*(+20,5%)*

Questi risultati sono stati conseguiti mediante il positivo sviluppo di quasi tutte le affiliate estere ed italiane, tra le quali ultime primeggia l'« Alleanza Assicurazioni ». Il complesso dei dati contribuisce a rafforzare la posizione del Gruppo a livello internazionale, riconfermandolo al secondo posto nell'Europa continentale.

La relazione cita quindi le principali iniziative adottate nel 1973, che vanno dalla creazione delle « Generali do Brasil » *— una delle principali compagnie brasiliane — alla costituzione della holding* « Transocean do Brasil », *dall'espansione del lavoro in Austria, Germania, Gran Bretagna, Grecia e Portogallo all'accordo operativo con il primario Gruppo britannico* « General Accident », *dallo sviluppo del lavoro delle finanziarie* « Gefina », « Gefina International » *e della Società di finanziamenti* « Fineral » *alla creazione della « Genagricola » operante in campo agricolo e zootecnico. Le « Generali » vengono in tal modo strutturandosi in forma più articolata, alla ricerca di forme sempre più duttili e specializzate di organizzazione aziendale.*

Il bilancio della Compagnia Madre *presenta queste cifre fondamentali (espresse in milioni di lire e corredate dall'indice di incremento sull'esercizio precedente):*

premi	*416.839*	*(+20,9%)*
riserve tecniche	*864.950*	*(+22,4%)*
portafoglio titoli	*364.877*	*(+20,0%)*
patrimonio immobiliare	*286.745*	*(+10,4%)*
reddito degli investimenti	*51.047*	*(+29,4%)*
capitali assicurati nel ramo Vita	*5.201.345*	*(+36,1%)*
utile di bilancio	*5.133*	*(+18,0%)*

Mentre nel bilancio consolidato due terzi degli affari provengono dall'estero ed un terzo dal mercato italiano, il lavoro della Compagnia Madre presenta una proporzione pressoché inversa, con il 61,6% dei premi raccolti in Italia ed il 38,4% nei diversi territori esteri d'operazione.

Il ramo Vita, *in Italia ed all'estero, si è sviluppato complessivamente del 30,6% con premi per 148 miliardi 367 milioni (92 miliardi 387 milioni nel lavoro diretto e 55 miliardi 980 milioni in quello indiretto). Sul mercato italiano sono aumentate particolarmente le polizze di puro rischio e buono è risultato anche lo sviluppo delle « collettive », la cui importante funzione di garanzia è evidentemente sentita ed apprezzata. All'estero i progressi più consistenti sono stati raggiunti soprattutto sui mercati austriaco, britannico, spagnolo e tedesco.*

In ottemperanza alle disposizioni ed agli usi di mercato vigenti in taluni Paesi, anche nel 1973 sono state attribuite agli assicurati sulla Vita congrue partecipazioni agli utili.

Le assicurazioni contro i danni *presentano un incasso premi complessivo di 268 miliardi 472 milioni (+16,1%), di cui 202 miliardi 115 milioni (+16,8%) nel lavoro diretto; in tale contesto:*

I rami di Responsabilità Civile *hanno incassato globalmente 99 miliardi 807 milioni (+14,1%). Prevalente è l'assicurazione obbligatoria di R.C. Auto, i cui risultati negativi influiscono pesantemente sul bilancio.*

Il blocco tariffario imposto in Italia dalle Autorità (e ciò mentre in tutti gli altri Paesi le tariffe sono state congruamente aumentate) ha costretto le imprese assicuratrici a fronteggiare le perdite e ad adeguare, contemporaneamente, le riserve degli esercizi precedenti per il maggior costo dei sinistri derivante dall'inflazione. Improrogabile si presenta, inoltre, la esigenza di una decisione governativa che dirima l'ormai annosa questione delle Società di Mutuo Soccorso, tenendo presenti le sentenze della Corte di Cassazione che ha già stabilito come tali enti operino, in questo campo, « contra legem ».

I rami Incendi e Rischi diversi *hanno incassato premi per 34 miliardi 992 milioni (+16,3%). Una buona progressione hanno conosciuto le assicurazioni dei Rischi Diversi (C.A.R., Elettronica, Films, Guasti Macchine, Montaggio e Rischi speciali).*

I rami Infortuni e Malattie *hanno incassato premi per 27 miliardi 394 milioni (+18,8%). All'aumento di richieste di questo tipo sul mercato italiano, grazie ad un'accresciuta sensibilità del pubblico verso le prestazioni integrative di quelle sociali, corrisponde un peggioramento della sinistralità in conseguenza del maggior costo delle prestazioni sanitarie.*

Il ramo Trasporti *ha incassato 19 miliardi 331 milioni (+13,3%). Rallentata la produzione relativa ai corpi marittimi, hanno avuto forte sviluppo le assicurazioni delle merci, anche per l'aumento di costo di tutte le materie prime a cominciare dal petrolio; negativo è apparso l'andamento tecnico, riflesso dell'aumento della sinistralità a livello mondiale.*

I rami Furti, Credito-Cauzioni *e* Bond *hanno complessivamente incassato 13 miliardi 995 milioni (+35,1%). Nonostante gli adeguamenti dei tassi e le più severe condizioni necessariamente richieste alla clientela (franchigie e misure di sicurezza), grave rimane la sinistralità nel ramo Furti, con punte particolarmente elevate nel settore bancario e dei preziosi. Soddisfacente lo sviluppo assuntivo e l'andamento tecnico dei rami Credito-Cauzioni e Bond.*

Il ramo Aviazione *ha incassato 4 miliardi 62 milioni (+28,4%). Le massicce riduzioni dei tassi internazionali per le maggiori aviolinee sono state ampiamente compensate dall'acquisizione di nuovi affari.*

I rami Grandine, Bestiame, Cristalli *e* Pioggia *hanno incassato 2 miliardi 534 milioni (+36%): consistente, in particolare, lo sviluppo del ramo Grandine, per la costituzione in Italia di numerosi consorzi agricoli.*

Nel settore della Riassicurazione *i premi accettati nell'ambito dei rami Danni hanno superato i 66 miliardi 357 milioni (+14,1%). Un miglioramento dei risultati è qui ravvisabile in quasi tutti i settori.*

La relazione indica quindi le principali voci della situazione patrimoniale e del conto economico. Gli impieghi fruttiferi della Compagnia risultavano a fine esercizio così suddivisi: beni immobili 31,2%, valori mobiliari 39,7%, depositi in contante connessi alla attività riassicurativa 22,4%, depositi bancari 5,3%, prestiti su polizze Vita e mutui ipotecari 1,4%.

Nell' attivo dello stato patrimoniale:

I beni stabili *sono iscritti in bilancio per 286 miliardi 745 milioni: gli immobili urbani vi concorrono con 280 miliardi 596 milioni, le aziende agricole con 6 miliardi 149 milioni. Per quanto concerne il settore edilizio gli investimenti complessivi in Italia — il cui ritmo è stato frenato anche dal perdurare di un regime legale sostanzialmente punitivo della proprietà — sono ammontati, nell'esercizio 1973, a 11 miliardi 338 milioni. All'estero operazioni di particolare consistenza sono state effettuate a Barcellona, Bruxelles, Madrid e Vienna.*
Ampia assistenza è stata prestata alle affiliate per le loro operazioni immobiliari: nel corso dell'anno queste sono risultate di notevole entità, con acquisti e costruzioni a Buenos Aires, Innsbruck, Madrid, Monaco di Baviera, Parigi, Pretoria, Stoccarda, Sydney, Vienna, Wiesbaden.

I titoli a reddito fisso *e le* partecipazioni *figurano in bilancio per 364 miliardi 877 milioni, con un aumento sull'esercizio precedente di 60 miliardi 884 milioni. La struttura del portafoglio titoli è attualmente la seguente: titoli a reddito fisso e obbligazioni convertibili 250 miliardi 887 milioni, azioni 113 miliardi 990 milioni.*

I depositi presso Istituti di credito *ammontavano, a fine 1973, a 48 miliardi 502 milioni quale effetto di una programmata maggiore liquidità.*

La voce debitori diversi *— rappresentativa anche dei saldi dei rapporti con le compagnie di riassicurazione — figura in bilancio per 281 miliardi 600 milioni, con un aumento di 55 miliardi 107 milioni.*

Nel passivo dello stato patrimoniale:

Il fondo di riserva statutario *ammonta a 6 miliardi 985 milioni.*

Le riserve patrimoniali *sono iscritte in bilancio per 29 miliardi 45 milioni (+41,6%).*

Le riserve tecniche *— che costituiscono primaria garanzia degli impegni della Compagnia nei confronti dei propri assicurati — raggiungono, nel loro insieme, 864 miliardi 950 milioni, con un incremento in cifra assoluta di 158 miliardi 220 milioni (+ 22,4% sull'esercizio precedente). Il forte aumento di consistenza di queste riserve rispecchia, in gran parte, l'ingente sviluppo degli affari verificatosi nel corso dell'anno ma è anche influenzato — come del resto molte delle cifre del bilancio — dalle variazioni dei cambi.*

La voce creditori diversi *— anch'essa rappresentativa dei rapporti con le società di riassicurazione — figura in bilancio per 37 miliardi 731 milioni.*

Nel conto profitti e perdite:

I redditi netti degli investimenti *passano da 39 miliardi 452 milioni a 51 miliardi 47 milioni (+29,4%). Il miglioramento è presente in tutte le voci ed assume un rilievo sostanziale appunto in esercizi che presentano risultati tecnici pesanti.*

Le provvigioni *e le* spese di produzione *in Italia e all'estero, le* spese di amministrazione *e l'*attribuzione al fondo indennità personale *hanno raggiunto i 112 miliardi 955 milioni (+16,2%).*

Concludendo, l'esercizio è stato caratterizzato principalmente dai seguenti fatti:
- *soddisfacente sviluppo del volume di premi, sia in Italia che all'estero;*
- *andamento tecnico pesantissimo della R.C.Auto e del ramo Furti in Italia, sfavorevole del ramo Trasporti, normale degli altri rami Danni in Italia ed all'estero;*
- *sviluppo del lavoro ed andamento tecnico soddisfacente del ramo Vita in Italia ed all'estero;*
- *sviluppo degli affari ed andamento tecnico più favorevole della Riassicurazione attiva;*
- *slittamento della lira che ha avuto per effetto di accrescere il volume espresso in lire di varie poste di bilancio in entrata e in uscita;*
- *lievitazione dei tassi d'interesse bancari e delle nuove emissioni di reddito fisso all'estero e conseguente caduta dei corsi dei titoli a reddito fisso e delle azioni, ciò che ha reso necessari sensibili ammortamenti a carico del « fondo oscillazione »;*
- *maggiore rendimento dei cespiti patrimoniali, anche a prescindere dalle differenze dei cambi.*

Grazie alla composizione dell'attivo sociale, con la sua forte proporzione d'investimenti esteri e d'investimenti immobiliari, e grazie all'impulso produttivo che ha consentito, anche in Italia, di compensare lo slittamento dei valori monetari, la struttura patrimoniale della Compagnia esce — da questo insieme di circostanze — intatta, anzi rafforzata. Non sono molte le imprese italiane di cui si possa dire altrettanto.

* * *

L'utile dell'esercizio è di Lire 5.133.420.656. Il dividendo risulta di Lire 500 per azione: *ne beneficiano integralmente anche le azioni sottoscritte entro l'ottobre 1973 sul mercato italiano ed entro il 15 novembre su quelli esteri, in connessione con l'aumento di capitale deliberato dalla precedente Assemblea. Il dividendo stesso sarà pagato, salvo le ritenute secondo le disposizioni di legge, dal 9 luglio p.v. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia, della Direzione di Milano e dell'Ufficio Delegato di Roma, nonché presso gli Istituti incaricati.*

* * *

L'Assemblea dei Soci ha approvato la relazione consiliare, il bilancio e la determinazione del dividendo per il 1973.
Essa ha quindi rieletto membri del Consiglio di Amministrazione i signori: cav. Alberto Baldissera, dott. Camillo De Benedetti, amb. dott. Pellegrino Ghigi, dott. Franco Mannozzi, senatore a vita Cesare Merzagora, avv. Principe Marcantonio Pacelli e dott. Fabio Padoa, il cui mandato era venuto quest'anno a scadenza.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha confermato Presidente il senatore a vita Cesare Merzagora e Vicepresidenti il cav. del lav. dott. Carlo Faina, il dott. Franco Mannozzi (Amministratore Delegato) ed il dott. Fabio Padoa (Amministratore Delegato).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 50 per parola

DUE diciottenni offresi anche aiuto domestico tel. 752921. 47561 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

CAPACE disposta trasferirsi luglio e agosto Grado fine settimana libero tel. 413965 47499 B

CERCASI prestaservizi pratica per famiglia signorile due adulti ore combinarsi telefonare 413211 dalle 8 alle 10 e dalle 20 in poi. 47533 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CONIUGI giovani svelti marito barista finito moglie banconiera offronsi stagionali fine ottobre tel. 754561 Trieste.

CONTABILE pensionato esperto riordino contabilità arretrate offresi cassetta 1 Q SPI 47537 C

CORRISPONDENTE interprete tedesco conoscenza francese pluriennale esperienza segretaria direzione commercio estero, abituata contatti tutti livelli e lavoro autonomo occuperebbesi, libera subito. Cassetta 20 P SPI Trieste. 3405 C

PRATICO consegne con Ape offresi a ditta tel. 745669 - 729650. 47459 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio tel. 35537. 47481 CC

GRUPPO esperti offre soluzione razionale meccanizzata contabilità Iva paghe tributi per piccole e medie imprese. Telefonare 16-18 al 796621. 25032 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC, frigo, lavatrici. Tel. 273230. 25236 CC

MACCHINE per scrivere, ripara Cioccarelli. Telef. 418180. 47032 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura, telefonare 38265. OO 25292 CC

PELLE, giacconi, montone ecc. pulisce tinge, garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 47433 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontalmente tel. 767116. 47467 CC

SARTORIA uomo, confeziona abiti maschili, tailleur signora e assume anche riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Mosetti, piazza Garibaldi 11, tel. 790260 49351 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi telefonare 725597 47654 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 47443 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. MOTTA ricerca elementi dinamici ambosessi patenta auto cui affidare lavoro qualificante elevatamente retribuito. Offriamo inquadramento previdenze Enasarco. Rivolgersi rag. Boato via d'Annunzio 4, Trieste, ore 9-11. 47758 D

A.A. A PENSIONATI residenti Trieste desiderosi ed in grado continuare attività importante società offre possibilità interessante lavoro in settore qualificato con buone prospettive guadagno richiedesi presenza buona cultura et attitudine contatti esterni. Sarà data preferenza ad elementi con età non superiore ai 65 anni. Presentarsi domani piazza Unità d'Italia 7 III piano stanza 32 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. 76282 D

A.A. ESPERTA ragioniera stenodattilo per pronta assunzione. Ottimo trattamento cerca ditta commerciale. Telefonare 9-12 16-20, 29571. 47579 D

A. AGENZIA «Ras» via Martiri della Libertà, 8 assumerebbe giovane militesente da avviare professione assicuratore, offresi: inserimento interessante lavoro organizzato con metodi moderni, decorosa stabilità ed inquadramento presentarsi ore 11-13. 25322 D

AIUTO cuoca per ristorante cercasi scrivere cassetta 17 P SPI. 47411 D

AIUTO cuoca referenziata cercasi per ristorante specificare richiesta economica scrivere cassetta 17 P SPI. 47411 D

ALBERGO «RAINELL» ORTISEI VAL GARDENA tel. (0471) 76145, assume cameriera stanze e cameriera(e) sala, eventualmente studente. 6775 D

APPRENDISTA 15-17 e banconiera festivi liberi cercasi telef. 31551. 47559 D

ASSUMIAMO studentesse periodo estivo lavoro qualificato retribuzione 100 000 180.000 mensili. Telefonare 793655 solo mattino. 25336 D

AUTOTRASPORTATORE mezzo proprio cercasi per lavoro fisso consegne città solo la mattina telefono 53591.

AZIENDA operante nel settore beni strumentali cerca per proprio ufficio estero capo ufficio con mansioni organizzative interne. La conoscenza di lingue estere sarà titolo di preferenza; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 12 B SPI Udine. 6692 D

CERCASI donna pratica per pulizia scale Fabris via Ghega 8 tel. 38855. 76274 D

CERCASI commesso o apprendista pratico autoaccessori. Urgente. Ottimo trattamento telefonare orario negozio 37075 fuori orario 751972. 47489 D

CERCASI pensionato per garage tel. 741261 autorimessa San Giacomo. 47479 D

CERCASI uomo pratico fornitura banchi e magazzino. Kobal, piazza Garibaldi 10. 47515 D

CERCASI stiratrice capace anche a ore. Tel. 416300. 47497 D

CERCASI signora giovane pratica frutta verdura telefonare 747905. 47569 D

CERCASI cassiera per macelleria via Genova 17 Turrini tel. 69495. 47651 D

CERCASI banconiera-e bar CCA telefono 31449. 47577 D

CERCHIAMO commessa aiuto commessa pratica scarpe presentarsi Modellina calzature via F. Filzi 3, (angolo Nicolò Machiavelli 17). 25320 D

COPIA senza figli cercasi: moglie tutto fare, marito autista-cameriere esperti referenziati per famiglia 2 persone adulte con già aiuto la mattina. Ottimo trattamento. Telefonare 59291 Firenze o scrivere casella postale 207 Firenze. 6752 D

DATTILOGRAFA primo impiego cerca studio legale. Cassetta 25 P SPI Trieste. (47465 D)

FACCHINO notte serio referenziato assume urgentemente albergo prima categoria Trieste buona retribuzione. Presentarsi mattina Hotel de la Ville. Telefono 30321. 76272 D

IMPIEGATA pratica fatturazione esperienza ufficio stipendio categoria cercasi. Tel. 31588. 47495 D

IMPRESA pulitura stabili cerca pulitrice capace immediato impiego zona Settefontane Revoltella ottima retribuzione. Telefono 61109. 47764 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili tel. 767876 - 796657. 14547 D

INTERNISTA capace per ristorante cercasi scrivere cassetta 17 P SPI. 47411 D

LAVORANTE capace manicure cerca salone «des Fleurs» zona Barriera tel. 796408

MAGAZZINIERE aiuto magazziniere preferibilmente 25-35 anni cerca Beltrame corso Italia 25. 47774 D

OPERAI qualificati macellai, operai generici e generiche assume industria alimentare, ottimo stipendio indirizzo SPI 3347 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante apprendista cerca salone Americo, Bernini 1, telef. [illegible] 47455 D

PULITRICI portoni pulitori vetri cerca impresa pulizia telef. 30317. 47581 D

SARTA uomo lavorante anche mezze giornate stabile cercasi. S. Lazzaro 1, Valenti. 47509 D

SEGRETARIA preferibilmente dattilografa conoscenza lingue cercasi periodo estivo anche mezza giornata buone possibilità assunzione definitiva. Cassetta 27 P SPI Trieste. (47511 D)

SIGNORINA 16enne volonterosa cercasi per studio dentistico. Telefonare feriali 763642 8-9. 300 D

SOCIETA' internazionale di pubblicità cerca elementi ambosessi per lavoro dinamico, possibilità viaggiare Europa, presentarsi giovedì e venerdì ore 10-18 Hotel Duca d'Aosta, sig. Goodwin. 25310 D

TELEFONISTA con lingue tedesca e francese cerca Hotel Ritz Abano Terme, telef. 049-669990. 6786 D

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

IMPARTISCO lezioni scuole medie inferiori, matematica medie superiori. Tel. 824385. 47549 G

LAUREATA impartisce ripetizioni di matematica e di fisica. Telefonare 224131. 47429 G

RADIOTELEGRAFISTI insegnante svolge lezioni private, conseguimento brevetto. Tel. 62958. 47575 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

LUPA sei mesi nera, smarrita paraggi S. Sabba. Tel. 812316. Mancia. 76276 H

SMARRITO orologio d'oro donna, paraggi portici Chiozza, viale, Standa. Mancia rinvenitore. Telef. 791270. 47529 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. GINNASTICA ARREDATO. Salone con caminetto, matrimoniale, stanza, stanzetta, cucina, bagno, confort moderni affittasi 130.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 47591 I

A.A.A. ROIANO ARREDATO matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, confort modernissimi affittasi 100 000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 47591 I

A.A.A. VALMAURA, prontingresso, seminuovo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina, affittasi 125 000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 47591 I

AFFITTASI appartamento panoramico centralissimo, ammobiliato. Tre camere, cucina, tutti comfort. 793090 47541 I

AFFITTASI Duino, nuovo appartamento, tre stanze, servizi, ripostiglio, balcone, cantina, campo tennis. Telefonare ore pasti 421032. 47571 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 47513 I

APPARTAMENTO zona MARINA. 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47513 I

APPARTAMENTO via BAIAMONTI. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, libero settembre, affitta Imfobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 47513 I

Continua in 14.a pagina

MONACO 74

QUATTRO SQUADRE PRENDONO IL VOLO

SEMPRE IN MANO AI BIANCHI DI SCHOEN LE REDINI DELLA PARTITA

Tutto facile per i tedeschi
La Jugoslavia quasi irriconoscibile

Apparsa rinvigorita la squadra di casa - Il risultato avrebbe potuto essere più rotondo

Germania O. - Jugoslavia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Breitner; nella ripresa al 33' Mueller. GERMANIA OVEST: Maier, Vogts, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Bonhof; Wimmer, (Hoeness), Holzenbein (Flohe), Overath, Mueller, Herzog. JUGOSLAVIA: Maric; Buljan, Muslnic; Katalinski, Hadziabdic, Oblak (Serkovic) Acimovic Popivoda, Surjak, Karasi, Dzajic (Petkovic). ARBITRO: Armando Marques (Brasile).

Düsseldorf, 26

Dopo Germania occidentale-Jugoslavia 2-0 no si sa cosa pensare: è stata grande la squadra di Schoen o ha giocato sotto tono il complesso di Miljanic? E ancora: la Germania Occidentale comincia ora a fare sul serio oppure la Jugoslavia della partita d'apertura fu ingigantita da un Brasile modesto? La Germania Occidentale ha vinto nettamente l'incontro con la Jugoslavia, ma ha veramente dominato soltanto nei dieci minuti finali, a risultato ormai acquisito. Molto poco però hanno dovuto lavorare i bianchi di Schoen per prendere in mano le redini del gioco e mantenerle costantemente fino al termine, contro una Jugoslavia che è apparsa subito, e si è mantenuta, salvo in alcuni brevi momenti, completamente rinunciataria.

Schoen, sceso in campo con il timore di perdere il posto non avrebbe mai immaginato che i suoi uomini potessero avere vita tanto facile, che quasi mai il suo Mayer avrebbe corso pericoli davvero seri. Oggi, comunque, Schoen ha voluto forse perdere un'altra battaglia, quella con Beckenbauer che gli ha praticamente imposto gli uomini della sua squadra, il Bayern di Monaco, a discapito di quelli del Borussia, gli ex compagni di Netzer oggi rimasto in tribuna. Una squadra tedesca in ogni caso ringiovanita, rinvigorita dall'impiego di Schwarzenbeck, Holzenbein, Herzog, Bonhof e che ha potuto nuovamente giovarsi delle ottime prove di Breitner (il quale ha anche avuto il grande merito di sbloccare il risultato), di Beckenbauer e di Overath, di Hoeness (che ha giocato poco ma benissimo, propiziando il secondo gol) e soprattutto di Mueller.

Proprio il baffuto Gerd è stato l'uomo più importante di questi novanta minuti, avendo giocato in una posizione e in una maniera quasi del tutto nuove per lui. Abituati a vederlo muoversi nei paraggi del portiere, sempre pronto e opportunista, i sessantottomila di Duesseldorf (ma soprattutto i giocatori jugoslavi) sono rimasti meravigliati nel vederlo giocare a tutto campo, andare addirittura a difendere davanti alla sua area. Mueller è stato instancabile, un «uomo-ovunque» che ha distribuito palloni, lui abituato a riceverli, lanciando spesso le ali, aiutando in centro campo Overath e Wimmer. Un partitone davvero, anche se gli hanno perdonato due occasioni mancate, del resto ripagate con una rete delle sue.

Due a zero per la Germania Occidentale, ma avrebbe potuto essere 4-0 se, a parte le occasioni non sfruttate, l'arbitro brasiliano Marques — che ha avuto il merito di non essersi lasciato sfuggire l'incontro di mano quando è affiorato il gioco duro — fosse stato più severo nel ravvisare in due duri interventi in area jugoslava, altrettanti falli da rigore per i tedeschi.

Cosa dire della Jugoslavia, poi? L'impressione lasciata dagli uomini di Miljanic è stata veramente povera: nel primo tempo si è ammirato un certo filtro a centro campo, presidiato però con molti uomini, dove è emersa l'eleganza di palleggio e la precisione, e qualche tentativo di contropiede in verticale (ma senza pericolosità). Nel secondo tempo, quello che la Jugoslavia aveva fatto a centro campo si è spostato sulle ali ma, salvo alcuni traversoni tesi davanti all'attento Mayer, non ne è sortito alcun risultato.



Telefoto Upi
Düsseldorf — Paul Breitner, (n. 3), terzino di spinta della Germania occidentale, esulta dopo aver messo a segno il primo gol alla Jugoslavia. Intanto Muller (13) pensa già ad arrotondare...

Scambio di elogi fra Schoen e Miljanic

Düsseldorf, 26

«Questa Germania occidentale vince la Coppa del mondo». Questo l'esordio di Miljan Miljanic, allenatore della Jugoslavia, nell'intervista concessa dopo la partita che la sua squadra ha perduto per 0-2. Accusato da un giornalista jugoslavo di avere fatto giocare la Jugoslavia troppo chiusa, Miljanic ha replicato: «Questa partita andava impostata così; è certo che, se avessimo giocato nel primo tempo come nel secondo, avremmo potuto cogliere frutti maggiori. Comunque vuol dire che la prossima partita la giocheremo all'attacco».

Helmut Schoen, al settimo cielo per la vittoria scacciacrisi, ha anticipato i giornalisti, facendo l'elogio della sua squadra ma anche degli avversari, dicendo: «Ero certo che la Germania occidentale avrebbe giocato una grande partita. Così è stato, contro una Jugoslavia alla quale auguro molta fortuna in questi campionati perché se la merita».



Telefoto Upi
Gelsenkirchen — Sorrisi e abbracci per quattro volte ieri per gli olandesi qui è di turno Ruud Krol, (n. 12, ad essere festeggiato dai compagni subito dopo aver messo a segno il gol del 2-0



Düsseldorf — Enver Maric vola a fil di palo su tiro di Bonhof durante l'incontro Jugoslavia-Germania Ovest. Al centro il tedesco Wimmer Telefoto Upi

La situazione

GRUPPO A

Brasile - Germania Est	1-0
Olanda - Argentina	4-0

CLASSIFICA

OLANDA	1	1	0	0	4	0	2
BRASILE	1	1	0	0	1	0	2
GERMANIA EST	1	0	0	1	0	1	0
ARGENTINA	1	0	0	1	0	4	0

GRUPPO B

Polonia - Svezia	1-0
Germania Occ. - Jugoslavia	2-0

CLASSIFICA

GERMANIA OCC.	1	1	0	0	2	0	2
POLONIA	1	1	0	0	1	0	2
SVEZIA	1	0	0	1	0	1	0
JUGOSLAVIA	1	0	0	1	0	2	0

IL PROSSIMO TURNO
(domenica 30 giugno)

GRUPPO A
Germania Orientale - Olanda
Argentina - Brasile

GRUPPO B
Germania Occidentale - Svezia
Polonia - Jugoslavia

I marcatori

Cinque reti. Szarmach e Lato (Polonia)

Quattro reti: Rep (Olanda).

Tre reti: Bajevic (Jugoslavia).

Due reti: Neeskens, Krol e Cruyff (Olanda), Jordan (Scozia), Deyna (Polonia), Edstroem (Svezia), Housemann e Yazalde (Argentina), Sanon (Haiti), Rivelino (Brasile), Breitner e Mueller (Germ. occ.).

Una rete: Hoffmann, Streich, Sparwasser (Germ. or.), Overath, Culimann (Germ. occ.), Lorimer (Scozia), Capello, Rivera e Anastasi (Italia), Heredia, Babington, Ayala (Argentina), Ahumada (Cile), Djazic, Surijak, Katalinski, Bogicevic, Oblak, Petkovic e Karasi (Jugoslavia), Gorgon (Polonia), Pavoni (Uruguay), Bonev (Bulgaria), Jairzinho, Valdomiro (Brasile), Sandberg (Svezia), De Jong (Olanda)

ALLA TV

Due incontri teletrasmessi oggi. Sul secondo canale, con inizio alle ore 18, andrà in onda la telecronaca registrata della partita Olanda-Argentina. Sempre sul secondo programma con inizio alle ore 21.15, verrà teletrasmessa in registrata la gara Polonia-Svezia.

- ATLETICA. Il tedesco occidentale Michael Karst ha eguagliato questa sera ad Helsinki il primato europeo dei 3 mila metri con il tempo di 8'18"4. Il record europeo della distanza era stato stabilito dallo svedese Anders Gaerderud il 3 luglio dell'anno scorso.

GLI SVEDESI SI FANNO PARARE UN RIGORE

Sofferto successo dell'undici polacco

Polonia - Svezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 43' Lato. POLONIA: Tomaszewski; Gut, Gorgon; Szymanowski, Zmuda, Kasperczok; Deyna, Maszczyk, Lato, Szarmach (Kmiecik). SVEZIA: Hellstroem; Andersson (Augustsson), Grip; Karlsson, Nordqvist, Larsson, Torstensson, Tapper (Ahlstrom), Edstroem, Grahn, Sandberg. ARBITRO: Barreto (Uruguay).

Stoccarda, 26

Quarta vittoria consecutiva della Polonia ai mondiali di calcio e prima del secondo turno. A soccombere dinanzi ai polacchi, con il minimo scarto (1-0 in loro favore), è stata questa volta la Svezia. Il risultato va subito detto è bugiardo. La Svezia, che ha fallito un rigore nella ripresa, non soltanto meritava di pareggiare ma forse anche di far sua l'intera posta.

La squadra che pochi giorni fa inesorabilmente aveva eliminato l'Italia è apparsa l'ombra di quella sino a oggi apprezzata. I polacchi sono stati se stessi soltanto per i primi 15 minuti. Poi hanno cominciato a balbettare, le loro azioni hanno perduto di lucidità, i loro passaggi sono diventati spesso sbagliati e la loro difesa si è salvata soltanto grazie a quel mostro di bravura che si chiama Jan Tomaszewski. Stasera il numero uno di Polonia ha ripetuto forse la partita di Wembley, quella che costò all'Inghilterra l'esclusione dai mondiali. Non solo ha parato al 20' della ripresa il rigore calciato da Tapper ma ha sventato altre e numerose minacce.

La Svezia, che aveva iniziato guardinga infoltendo il centrocampo e sostituendo una punta come Magnusson con un centrocampista, Torstensson, ha finito ben presto per assumere il controllo del centrocampo. Agli avanti svedesi è però mancato l'ultimo tocco, quello in grado di perforare la barriera difensiva avversaria, che in più di un'occasione ha dovuto ricorrere alle maniere forti. Le proteste dei giocatori svedesi, che ripetutamente hanno chiesto il rigore per i falli subiti in piena area hanno sortito effetto soltanto una volta.

Fra i polacchi un elogio particolare per Kaperszak e Deyna. Tra gli svedesi in evidenza Larsson e Sandberg mentre l'estremo difensore Ronnie Hellstrom ha dovuto rinunciare alla sua imbattibilità in Coppa. Con il gol segnato oggi Lato raggiunge quota cinque nella classifica dei cannonieri che capeggia insieme al compagno di squadra Szarmach oggi tanto in ombra da costringere il commissario tecnico polacco a sostituirlo nella ripresa.

In breve la cronaca. Bell'avvio dei polacchi con la Svezia racchiusa nella propria metà campo ad agire di contropiede. Ma la sfuriata dei polacchi dura poco più di un quarto d'ora trascorso il quale sono i loro avversari a portarsi decisamente in avanti ed a chiamare al lavoro il gigantesco ed atletico Tomaszewski. Sul finire del primo tempo, su uno dei rari contropiede polacchi, l'unica rete della giornata. Palla da Gadocha per Szarmach che di testa la spedisce verso Lato che sempre di testa batte Hellstrom.

Nella ripresa la Svezia assedia l'area di rigore polacca costringendo Deyna e compagni a fare barriera nella propria metà campo. E' un martellamento che sembra dare i suoi frutti al secondo minuto di gioco quando Gorgon atterra malamente Sandberg lanciato a rete. Gli svedesi invocano il rigore ma l'arbitro fa segno di continuare. Il rigore arriva invece diciotto minuti più tardi. Il solito Gorgon interviene su Torstensson in piena area di rigore e l'arbitro non può fare a meno di indicare il dischetto degli undici metri. Si incarica del tiro Tapper ma Tomaszewski è bravo ad intuire la traiettoria del pallone e parare.

Due minuti dopo è la Polonia a fallire con Kmiecick, che tira fuori da cinque metri, la più facile delle occasioni.

PESANTE SCONFITTA DELL'ARGENTINA AD OPERA DEI FORTISSIMI «TULIPANI»

UN RULLO COMPRESSORE L'OLANDA

L'incontro dominato per novanta minuti dalla squadra europea - Due gol dello scatenato Cruyff

Olanda - Argentina 4-0 (2-0)

MARCATORI: all'11' Cruyff, al 25' Krol, al 72' Rep, al 90' Cruyff. ARGENTINA: Carnevali; Perfumo, Sa; Wolff, Telch, Heredia; Balbuena, Yazalde, Ayala, Squeo, Houssemann (Kempes). OLANDA: Jongbloed, Suurbier, Haan; Rijsbergen, Krol, Jansen; Neeskens, Van Hanegem, Rep, Cruyff, Resenbrink. ARBITRO: Davidson (Scozia).

Geselkirchen, 26

In una partita giocata praticamente a senso unico, l'Olanda ha subissato stasera l'Argentina sotto il peso di quattro reti, cominciando con un significativo e sonante successo il secondo turno della coppa del mondo di calcio. Il campione più celebrato della squadra olandese, l'attaccante Johan Cruyff, ha aperto e chiuso, con una doppietta, le marcature della partita, segnando prima all' 11 o minuto di gioco, e poi negli ultimi secondi della partita, nel tempo concesso dall'arbitro per il recupero. Ma l'Argentina, a questo punto, era ridotta a giocare in dieci uomini.

Gli altri marcatori sono stati Ruud Krol, che ha raddoppiato al 25', e Johnny Rep, che ha arrotondato ulteriormente il risultato al 73' minuto di gioco. L'Olanda ha giocato praticamente in casa: si calcola che dei 67 mila spettatori presenti sugli spalti circa 40 mila fossero olandesi, giunti appositamente a Geselkirchen per applaudire la brillante prova dei loro beniamini.

Nel secondo tempo un violento temporale si è abbattuto sullo stadio, provocando un fuggi fuggi fra il pubblico. Ma in campo le cose non sono cambiate. Gli olandesi hanno continuato a dominare, fra i tuoni ed i lampi. Si può ben dire, per contro, che è piovuto a dirotto stasera sul calcio argentino. La squadra è stata letteralmente schiacciata, e la difesa è risultata disastrosamente permeabile agli scatenati attacchi olandesi.

Cruyff, architetto della bella vittoria di stasera, ha letteralmente imperversato, ma tutta la squadra ha giocato ad altissimo livello, degna del ruolo di favorita numero uno del torneo. La prima rete è stata segnata con la difesa argentina completamente statica, rimasta a guardare senza praticamente ostacolare l'azione. Il lancio è partito da Rensenbrink, per van Hanegem, che ha offerto un bel pallone in profondità a Cruyff: il capitano olandese vi si è avventato, e ha superato il portiere argentino con un abile pallonetto.

Krol ha segnato la seconda rete, in mezzo a una affollatissima mischia in area argentina su calcio d'angolo battuto da Wil Jansen. Lo scatenato Cruyff ha propiziato la terza marcatura, scompaginando la difesa avversaria con una stupenda incursione, conclusa con un centro preciso per Johnny Rep, che ha insaccato facilmente di testa la sua quarta rete di questo torneo.

L'ultima rete è giunta su un rimpallo in area, dopo un centro dalla sinistra: Cruyff si è trovato la palla sul piede giusto, e non ha perduto l'occasione. Pochi secondi dopo l'arbitro fischiava la fine della partita. A questo punto, comunque, l'Argentina era già ridotta a dieci uomini, per un infortunio occorso al centrocampista Roberto Telch, portato via in barella dopo uno scontro con Rep. I sudamericani avevano già fatto ricorso a tutte le sostituzioni loro concesse.



Telefoto Upi
Geselkirchen — Cruyff ha dominato la scena contro l'Argentina

OPPORTUNISMO DEI CARIOCA IN UNA PARTITA RISCATTATASI SOLTANTO NEL SECONDO TEMPO

IL BRASILE PASSA SU PUNIZIONE

Brasile - Germania Est 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 61' Rivelino BRASILE: Leao; Ze Maria, Luis Pereira; M. Marinho, F. Marinho, Paul Cesar; Rivelino, Dirceu, Valdomiro, Jairzinho, P.C Carpegiani. GERMANIA ORIENTALE. Croy; Kurbjuweit, Weise; Bransch, Watzlich, Lauck (Loewe); Streich, Sparwasser, Hamann (Irmscher), Kirsche, Hoffmann. ARBITRO. Clive Thomas (Galles).

Hannover, 26

Il Brasile ha conquistato con il minimo scarto la sua seconda vittoria di questa Coppa del mondo di calcio, battendo stasera per uno a zero la Germania orientale. La partita rivestiva un'importanza notevole per i campioni del mondo uscenti, che temevano molto, alla vigilia, l'incontro con la squadra che già aveva battuto la Germania occidentale nel primo turno del torneo.

E' stata tutto sommato, una partita scialba, soprattutto nel primo tempo. Il Brasile è sceso in campo con la sua consueta impostazione tattica del quattro-tre-tre, ma i tedeschi hanno reso loro difficili le cose all'inizio della gara, con le loro marcature sull'uomo. Dopo un inizio guardingo e prevalentemente di studio, la partita ha preso decisamente una fisionomia d'impostazione tattica difensiva su ambo i fronti. Le difese hanno nettamente prevalso sugli attacchi loro opposti per tutta la durata del primo tempo.

Le più pericolose minacce alle reti delle due squadre sono giunte dai calci piazzati, come; per esempio, al quarto minuto di gioco, quando Lauck ha atterrato Rivellino una ventina di metri fuori dell'area di rigore. Nonostante la notevole distanza, Valdomiro ha sparato una cannonata fortissima che ha superato la barriera dei difensori della Germania orientale, costringendo il portiere Croy a un difficile intervento di salvataggio. I calci di punizione, dopo questo primo, sono stati numerosi.

Dopo tre calci d'angolo concessi ai tedeschi dell'Est, che si erano spinti all'attacco per un periodo abbastanza prolungato, il Brasile ha rinserrato ancora di più le maglie della propria difesa, e non ha lasciato praticamente alcuno spazio di manovra all'attacco avversario.

I tedeschi dell'Est hanno giocato in modo piuttosto rude, e sono stati molto fischiati dal pubblico che ha sottolineato con disapprovazione tutti i falli della squadra europea. Al 14' di gioco Hamann è stato ammonito per un fallo su Francisco Marinho, e poco dopo, su nuovo fallo commesso su Jairzinho, Rivellino ha sferrato un'altra cannonata sul calcio di punizione concesso, facendo sibilare il pallone poco sopra la traversa della porta di Croy. Nel secondo tempo i tedeschi hanno sostituito l'ammonito Hamann con Irmscher.

La partita si è sbloccata nella ripresa, al 17' di gioco, quando Rivellino ha sfruttato diabolicamente l'ennesimo calcio di punizione da fuori area, sparando un bolide attraverso un varco aperto nella barriera, che era stata astutamente disturbata da un giocatore brasiliano intrufolatosi in mezzo ai difensori tedeschi. Croy si è visto arrivare il pallone all'improvviso, sbucato dalla barriera stessa che doveva proteggerlo, e non ha potuto fare nulla per evitare la marcatura.

Il Brasile ha legittimato il successo attaccando di più, nella prima parte della ripresa. Valdomiro ha inscenato due pericolose discese sulla destra, e i tedeschi dell'Est si sono rinchiusi in difesa, cedendo il centrocampo agli avversari. Rivellino, Jairzinho e Paulo Cesar si sono trovati a rigirarsi in una vera folla di difensori in area avversaria.

Dopo il gol, comunque, il Brasile si è chiuso a difesa del vantaggio acquisito, pago del punteggio. Nel finale, anzi, c'è stato anche qualche accenno di melina, per fare scorrere il meno pericolosamente possibile gli ultimi minuti ancora da giocare. Paradossalmente, proprio da questa melina è giunto il più grave pericolo per la rete brasiliana, che allo scadere del tempo regolamentare ha rischiato il pareggio: l'arbitro concedeva un calcio di punizione a due in area ai tedeschi dell'Est, perché il portiere brasiliano Leao aveva trattenuto il pallone più del tempo concesso. Ma il pericolo veniva sventato dalla barriera dei difensori, che si buttava tempestivamente in avanti, e il tiro veniva respinto dal corpo di un non identificato elemento della muraglia umana eretta a difesa del risultato.

Rivellino è risultato nettamente il migliore in campo, mentre nel complesso, la Germania orientale ha giocato come l'ombra della squadra vincitrice sulla Germania occidentale.

CRONACHE SPORTIVE

PRIME PEDALATE DELLA 61.a EDIZIONE CHE SCONFINERA' ANCHE IN INGHILTERRA

OGGI PARTE IL TOUR

Il solito Merckx favorito «numero uno» - Assenti Ocaña, Fuente e gli italiani più accreditati

Brest, 26

Molti dei corridori che hanno contestato invano la gloria di Eddy Merckx, non saranno al via del Tour proprio nel momento in cui il grande campione belga sembra essere finalmente vulnerabile. Domani, con il prologo a Brest, inizierà il 61.mo Giro di Francia, al quale partecipano 130 corridori, e Merckx dovrà vedersela con nuovi avversari per conquistare per la quinta volta il «Tour de France» ed eguagliare così il record di Jacques Anquetil. Merckx non è più lo scalatore di una volta e Fuente lo ha dimostrato nell'ultimo Giro d'Italia, ma nè il piccolo spagnolo, nè Luis Ocaña, vincitore l'anno scorso, nè Zoetemelk, questi ultimi due infortunati, partecipano alla gara.

Bisogna aggiungere che gli altri corridori che avrebbero potuto approfittare di questa situazione non sono ancora nella forma migliore. Infatti Bernard Thevenet, anche se ha disputato una buona prova ai campionati nazionali francesi, non è ancora nelle migliori condizioni e anche il piccolo belga Lucien Van Impe, uscito da poco dalla convalescenza dopo una brutta caduta, non avrà «chances». Raymond Poulidor, da parte sua, anche se non è infortunato, ha poche possibilità di una affermazione considerando la sua età (38 anni). Roger Pingeon, invece, che fida molto sulla sua classe, ha un buon allenamento, ma il corridore è troppo condizionato dal freddo e dalla pioggia per assegnargli valide possibilità di vittoria.

Merckx sarà dunque il favorito della corsa ma dovrà vedersela anche con numerosi «outsiders» quali Alain Santy, vincitore del «Dauphiné», Jean Pierre Danguillaume, Regis Ovion, Michel Perin, Mariano Martinez e Josè Catieau. Per quanto riguarda gli stranieri, a parte Van Springel, i pericoli per Merckx potrebbero venire dagli spagnoli Pedro Torres, il migliore scalatore dell'anno scorso e Miguel Lasa, dal portoghese Agostinho e da una ristretta schiera di italiani presente al Tour, tra i quali spicca Vladimiro Panizza. Tutti questi corridori hanno in comune la caratteristica di essere dei buoni scalatori e si prevede che Merckx mobiliti la sua squadra fin dalla partenza per eliminare più pretendenti possibili nelle tappe pianeggianti della prima settimana prima di affrontare le Alpi.

Per il belga tutte le occasioni saranno buone per racimolare secondi, a cominciare dal prologo, a cronometro, di sette chilometri che si snoderà per la città di Brest. Comunque anche le strade del Belgio, che il Tour attraverserà nella prima parte della corsa, saranno un settore «chiave» del giro. Si può tuttavia prevedere che una precisa indicazione del Tour si avrà sulle Alpi e sui Pirenei. La prima aspra salita sulle Alpi sarà il colle di Saleve, 26 chilometri prima dell'arrivo a Gaillard, poi la grande tappa alpina condurrà i corridori da Aix-les-Bains a Serre Chevalier attraverso il Marocaz, la Cochette, il Grand Cucheron e su tutti il Galibier a 27 chilometri dal traguardo. La mattina dopo i corridori affronteranno il monte Ventoux (con un sistema di abbuoni sulla vetta) prima di discendere su Orange, con le Alpi ormai alle spalle.

Successivamente si scaleranno i Pirenei, l'Envalira e, in territorio spagnolo, il Puerto Canto e il Puerto de La Bonaigua. Poi il Portillon e Peyresourde, il colle che precede l'arrivo a Le Tourmalet e il Soulor prima di arrivare a Pau. Per assicurarsi che i corridori non si «accontentino» solo della montagna per ottenere dei buoni piazzamenti in classifica, gli organizzatori hanno moltiplicato gli abbuoni, aumentato le «tappe volanti» e rivalutato gli abbuoni agli arrivi delle tappe pianeggianti (20", 15", 10", 5"). Tre maglie, la gialla, la verde (per la classifica a punti) e la bianca (combinata per la classifica, generale e a punti, per gli scalatori e dei punti caldi) permetteranno ai corridori di lottare per dividersi 804 mila 650 franchi di premi, di cui 10 mila assegnati al vincitore dello sprint al passaggio di St. Jean-de-Montes, durante la ventesima tappa.

In totale i corridori dovranno percorrere, in 22 tappe, 4050 chilometri e dovranno sopportare le tradizionali trasferte. La più importante è quella da Bordeaux a St. Gilles Croix de Vie: 4 ore e 40 minuti di treno prima della 20.a tappa. La più insolita quella per via aerea che trasporterà i corridori al di là della Manica dove disputeranno la seconda tappa nel circuito di Plymouth. E' la prima volta che il Tour tocca l'Inghilterra.

CALCIO FEMMINILE

Sabato a Valvasone Mobilgradisca - Lecce

Gamma 3 Padova e Falchi Astro Montecatini, proseguono a braccetto la loro marcia in vetta alla classifica del massimo campionato di calcio femminile anche dopo la terza giornata di ritorno della serie A. Entrambe hanno incasellato l'intera posta: il Falchi Astro Montecatini ha espugnato il campo del Piacenza; il Gamma 3 Padova si è assicurato il derby veneto battendo il Mobilgradisca di Pordenone. Le biancoverdi regionali non sono state molto fortunate. Due gol, uno per tempo, hanno condannato le pordenonesi ad una battuta d'arresto che sotto certi aspetti è risultata immeritata.

Il Mobilgradisca ha perso così nuovamente contatto dalle battistrada dalle quali è staccato di sette lunghezze. Le pordenonesi sono al quarto posto della classifica ma, con un pizzico di fortuna in più, potrebbero trovarsi a ridosso delle grandi.

Sabato, per la quarta giornata di ritorno, il Mobilgradisca riceverà la visita dell'Alaska Lecce. Nell'andata l'incontro si chiuse in parità (1 a 1); i due punti in palio nel retour-match non dovrebbero sfuggire alla ragazze di Re. Un successo, per le biancoverdi, significherebbe l'aggancio sulla terza poltrona con le prossime avversarie che domenica scorsa hanno pareggiato a Cagliari.

L'incontro, per l'indisponibilità del «Bottecchia» di Pordenone, verrà disputato sabato sera in notturna alle ore 21 sul campo di Valvasone.

I drivers triestini analizzano la Tris

Domani a Montebello prima Tris stagionale. Tredici i cavalli in gara su due nastri, e presente una massiccia rappresentanza locale. Abbiamo voluto sentire come vedono l'attesa corsa i guidatori di stanza a Montebello, e alla nostra richiesta hanno aderito nove drivers impegnati nella Tris, e tre che fungeranno da... spettatori il cui giudizio pertanto è disinteressato.

Luigi Mozza (Tebana): CACITO. GUERLAIN. BARZACHE. TEBANA.

Marino Ceugna (Odessa): ENAQUIK. CACITO. BARZACHE. ODESSA.

Ernesto Sterle (Mequo): CACITO. ENAQUIK. GUERLAIN. HERTZ.

Mario Ciolli (Kleber): BARZACHE. CACITO. FIORINO. MISSISSIPI.

Amerigo Mazzuchini: FIORINO. BARZACHE. CACITO. MEQUO.

Gino Bragaloni (Barzache): ENAQUIK. TREN ELETTRICO. MEQUO. HERTZ.

Antonio Quadri (Cacito): ENAQUIK. MISSISSIPI. TRENO ELETTRICO. CACITO.

Renato Cleno (Guerlain): TRENO ELETTRICO. CACITO. ENAQUIK. GUERLAIN.

Giorgio Fantini: MISSISSIPI. ENAQUIK. TEBANA. TRENO ELETTRICO.

Nicola Esposito (Rodengo): TRENO ELETTRICO. BARZACHE. CACITO. MEQUO.

Giorgio Zeugna (Hertz): CACITO. TRENO ELETTRICO. MEQUO. HERTZ.

Claudio De Zuccoli: FIORINO. BARZACHE. ENAQUIK. MEQUO.

Assommando i voti... preferenziali, si nota che Cacito, con 9, ha raggiunto il maggior suffragio. Seguono Enaquik con 7 segnalazioni, Barzache e Treno Elettrico con 6, Mequo con 5, Guerlain, Hertz, Fiorino, Mississipi con 3, Tebana con 2 e Odessa con 1.

La Tris dei guidatori triestini è pertanto: Cacito - Enaquik - Barzache - Treno Elettrico. Vogliamo tentare questo sistema da 4600 lire?

L'EX DIRIGENTE ALABARDATO AL VERTICE DEL SODALIZIO BIANCOCELESTE

Ventura nuovo presidente del Ponziana «edizione D»

Pieno accordo con Venier - Concreto appoggio dall'esterno di un socio del milanista Buticchi

Antonio Ventura è il nuovo presidente del Ponziana. La decisione è stata resa nota nella serata di ieri dal sodalizio biancoceleste con il seguente comunicato:

«A seguito dei gravosi impegni che la felice conclusione del campionato 1973-74 implica, il consiglio direttivo del C.S. Ponziana, consapevole delle proprie responsabilità nei confronti del sodalizio che esprime e soprattutto del pubblico, ravvisando anche la necessità di un apporto di nuove energie, ha ritenuto, unanimemente, di cooptare il socio signor Antonio Ventura e di eleggerlo presidente. Per desiderio del medesimo, l'attuale consiglio direttivo rimane in carica in virtù soprattutto della competenza ed esperienza già così evidentemente messa in luce. Il nuovo eletto manifesta al presidente uscente, signor Daniele Venier, i sensi della sua più alta considerazione e riconoscenza per la dedizione con la quale si è prodigato e con cui certamente si prodigherà in futuro. Il signor Ventura esprime a tutti, consiglieri, tecnici, giocatori, soci e tifoseria il suo saluto augurale per migliore fortuna e un buon lavoro a venire».

Ventura non è un nome nuovo per gli sportivi appassionati di calcio. Come si ricorderà, due anni orsono si affacciò nell'ambiente entrando a far parte del direttivo della Triestina. Nella società alabardata Ventura arrivò sino alla carica di vicepresidente. Da un po' di tempo si era un po'... staccato dalla Triestina, anche se continuava a seguirla dagli spalti. Mesi addietro Ventura sembrava orientato a rimanere nel «giro», e lo si era visto frequentemente vicino al C.M.M.

La passione per il calcio non poteva... lasciarlo in pace. L'occasione poteva essere rappresentata dal Ponziana e già alcune settimane addietro risulta fossero stati avviati dei contatti per un suo inserimento nel sodalizio biancoceleste. Le trattative, ad un certo punto, sembravano si fossero arenate. Ieri, improvvisamente, la notizia della sua cooptazione nel consiglio direttivo e la nomina a presidente del club ponzianino.

Antonio Ventura, come ci ha dichiarato ieri sera a tarda ora, non poteva da solo far fronte finanziariamente alla situazione essendo intenzionato, assieme ai colleghi del consiglio, a fare le cose per benino. Dall'esterno il neopresidente biancoceleste è appoggiato dal cugino rag. Celso Dore, un petroliere socio in affari del presidente del Milan Albino Buticchi. Dore sarà in pratica l'uomo che contribuirà in maniera tangibile a sostenere il cammino del Ponziana nuova edizione. L'industriale per ragioni di lavoro è spesso nella nostra città e quindi si è appassionato delle vicende di questo sodalizio che con spirito veramente dilettantistico si apprestava a sostenere uno sforzo superiore, probabilmente, alle sue reali possibilità. Di qui l'interessamento di Ventura al Ponziana.

Ventura non ha voluto parlare di «rivincita» nei confronti della Triestina. «Nelle grandi città, e Trieste può essere considerata tale — ha detto — l'Inter, la Sampdoria e la Lazio per citare alcuni nomi, sono nate da gruppi di dissidenti delle consorelle maggiori. Cosa si propone il Ponziana nella prossima stagione? Un campionato tranquillo, in umiltà, badando per prima cosa a non arrivare sotto il quart'ultimo posto. Mi sembra possa calzare a pennello, per illustrare meglio i programmi di massima che abbiamo discusso nella prima riunione del «direttivo», l'esempio del rocciatore che si accinge a iniziare la scalata a una montagna difficile. La prima tappa la compie per arrivare a una quota, che per il Ponziana è quella della salvezza, dove fissare il campo base prima di conquistare una meta più ardua. Vogliamo insomma gettare le basi per un domani più sicuro e, sperabilmente, più ricco di soddisfazioni anche a livello maggiore. Riteniamo insomma vi sia posto per una seconda squadra in alternativa alla Triestina.

«Cercheremo di avvicinare — ha continuato Ventura — il maggior numero possibile di tifosi, soprattutto i più giovani. A tale proposito per le partite che giocheremo in casa tutti i ragazzini sotto i dieci-dodici anni e particolarmente quelli ospitati nei vari collegi e istituti, entreranno gratis al campo».

Per quanto riguarda i programmi tecnici qualche cosa evidentemente deve già esistere anche se i dirigenti biancocelesti mantengono il massimo riserbo. Nei prossimi giorni comunque dovrebbero esserci le prime novità per quanto riguarda il potenziamento della squadra. Oggi dovrebbe giungere nuovamente a Trieste il rag. Dore e potrebbero maturare ulteriori sviluppi della situazione.

Claudio Nordio

CANOTTAGGIO - CANOTTAGGIO - CANOTTAGGIO

IN CANTIERE L'«OTTO» DELLA QUINTA ZONA

Nonostante le avversità atmosferiche, i canottieri della V Zona sono al lavoro per potersi presentare alle prossime manifestazioni nazionali e zonali nella condizione migliore. Per domenica è infatti in programma a Castelgandolfo il campionato italiano juniores e ragazzi; quindi la seconda manifestazione zonale che si svolgerà il 7 luglio a Barcola, l'«Esagonale» di Klagenfurt e poi la prima selezione nazionale a Monate, in Lombardia, in vista dei mondiali juniores che si svolgeranno in Germania.

* * *

A Castelgandolfo, ove in passato i vari armi zonali hanno colto significativi successi, saranno in gara armi della S.G.T., dell'Adria, del Trieste e della Timavo, quest'ultima con il promettente singolista Crucil.

* * *

Per Monate, a Trieste si lavora a pieno ritmo. Sono difatti impegnati Dapiran e Siviz nell'intento di mettere assieme un «otto» composto dai migliori juniores della zona. Dopo l'ottima uscita del «quattro di coppia» zonale, vittorioso sul Lago di Varese, i dirigenti della V Zona intendono sfruttare le possibilità che possono venire offerte dagli armi misti. Il lavoro selettivo è difficile e laborioso. Alla fine però, se gli incastri risulteranno fatti secondo le caratteristiche e le attitudini dei singoli vogatori, le soddisfazioni non mancheranno.

Attualmente, agli ordini dei due tecnici del Saturnia si stanno preparando oltre sedici elementi che svolgono attività nelle varie società locali. Fra gli altri stanno lavorando Carniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero e Vascotto dell'Adria, Marcocci, Rocchetti e Primosi della S.G.T., Millo della Pullino, Priolo del Trieste e altri appartenenti al Saturnia e al C.M.M. L'obiettivo finale è rappresentato dalla formazione di una valida barca lunga; non è da escludere però che si possa giungere anche al... varo di una imbarcazione più piccola.

* * *

A Sabaudia, grazie alla collaborazione contemporanea della Lega Navale e della X Zona, si sta cercando di plasmare i canottieri del domani. Vi si trovano già da alcuni giorni sette studenti triestini, tutti nati negli anni che vanno dal 1959 al 1963 per frequentare un corso di canottaggio. Di questi, quattro hanno maneggiato per la prima volta i remi dell'Adria, due quelli della Pullino e uno quelli del Trieste. Alla fine del primo turno che ha la durata di due settimane, se ne svolgeranno altri due.

V. F.

Organizzata dalla Fortitudo

Festa dello sportivo da domani a Muggia

Il Gruppo Sportivo Fortitudo di Muggia, in collaborazione con i clubs granata e della compagnia «Ongias», organizzerà da domani a lunedì la tradizionale «Festa degli Sportivi». La «quattro giorni» muggesana si svolgerà nell'area dell'impianto sportivo in Salita Ubaldini. I dirigenti della Fortitudo hanno predisposto un programma molto vario. I responsabili della società granata intendono chiudere nel migliore dei modi una stagione che con un pizzico di maggior fortuna avrebbe potuto portare la Fortitudo nella massima categoria dilettanti.

Domani sera, alle ore 21, verrà effettuata la cena sociale alla quale interverranno i giocatori di tutte le squadre granata, la formazione delle «vecchie glorie» della Fortituto, tecnici, dirigenti e soci. Sabato i festeggiamenti proseguiranno dalle ore 20 con una serata che sarà animata dall'orchestra «Gli oriundi» e i comici fantasisti «I Ridos». Domenica la «Festa degli Sportivi» continuerà dalle ore 20 con una serata musicale con la compagnia «Ongias» e una tombola gratuita. La «quattro giorni» organizzata dalla Fortitudo si concluderà lunedì sera alle ore 24.

CALCIO AL «GREZAR»

Si conclude stasera il «Città di Trieste»

Ultimo atto, questa sera allo stadio «Grezar», del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». La serata conclusiva inizierà alle ore 19 con la finale di consolazione. Saranno di fronte la Duke e la Grandi Motori che si contenderanno il terzo posto. Alle ore 21 scenderanno in campo le formazioni dei Medici Goodyear e dell'Edile Adriatica. Le due compagini promettono di offrire un buon spettacolo di gioco.

I Medici, che grazie all'interessamento di Sandro Moncini si sono presentati in questa manifestazione con l'etichetta di Goodyear, nelle semifinali hanno avuto facilmente ragione della Grandi Motori. L'Edile Adriatica, che Ramiro Orto intende presentare nella prossima stagione al via del campionato dilettanti di terza categoria, nel penultimo turno ha eliminato la Duke.

DOPO LA RINUNCIA DI BELROSSO E COLUMMI

Triestina: Moncini possibile commissario

La Triestina di questi tempi sembra riflettere alla perfezione gli umori di questa strana estate: a una giornata di temporale e di minacciose nubi alterna infatti notevoli schiarite e un discreto solicello che ritempra le speranze. L'altro ieri si sono registrate la rinuncia del gruppo Belrosso e la conferma delle dimissioni dei vecchi dirigenti; ieri è maturata una nuova iniziativa di Moncini che, di concerto con la Finanziaria, si proporrebbe la sua candidatura a commissario nel corso della prossima assemblea della società.

Moncini insomma si avvarrebbe dell'appoggio garantitogli dalla Finanziaria per portare avanti, pur con modestia, un programma di ristrutturazione e di bonifica della società alabardata. La proposta, come si è detto, verrà fatta nella prossima assemblea convocata per il 12 luglio nella sala convegni della Camera commercio; semprechè, nel frattempo, non si concretizzino nuove alternative. La porta, insomma, rimane sempre aperta a chi vuole farsi avanti.

Comunque Moncini e Cardarelli non rimarranno inattivi. Ciò significa che la Triestina non resterà ai margini del mercato calcistico fino al prossimo 12 luglio, ma si cercherà ugualmente di concludere qualche affare vantaggioso.

Intanto, in merito alla rinuncia del gruppo Belrosso il dottor Cardarelli ha voluto compiere alcune precisazioni. «Prendo atto di questa rinuncia — ha detto — ma non posso non esprimere un certo rammarico per averne avuta notizia soltanto questa mattina leggendo i giornali. Sabato mattina avevo avuto un incontro con lo stesso dottor Belrosso il quale mi aveva lasciato assicurandomi che in serata, o al massimo l'indomani, mi avrebbe comunicato la decisione del suo gruppo dopo il nuovo invito di riallacciare il negoziato interrotto. Non seppi invece più nulla, salvo, ripeto, apprendere questa mattina la notizia leggendo i giornali. Belrosso e Baroncini, poi, affermano di essere stati costretti alla rinuncia dopo il netto rifiuto di Sbardella a tornare sulle sue posizioni.

«Ebbene: posso assicurare che fin dall'inizio il dottor Sbardella si era detto disposto a intervenire trattando soltanto con chi fosse nel frattempo divenuto l'effettivo presidente della Triestina. Sbardella quindi doveva essere interpellato dopo che il gruppo Belrosso avesse deciso di entrare nella società, e non già prima. Tutto questo dico per una semplice puntualizzazione dei fatti, e non certamente per fare delle polemiche inutili. Del resto i signori Belrosso e Baroncini sono padronissimi di fare le loro scelte senza doverne render conto a chicchessia».

DUE INCONTRI IN PROGRAMMA IN VIA FLAVIA

Stasera semifinali del «Godina sport»

Bar «Pino e Giorgio», Autocarrozzeria Apollo, Sit in Radici e Calzature Di Lorenzo sono le semifinaliste della quarta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio «a sette» giocatori. La manifestazione, che mano a mano si avvicina alla battute conclusive richiama un numero sempre maggiore di appassionati sulle scalee del campo di via Flavia, non ha tradito le aspettative degli sportivi. Il pubblico si diverte e si entusiasma per lo spettacolo offerto sul campo nell'infuocato clima di «coppa» che il torneo «Godina Sport» ripropone ormai da quattro anni.

Come sono giunti alle semifinali i quattro «settebelli» rimasti ancora in gara? Il bar «Pino e Giorgio», composto quasi esclusivamente da cervignanesi, fra i quali spicca Cibert, e annovera nelle sue fila Demenia, Bassanese e Simonetti, ha eliminato lunedì il San Vito per 5-4 dopo i calci di rigore a conclusione di una tiratissima partita. Il San Vito, finalista della passata edizione, ha dovuto quindi uscire dalla scena. L'Autocarrozzeria Apollo, che ha in Vergan la sua punta di diamante, ha costretto alla resa le Assicurazioni Latina che Vinicio Calcina ha allestito come di consueto con molta cura presentando numerosi grossi giocatori.

E' stata una partita, questa, ricca di colpi di scena e risolta con il minimo scarto (4-3).

Il Sit in Radici (composto quasi esclusivamente da giocatori del Flaminio) ha superato nettamente il Fabbris Grill per 3-0 (Pellegrini e Ambrosi sono i goleador del Radici). Le Calzature Di Lorenzo, che si sono assicurate l'ultima edizione del trofeo, hanno disposto agevolmente dell'Ente Porto che ha dovuto arrendersi con un punteggio tennistico (6-2).

Il torneo, che ieri ha osservato una giornata di riposo, riprenderà oggi con le semifinali. Sul campo di via Flavia si incontreranno alle ore 19.30 il bar «Pino e Giorgio» e l'Autocarrozzeria Apollo; alle ore 21 saranno di scena il Sit in Radici e le Calzature Di Lorenzo.

Il San Giovanni in semifinale

Assisi, 26

Ancora una brillante prestazione degli juniores del San Giovanni che sono riusciti, in queste difficili finali nazionali, a superare i quarti di finale battendo il Soleri Testona di Torino.

Nelle semifinali la squadra allenata da Giombetti incontrerà dopodomani il Picchi di Livorno.

Vivette collant Omsa
non più a lire 350
ma a lire 300



Copriseno Miss Omsa lire 950 - Slip Miss Omsa lire 700

APPARTAMENTO via S. Nicolò uso ufficio. Quattro stanze accessori, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957. 47471 I

APPARTAMENTO ammobiliato, via Colonia. Salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, affitto. Telefono 37609. 47587 I

ARREDATO centralissimo, 4 stanze, doppi servizi, altri vuoti, Aquilinia, primingresso affittasi. Telefonare 61309. 47553 I

HERMET signorile, 2 stanze, stanzina, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 110.000 affittasi. Telefonare n. 767993. 47585 I

MOBILIATO, Tiepolo, piano 2.o, tutti confort, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, prontingresso 130.000, affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

IN ZONA Campo Marzio cercasi piccolo magazzino per deposito materiali. Scrivere Cassetta 22 P SPI, Trieste. (25338 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, lontre, visoni canadesi, tutti gli incroci, persiani, swakara Sud-Est, zibellini, castori, castorini, Breitschwanz, modelli alta moda, 1974-75 prezzi incredibili. 47543 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza, figli campioni, vendonsi. Tel. 814319. 47521 M

DISCHI 78 giri, n. 240, magnifica collezione vendonsi. Opere complete, sinfonie, celebrità. Tel. 765034. 47778 M

PELLICCE — Settimana del persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16, III piano, ascensore. 37 M

VENDESI dinamometro nuovo, portata 160 tonnellate. Trovasi in Punto Franco Vecchio. Se interessati acquisto, telefono 60413 orario ufficio.

VENDONSI cuccioli Cocker di razza. Tel. 32954. 47551 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie, Telefonare 30358. 47750 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 47435 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 poltronaletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840 47461 NN

VENDO cucina usata e stufa. Tel. 756287. 47493 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acque minerali gassate a L. 75 il litro, non gassate L. 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 140 il litro. Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10.5 L. 225 il litro, gradi 12 L. 255 il litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria D.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762 - Deposito e sede, via Pagliaricci 2, telefoni 795043, 740485. 47628 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA PADOVAN DE CARLI V.le R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, vasto assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L '71; 600 D '66; 1100 R '66; 850 '64 '69; 124 '66; 128 '69; Daf '65; NSU 4 L '69 '70; Renault R 12 '70; Ami 8 Break; Simca 1000 dal '64 al '72; 1100 dal '68 al '72; 1301 dal '70 al '73; Chrysler 130 '71. 47301 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina '72, 2000 GT Veloce '72, 1600 Super '71, 1.3 '73, 1300 TI '71, Alfasud '73. FIAT 128 Berlina 4 porte '70, 124 Special T '72, 128 Rally '71. AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, 111 '70, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini Minor MK 3 '71 '70. Lancia Fulvia Sport 1.3 S '71. SIMCA 1000 '71. NSU TT 1000 '70. RENAULT TL 6 '71. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA «ALFETTA GT». VISITATECI! 47664 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà): Fiat 127 '72, 128 '70, 1100 R, 124, 125, 850 Coupé, 500 '68, '66, NSU 1000, NSU 600, Simca 1000, Renault R 6, Mini Minor '69, '68, Fulvia Coupé 1300, Manta '72, Capri 1700, Giulia 1300 TI, Escort 1100. Permute rateazioni. 47630 Q

AFFARE cedesi vantaggiosamente contratto Lancia coupé. Tel. 774802. 25302 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 - Permuto, rateizzo. Fiat 124 Spider '73, 124, '68, Familiare '67, A 112 '69, 850 Special '68, Pullmino '72, 500 '72 '68, Mini '72 '70 '68, J 5 '71, Fulvia GTE '69, Coupé '66, Flavia 1,8 '70, Alfa 2000 '72, Junior '71. 47722 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford: visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

CICLOMOTORI PIAGGIO GILERA pronta consegna agenzia Fiegl nella nuova sede di strada di Fiume 19. 47589 Q

CITROEN GS 1000 '72, 128 Rally '73, 500 '67 visibili officina via Cologna 4. 47517 Q

CUTTER m 9 entrobordo diesel super accessoriato occasione vendesi. Tel. 794022. 47567 Q

FIEGL AGENZIA AUTOBIANCHI LANCIA nella nuova sede di strada di Fiume 19. Pronta consegna, massime valutazioni vostro usato comode rateazioni senza cambiali. Occasioni: 500 L, 850 coupé, 1100 R, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Primula, A 111, A 112, Mini Minor, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto festivi. 47652 Q

MERCEDES 250 semi automatica 2.500.000 vendo. Tel. 29374. 47543 Q

MIGLIOR offerente urgentemente vendesi barchetta legno motore fuoribordo esente tasse. Telefonare 766372. 47519 Q

OTTIMA 1100 D vendesi. Telef. 795872. 47527 Q

PRIVATO vende Bizzarini GT strada anno '69. Telef. 37695. 47505 Q

ROULOTTE Roller 5 Special '71 doppi vetri riscaldamento tenda veranda ottimo stato e auto 1300 con gancio traino vendo. Telefonare 741273 giorni feriali ore ufficio. 47487 Q

VENDO motoscafo con carrello motore Johnson 50 HP '72. Tel. 61620. 25573 Q

VENDONSI 500 L, A 112, A 111 '72 anche facilitazioni. Telefono 766880. 47589 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66 '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 47177 Q

500 Fiat vendesi 220.000 via Valle 6 ore 18-19. 47563 Q

Comune di Lignano Sabbiadoro
Provincia di Udine

AVVISO DI GARA
per l'appalto di opere pubbliche

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14,

si dà avviso

che il Comune di Lignano Sabbiadoro indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di collettori principali di fognatura per l'impianto di depurazione.

La licitazione medesima si terrà con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della richiamata legge n. 14/1973.

L'importo dei lavori a base d'appalto è previsto in lire 277.500.000.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando specifica domanda, in bollo da lire 500, al Comune di Lignano Sabbiadoro entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti senza garanzie. Tel. 29258. 25559 R

A.A.A. VENDESI bar rionale 70 mq tutte licenze (affarone) incasso 100.000 giornaliere arredatissimo con e senza muri. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 104 R

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000 il capitale resta vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere telefonare (049) 654755 IGS via Savelli 15, Padova. 6787 R

ABBIGLIAMENTO paraggi Garibaldi cedesi 3.000.000; altro stessa zona vendesi 2.800.000; altro zona Rossetti vendesi 1.000.000; altro vendesi 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

ALIMENTARI fruttaverdura ottima zona forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

AUTORIMESSA con officina vendesi prontamente 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

BAR - tabacchi - pizzeria - buffet - ristorante, ottima zona, fortissimo lavoro vendesi. Bar gelateria vastissimo posteggio vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

BAR superalcoolico vasto posteggio vendesi; altro con pasticceria posteggio bene avviato vendesi; altro fortissimo lavoro tutte licenze totocalcio tabacchi vendesi 50 milioni; altro con condominio vendesi 28.000.000; altro zona Unità vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

ENOTECA, restaurata, bene avviata, cedesi eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

INCASSATE giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas - via Cappuccina 40, Mestre - Tel. 041/986623 (60018). 6627 R

NEGOZIO fiori bene avviato cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

RISTORANTE centrale bene avviato, adatto anche altre attività vendesi. pizzeria forte lavoro vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

RIVENDITA tabacchi e giornali efficentissima vendesi. Porto Duca d'Aosta, tel. 764532. 76278 R

TABACCHERIA-giornali vicinanze importanti uffici, ottimo lavoro, vendesi; altra rionale anche licenza merceria vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

TRATTORIA centralissima, adatta anche altra attività vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

VENDESI o offittasi negozio frutta verdura. Telef. 747905. 47569 R

VENDESI causa malattia negozio barbiere zona signorile. Tel. 420377. 47453 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste piazza Ponterosso 3 tel. 61512 38102 vende: MONFALCONE costruzioni avanzate appartamenti centralissimi e periferici varie grandezze massimi comfort consegne 1974-75 prezzi assoluta concorrenza mutui accordati 50% ottimo investimento capitale. MUGGIA ALBERGO RISTORANTE a mare 23 letti tutti servizi ristorante capienza 100 persone interno 100 esterni attrezzatissimo ogni licenza. Informazioni ufficio escluse telefoniche. GRETTA BERLAM libero 3 stanze salone doppi servizi lussuoso rifinito da professionista. INVESTIMENTO CAPITALE appartamenti occupati ogni comfort varie zone. GALLINA 5 stabile completamente rinnovato centrale termica appartamenti pronto ingresso adatti uffici; mansarde. Visite sul posto ore 11-16 rivolgersi ultimo piano ascensore automatico. 78 S

A.A. VILLA ZONA S. VITO. 5 camere, bagno, riscaldamento, giardino, vendesi occupata. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47596 S

Le vacanze in coupé.
Se scegli il Renault 15 TL (1300 cc) ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Tu stesso concorderai la somma con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai il coupé Renault in cambio della tua auto usata. E pagherai la prima rata - grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault - 90 giorni dopo.
Vieni a trovarci, ti aspettiamo
Ma ricorda: questa eccezionale opportunità (estesa anche ai modelli Renault 12, Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.
E se pensi, giustamente, che un coupé non si sceglie a caso, ti offriamo un Coupé Renault in prova.



RENAULT

A.C. BARTOLI, BORGO S. SERGIO, AVANZATA COSTRUZIONE PALAZZINA VENDESI APPARTAMENTO 3 STANZE CUCINA BAGNO POGGIOLO POSTO MACCHINA RISCALDAMENTO. — IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 6, TEL. 62636.

A.C. BELLOSGUARDO ZONA BESENGHI, IN PARCO, INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO GARAGE CANTINA ASCENSORE RISCALDAMENTO E ARIA CONDIZIONATA, FINITURE ACCURATISSIME. VISIONE PROGETTI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47401 S

A.C. CONCORDIA ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI — STANZA CUCINA CAMERINO POGGIOLO WC. VISTA MARE, SOLEGGIATISSIMI. — VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47403 S

A.C. GRADO LOCALE ADATTO NEGOZIO CENTRO 20 MQ VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47403 S

A.C. GRADO OTTIMO INVESTIMENTO LOCALE ADIBITO A BAR, INGRESSO PRINCIPALE SPIAGGIA, VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 47403 S

A.C. LOCALE ZONA MARINA 160 MQ CON POSSIBILITA' SOPPALCO VENDESI. IMMOBILIARE TRIESTINA — XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 47401 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE APPARTAMENTO IN SOFFITTA LIBERO 2 STANZE CUCINA POSSIBILITA' BAGNO WC ASCENSORE VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47401 S

A.C. ROIANO CAMERA SOGGIORNO CUCININO AFFITTATO 55.000 VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47401 S

A.C. ROIANO OCCUPATO DUE STANZE CUCINA BAGNO DUE POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47401 S

A.C. SETTEFONTANE APPARTAMENTO STANZA SOGGIORNO CUCININO BAGNO AFFITTATO VENDESI. IMMOBILIARE TRIESTINA — XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 47401 S

A.I. COMMERCIALE. PRIMO INGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, PIU' 40 MQ DI MANSARDA, 4 terrazze, ogni comfort, box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE — ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. SEMINUOVI VARIE ZONE. AFFITTI AGGIORNATI. 2-3 camere, soggiorno, servizi, terrazze, centralnafta vendonsi. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. MONFALCONE. Occupato con affitto di 60.000 mensili. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta vendesi 17.500.000. ALTRO NUOVO PRONTO INGRESSO 3 camere, salone, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto vendesi 23 milioni CON MUTUO GIA' ACCORDATO. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. MUGGIA CENTRO SEMINUOVO, occupato. 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi 14.300.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47596 S

A.I. PRONTINGRESSO IN PARCO VISTA MARE. POSIZIONE INCANTEVOLE. 2 minuti dal centro. Mq 160 e 200. 3-4 camere, salone, doppi servizi e tripli servizi, 2 box auto e cantina. RIFINITURE EXTRA. VENDESI CON MUTUO GIA' ACCORDATO e FACILITAZIONI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

Continua in 16.a pagina

la domanda è
una macchina che scrive da sé



la risposta è
Editor S 14

Via!... Governata da un programma, la macchina entra in scrittura: pagine su pagine, tutte in originale, alla velocità di 150 parole al minuto, senza ombra d'errore.
Comunicazioni standard, rogiti, contratti, polizze, solleciti, circolari: di enti pubblici e professionisti, di aziende private e centri di servizio.
Il sistema Editor S 14 stampa automaticamente qualsiasi testo registrato in precedenza; riceve ed esegue tutte le modifiche introdotte anche all'ultimo momento dall'operatrice; provvede alla selezione degli indirizzi in memoria.
Semplice da usare: una tastiera di macchina per scrivere e otto pulsanti controllano l'intero sistema.
Conosciamo la domanda. È una macchina che scrive da sé. È scrittura automatica. È razionalizzazione e nuova economia della comunicazione scritta.
Conoscete la risposta. È Olivetti Editor S 14.



olivetti

Olivetti Editor S 14, sistema elettronico di scrittura

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PSICOSI DELLA RAPPRESAGLIA» DOPO L'ATTACCO DEI FEDAIN A NAHARIYYA

BEIRUT TEME L'OCCUPAZIONE DELLE BASI DEI GUERRIGLIERI

raele progetterebbe un'azione militare in grande stile contro la «terra di Al Fatah» adat offre al Libano i suoi «Mig» - Prossimo vertice dei ministri della difesa arabi

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 26

Il governo libanese teme che raele possa occupare parte l Libano meridionale in rappresaglia per gli ultimi attaci dei guerriglieri palestinesi ntro comunità situate in terorio israeliano a ridosso del nfine con il Libano. Il quoiano «Al Nahar» di Beirut, o dei fogli meglio informati più attendibili, dice nella a edizione odierna che il prio ministro Takieddin Solh ha presso questi timori la notscorsa durante una converzione telefonica con il segreio generale della Lega ara, l'egiziano Mahmoud Riad, e si trova al Cairo.

La telefonata è stata fatta r mettere a punto gli ultimi cordi per una riunione dei inistri della difesa degli staarabi per discutere questi tiori libanesi. L'agenzia ufficiadi notizie «Medio Oriente» già riferito che la riunione terrà lunedì prossimo al iro.

Intanto, le forze palestinesi i 15 campi profughi che si vano in Libano sono state sse in stato di allarme, onte a far fronte a qualsiasi acco israeliano. Secondo ale notizie che non è stato ssibile verificare, moltissime niglie sarebbero già fuggite altri posti per sfuggire ad entuali rappresaglie israene.

Secondo rapporti non ufficia150 persone sarebbero state cise e circa 300 ferite nelle cursioni aeree israeliane conti campi profughi negli ulni due mesi. Tra le vittime merosi sarebbero le donne e bambini. Si fa al proposito tare che anche centri abitalibanesi sono stati oggetto l'offesa aerea israeliana.

Nella capitale libanese viene scussa largamente la possibiche Israele adotti misure drastiche in vista del fatto e le ripetute incursioni aeree n sono riuscite finora a imdire i raid terroristici dei erriglieri palestinesi contro comunità israeliane di con. Si fa anche l'ipotesi tuttro che assurda secondo cui israeliani avrebbero già apntato un piano per occupauna larga fascia del Libano ridionale nota come la «terdi Al Fatah», lungo il confitra i due stati.

Gli israeliani affermano che esta fascia di territorio è ata largamente dai guerrieri per lanciare i loro attacontro gli obiettivi israeliama il governo libanese e il mando guerrigliero ribattoche gli attacchi sono lanciada basi che si trovano in ritorio israeliano. Al Asifa, a militare di Al Fatah, la ggiore e più moderata forzione guerrigliera palestineha diramato un comunicain relazione agli ultimi atchi terroristici in cui afferappunto che i guerriglieri nno agito da basi situate alterno di Israele.

E' comunque la prima volta Al Fatah si addossa la rensabilità di una azione sie all'interno di Israele. mmentando l'annuncio di Al ah, i quotidiani libanesi tengono che ciò significa la pazienza dei guerriglieè finita e con essa si è consa la fase moderata sonuta da Al Fatah.

Sulla rivista libanese As yad, intanto, viene pubblia un'intervista rilasciata Presidente egiziano Sadat, quale avrebbe affermato di ere disposto ad usare la sua za aerea per difendere il bano anche a rischio di quinta guerra contro Iele. Sadat ha anche detto avere fatto sapere al Presite libanese Suleiman Frann che l'Egitto è pronto a ire al Libano tutto ciò che rà servire per la sua dia contro Israele. «Spetta al governo libanese decie se accettare o meno l'offerta egiziana», ha detto Sadat.

Anche la Siria ha offerto la sua copertura aerea per la difesa del Libano dalle incursioni israeliane, e in particolare si è detta disposta a offrire il servizio delle sue batterie di «Sam-6», i missili terra-aria che ebbero una parte decisiva nella guerra di ottobre contro l'arma aerea israeliana.

Frattanto migliaia di siriani esultanti sono tornati nella città di Kuneitra, distrutta dalla guerra, a 24 ore di distanza dall'evacuazione delle forze israeliane che l'occupavano da sette anni. Il Presidente Hafez Assad ha innalzato il vessillo siriano sulle rovine della città dopo aver percorso in automobile il tratto da Damasco a Kuneitra su strade traboccanti di veicoli.

Mentre la bandiera siriana, bianca nera e rossa, saliva sull'asta, i numerosi funzionari governativi e alti ufficiali che ad Assad facevano corona, hanno lanciato in aria garofani rossi e si sono scambiati felicitazioni e strette di mano. «Non c'è forza al mondo — ha detto Assad — capace di sopraffare la volontà del nostro popolo di liberare l'ultimo centimetro di territorio occupato».

Il ritorno siriano a Kuneitra è stato quasi un pellegrinaggio, cui hanno preso parte decine e decine di corriere, autocarri e taxi stracarichi di gente. L'alzabandiera ne ha segnato il momento culminante. I primi siriani hanno rimesso piede a Kuneitra ieri sera, due ore dopo che le forze israeliane hanno passato il controllo della città ai reparti ONU, portando così a compimento l'accordo per il disimpegno negoziato con la mediazione di Kissinger.

A. P.

Allarme a Heathrow



TIMORI DEI FEDAIN o «grandi manovre»?

Londra, 26

E' scattata oggi all'aeroporto londinese di Heathrow una delle più gigantesche operazioni anti-terroristiche mai compiute dalle forze armate britanniche in tempo di pace. In base ad informazioni del servizio di controspionaggio, infatti, gruppi di terroristi palestinesi avrebbero progettato una serie di violenti attentati allo scalo aereo di Londra contro aerei delle compagnie americane, olandese e israeliana.

Da stamane l'aeroporto di Heathrow è presidiato da contingenti dell'esercito e da pattuglie della polizia, mentre tutt'intorno alla cinta che delimita l'area dell'aeroporto sono stati disposti carri armati e autoblindo, anche i servizi di pronto soccorso sono stati rafforzati e posti in stato di allarme: decine di autoambulanze e di veicoli dei vigili del fuoco sono pronti ad intervenire. Infine, tutti i passeggeri in arrivo e in partenza vengono attentamente perquisiti.

Negli ambienti dell'aeroporto si rileva che la possibilità di una serie di attentati coincide non a caso con l'inizio dei lavori del «vertice» della Nato a Bruxelles dove il primo ministro Harold Wilson si è recato ieri. Sembra comunque che l'operazione possa servire soprattutto da collaudo dei sistemi di sicurezza antiterrorismo negli aeroporti britannici. Uno stato d'allarme dello stesso tipo scattò nel gennaio scorso.

Notizie di un attacco di guerriglieri contro aerei americani, israeliani ed olandesi in arrivo all'aeroporto londinese di Heathrow, era stato dato stamane dal quotidiano «Daily Mail», che aveva preannunciato che le autorità competenti, cui sono pervenute queste informazioni, hanno deciso di organizzare l'imponente operazione di sicurezza.

Nella telefoto Upi: un autoblindo sorveglia una delle piste di Heathrow, mentre sta rullando un «Boeing 720» della compagnia greca Olympia.

ALLA VIGILIA DELLA VISITA DI NIXON SI E' CONCLUSA L'ODISSEA DELL'EX GENERALE

Mosca libera Grigorienko dopo cinque anni di «pazzia»

Eroe della seconda guerra mondiale, iniziò nel 1961 la sua campagna per i diritti civili nell'Unione Sovietica che gli costò cara: fu internato in clinica come malato di mente - Dal 1969 tra psichiatri e agenti del «KGB»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Pyotr Grigorienko, l'eroe sovietico della seconda guerra mondiale, il combattente delle libertà civili, che le autorità del suo paese avevano costretto al silenzio confinandolo per oltre cinque anni, come un comune pazzo, in ospedali psichiatrici, è tornato libero. Nel primo pomeriggio ha lasciato la clinica di Stolbovaya, dove era stato trasferito nel settembre scorso, ed ha fatto ritorno in famiglia riabbracciando nel piccolo appartamento di Mosca la moglie che con tutte le sue forze si era battuta per riaverlo accanto.

«Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla mia libertà e che hanno prolungato la mia vita», sono state le prime, commosse parole pronunciate dal 67enne generale divenuto in certo qual modo il «campione» di alcuni metodi praticati dalla «KGB», la polizia segreta russa, per neutralizzare i supposti avversari del Cremlino o comunque quanti non condividono l'ortodossia di Mosca.

E' una conclusione forse inattesa oltre che felice della odissea di Grigorienko alla quale non sembra sia estraneo l'imminente inizio del terzo vertice russo-americano. In previsione dell'arrivo di Nixon a Mosca i dirigenti sovietici hanno voluto dare prova di un tangibile segno di buona volontà e dimostrare allo statista americano di essere sensibili anche a quei problemi di natura umana e sociale che proprio ieri lo scienziato Sakahrov ricordava in una lettera da lui indirizzata sia al segretario generale del PCUS Breznev che al capo della Casa Bianca.

Da un punto di vista prettamente giuridico, Grigorienko ha potuto riacquistare la libertà grazie all'ordinanza del tribunale di Mosca che ha ieri convalidato facendolo suo il referto del primario della clinica di Tolboyava. Nel rapporto, l'illustre clinico, definiva il suo illustre e «vigilato» paziente completamente sano di mente. Ricordava inoltre i tre attacchi di cuore subiti a brevi intervalli di tempo da Grigorienko in aprile e ne sollecitava l'immediato rilascio dalla clinica.

Noto per aver caldeggiato il ritorno dei tartari della Crimea nella loro patria di origine dalla quale erano stati espulsi da Stalin, il generale, sempre in prima fila tra quanti si sono battuti per i diritti civili, cadde in disgrazia agli occhi dei dirigenti di Mosca nel 1961. Fu in quell'anno che inviò ai dirigenti di Mosca una lettera aperta nella quale protestava per i limiti posti alla libertà nell'Unione Sovietica. Per tutta risposta venne privato dell'incarico che aveva all'accademia militare di Mosca. Nel 1964 gli venne tolto il grado di maggior generale e fu inviato in uno istituto per malattie mentali dove rimase per quattordici mesi.

Ma si trattava soltanto di un'anticipazione di quello che sarebbe stato, da lì a tre anni, l'inizio della sua tragedia umana. Arrestato dalla «KGB» il 7 maggio 1969 a Tashkent, l'eroe della seconda guerra mondiale venne confinato nello speciale ospedale psichiatrico di Chenyakhovsk gestito dalla polizia segreta russa e da dove sollecitò invano un processo ma i suoi appelli rimasero per anni inascoltati.

In una revisione del «caso» si era tornati a sperare il 19 settembre scorso, quando grazie all'interessamento di alcuni medici occidentali Grigorienko aveva potuto lasciare la prigione di Chernyakhovsk e trasferirsi nell'istituto psichiatrico di Stolbovaya, località che dista un centinaio di chilometri da Mosca.

Dislocata presso la clinica vi era una «specialista» della KGB, tale Alexandra Kozhenyakina. Compito della donna sarebbe stato quello di «controllare» il paziente e di ricordare ai medici che se Grigorienko avesse «dato fastidio» essi avrebbero perduto il posto. Le minacce dell'agente della KGB si estesero anche al figlio del generale, Andrei, cui venne fatto balenare lo spettro del campo di lavoro.

Stephans Broening

«Ramazza» a Mosca per l'arrivo di Nixon

Mosca, 26

Donne in spolverino arancione e fazzoletto bianco in testa hanno lavorato oggi con pale, idranti e tosatrici per l'erba a mettere in ordine le vie di Mosca, lungo l'itinerario che il corteo di Richard Nixon seguirà domani. Sotto il caldo sole del mattino, e nel pomeriggio sotto la pioggia, le donne hanno badato a che tutto fosse a posto sul Lenin Prospekt, la grande arteria a otto corsie che le auto del corteo presidenziale percorreranno nel tragitto dall'aeroporto di Vunkovo 2 al Cremlino.

Era questo l'unico segno esteriore di preparativi per la visita del Presidente degli Stati Uniti. In nessun punto dei ventidue chilometri di strada si vedevano tracce di misure di sicurezza. Né c'erano transenne per contenere la folla. Si pensa che migliaia di cittadini sovietici vorranno assistere al passaggio di Nixon, ma il corteo viaggerà a forte andatura.

(Ansa - Upi)

«SI'» DELLA CAMERA AL PROVVEDIMENTO

VOTO E MAGGIORE ETÀ AI DICIOTTENNI FRANCESI

E' la prima sconfitta del governo di Chirac che voleva concedere il solo diritto di voto

Parigi, 26

I francesi sono ormai maggiorenni a 18 anni: così ha deciso la scorsa notte l'Assemblea nazionale (camera dei deputati) approvando all'unanimità meno un voto non solo un disegno di legge governativo che stabilisce diritto di voto a 18 anni, ma anche un emendamento che abbassa di tre anni la maggiore età civile e di cui il governo aveva chiesto «in extremis» l'aggiornamento all'autunno.

Come si sa, il voto a diciotto anni era stato promesso ai giovani da entrambi i protagonisti del ballottaggio per l'elezione presidenziale del 19 maggio scorso. Valery Giscard d'Estaing aveva ritenuto di dover mantenere subito la promessa fatta. Tenuto conto della complessità dei problemi posti dall'abbassamento da 21 a 18 anni della maggiore età (civile), specie in materia di diritto sociale, il governo — su proposta del ministro della giustizia Jean Lecanuet — aveva però deciso di procedere per gradi: per approvare subito il voto a 18 anni e, in autunno, l'abbassamento della maggiore età civile, accompagnato da una serie di disposizioni miranti ad eliminare gli inconvenienti derivantine su molteplici piani della protezione sociale dei giovani fino a ventuno anni.

Tali argomenti non sono stati accettati né dal relatore della commissione legislativa, il gollista Terrenoire, né dall'insieme dei deputati, i quali, in seduta notturna, hanno per l'appunto approvato all'unanimità meno un voto un emendamento che modifica il codice civile e precisa che «la maggiore età è portata a diciotto anni, età alla quale si è capaci di tutti gli atti della vita civile».

(Ansa)

DA IERI IN POLONIA IL MINISTRO ITALIANO

Moro per tre giorni in visita a Varsavia

Rapporti bilaterali e ripresa della conferenza sulla sicurezza europea al centro dei colloqui

Varsavia, 26

Il ministro degli esteri, Aldo Moro, è giunto questa sera a Varsavia, reduce da Bruxelles dove stamani aveva partecipato alla cerimonia della firma della nuova dichiarazione atlantica e nel pomeriggio ai colloqui tra il Presidente americano Nixon e il presidente del consiglio Rumor. Nella capitale polacca, dove è giunto intorno alle 21 (ora italiana), Moro si tratterrà in visita ufficiale sino a sabato e vi avrà colloqui, oltre che con il collega Stefan Olzowski, con il segretario del Poup (Partito operaio unificato) Edward Gierek, con il presidente del consiglio di stato (e Capo dello stato) Henryk Jablonski, con il presidente del consiglio dei ministri Piotr Jaraszewicz e con il vice primo ministro Jerzy Olszewski.

I colloqui tra i due ministri degli esteri, e le conversazioni allargate alle due delegazioni, avranno luogo domani, come pure l'incontro con il segretario del partito, e proseguiranno venerdì. Domani sono previste anche, tra gli impegni ufficiali, la deposizione di una corona d'alloro al monumento al milite ignoto, al cimitero militare italiano e al sacrario che sorge nel ghetto dove si svolse la sanguinosa repressione nazista.

I temi principali che verranno affrontati in questa visita, che segue di poco quelle effettuate da Moro in altri due paesi dell'Est europeo, Ungheria e Bulgaria, sono soprattutto lo andamento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea e la situazione in Medio Oriente (a cui la Polonia è interessata anche per aver inviato un proprio contingente di truppe sotto la bandiera dell'ONU), oltre ai rapporti bilaterali.

Alla conferenza sulla sicurezza europea la Polonia è particolarmente interessata poiché da essa si attende il riconoscimento giuridico internazionale delle attuali frontiere con la Germania, paese con cui d'altronde il governo di Varsavia intrattiene dal '72 buoni rapporti. I problemi aperti tra occidentali e orientali riguardano soprattutto i rapporti culturali, il concetto di inalterabilità delle frontiere, il livello a cui si dovrebbe svolgere la fase finale della conferenza e il seguito che ed essa dovrà essere dato.

(Italia)

IN COLOMBIA

BUS CONTRO CISTERNA: sedici le vittime

Barranquilla, 26

Sedici persone sono morte e altre venticinque sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa a 40 chilometri da Barranquilla, quando un automezzo carico di passeggeri si è scontrato, per ragioni ancora ignote, con una cisterna carica di latte. I due automezzi sono rimasti semidistrutti nel violentissimo scontro.

(Ansa - Afp)

AUTONOMISTI BRETONI

ORDIGNO SCOPPIA alla gendarmeria di Brest

Parigi, 26

Gli autonomisti del «Fronte di liberazione della Bretagna» (FLB) si sono fatti vivi la scorsa notte a Brest con un attentato dinamitardo in un'autorimessa della gendarmeria. L'esplosione ha danneggiato due autocarri e quattro automobili e mandato in frantumi i vetri di numerose finestre di edifici in un raggio di duecento metri.

Si tratta del terzo attentato compiuto in sei mesi dall'«FLB» contro stazioni della gendarmeria bretone: i precedenti risalivano al 22 e al 28 novembre scorsi, ed erano stati rispettivamente commessi a Fouesnant e a Quimper. Il più recente e clamoroso attentato rivendicato dall'«FLB» risaliva al 14 febbraio scorso, quando la deflagrazione di due ordigni esplosivi aveva distrutto il «ripetitore» TV di Roctredudon.

Manifestini in cui l'«FLB» assume la responsabilità dell'attentato della scorsa notte, affermando che «le festività sportive (verosimile allusione alla partenza domani da Brest del giro di Francia ciclistico) non camufferanno i veri problemi del popolo bretone», sono pervenuti in mattinata alla redazione dei giornali bretoni.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOTTO OSSERVAZIONE» IL MARE DEL NORD

OCCHIATA» SOVIETICA LLE PIATTAFORME INGLESI

ave-spia a pochi metri da un impianto petrolifero

Londra, 26

Un portavoce dei servizi ardacoste ha dichiarato che a nave sovietica, che si rie fosse un peschereccio etto alla raccolta di informioni, si è avvicinata a nometri da una piattaforma tannica per prospezioni pelifere nel Mare del Nord. nave ha così violato le norsecondo cui non ci si può icinare a meno di 500 metri una piattaforma per prozione petrolifera e ha igno i segnali che l'invitavano allontanarsi.

Il nome della nave era stato perto da uno strato di vere. Su una fiancata era però ibile la sigla G.S. 242. Alcupersone che si trovavano lla piattaforma, appartenenalla Shell, hanno dichiarato di aver avuto l'impressione che membri dell'equipaggio del peschereccio, che indossavano uniformi navali sovietiche, misurassero e fotografassero la piattaforma. Si ritiene inoltre che la nave si sia avvicinata a meno di 500 metri da un'altra piattaforma appartenente alla compagnia «Amoco», sempre senza esserne autorizzata.

Nella zona si è portato il lanciamissili «Hampshire» per una perlustrazione, che non ha portato all'avvistamento del peschereccio-spia ed è stata sospesa dopo breve tempo. Secondo fonti della marina la nave sovietica ha probabilmente voluto appurare se le piattaforme fossero effettivamente usate per prospezioni petrolifere e non come stazioni per l'avvistamento dei missili.

(Ansa - Afp - Reuter)

RIMANGONO TESI I RAPPORTI TRA GOVERNO ITALIANO E QUELLO CILENO

SANTIAGO «PROIBITA» AI VOLI DELL'ALITALIA

Non sarà rinnovato il permesso di atterraggio alla compagnia di bandiera

Santiago, 26

La giunta militare cilena ha annullato oggi il permesso di atterraggio in Cile del velivoli della compagnia aerea italiana di bandiera Alitalia. Un decreto ufficiale promulgato oggi annuncia che l'autorizzazione per l'Alitalia di operare in Cile scade il 18 giugno prossimo, e che il consiglio per l'aviazione civile ha raccomandato che tale autorizzazione non venga rinnovata. I portavoce della compagnia italiana hanno rifiutato di fare qualsiasi commento alla decisione della giunta.

Il ministro degli esteri del governo militare cileno, ammiraglio Ismael Huerta, aveva ammonito il mese scorso che se l'Italia non avesse normalizzato le sue relazioni con il Cile, sarebbero stati sottoposti a revisione i contratti esistenti fra i due paesi, ivi compresi i diritti di atterraggio dell'Alitalia negli aeroporti del paese. I rapporti fra Roma e Santiago, com'è noto, sono gelidi, dal colpo di stato militare dello scorso settembre, che ha rovesciato il governo del Presidente Salvador Allende e il regime democratico. L'Italia ha da allora richiamato in patria il suo ambasciatore, lasciando a Santiago solo l'incaricato d'affari Tommaso Vergottini.

Un portavoce del ministero degli esteri ha precisato che Vergottini opera munito di un visto turistico, e non con un visto diplomatico e ufficiale. Lo stesso Vergottini, da parte sua, ha già informato il ministero degli esteri che la crisi ministeriale italiana aveva ritardato la normalizzazione delle relazioni.

L'Alitalia effettua cinque voli alla settimana fra Roma e Santiago del Cile, su rotte differenti, con fermate a Montevideo, Buenos Aires, San Paolo, Rio de Janeiro, Lima, Lisbona, Dakkar e Milano.

Nell'ambasciata italiana a Santiago del Cile ci sono ancora otto cittadini cileni in attesa di salvacondotti da parte del ministero degli esteri, che consentano loro di lasciare il paese. Sono i pochi rimasti delle 8 mila persone circa che si rifugiarono nelle diverse ambasciate straniere chiedendovi asilo politico dopo il colpo di stato militare.

(Ap)

REGISTRATO IN NORVEGIA

«TEST» SOTTERRANEO nell'Unione Sovietica?

Oslo, 26

Secondo l'osservatorio sismologico di Norsar l'Unione Sovietica avrebbe compiuto un'esplosione nucleare sotterranea. L'osservatorio ha precisato che le onde sismiche provenienti da un sisma verificatosi nella parte orientale della repubblica sovietica del Kazakhstan sono state registrate ieri mattina alle 6.

(Ap)

CIECHI IN SCIOPERO

Memphis, 26

Più di 30 dipendenti ciechi di una fabbrica di scope e strofinacci sono scesi in sciopero istituendo dei picchetti intorno agli impianti di produzione per rivendicazioni di ordine economico con la direzione.

(Ap)

---

†

Il giorno 26 giugno è mancato al nostro affetto il

CAV.

Gastone Tonon

negoziante

L'addolorata moglie FERNANDA CANTONI, la sorella GEMMA, le cognate DOLORES TONON, NORMA col marito MARIO BADALIG, GIULIA ved. CANTONI, nonché i nipoti, pronipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie BARICCHIO, ZAMPIERO e DELLA VALLE.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, gli AMICI ed ATLETI della Società Ginnastica Triestina si associano al grande dolore della famiglia per la dipartita di

Gastone Tonon

già atleta, dirigente e animatore di tutte le discipline sportive della Società.

Partecipano:
— GUERRINO CARLI
— FERRUCCIO FERRATA

Compiangono la dipartita del caro

Gastone Tonon

GIGETTA, PINO e NELLA MARCOVIGI.

Partecipano al dolore della famiglia, RENATA e WALTER CANTONI.

Prende parte al lutto la fam. SINDELLARI - NASSIVERA.

---

† Il giorno 26 corrente il nostro caro Angioletto

Manuel Boenco

è volato al Cielo.

Ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia GRISONI.

Profondamente addolorati, partecipano al dolore di LAURA e GIANFRANCO, la zia ELVIRA con i cugini GIORGIO, GLAUCO e MARINO unitamente alle loro famiglie.

---

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Francesca (Fani) Slavik

Ne danno il triste annuncio il marito ALBANO, le figlie ROSELLA e DOLORES, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'ECA di Muggia direttamente per il Cimitero.

Muggia, 27 giugno 1974

Si associa al lutto la famiglia SEMOLINI.

---

†

Il 25 giugno si è spento

Leonardo Marzari

Con dolore lo annunciano la figlia ed il figlio unitamente ai familiari ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

I familiari, commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributati al loro caro

Pasquale Zappone

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e i confratelli che hanno partecipato al loro dolore.

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte del nostro caro

Gastone Purri

La mamma, la sorella ed il cognato Lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.

Vicenza, 27.6.1969
Trieste, 27.6.1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile moglie e mamma

Maria Muradori

La ricordano per sempre con immutato affetto il marito UMBERTO, i figli EDDA e CARLO, il genero EZIO ed i parenti tutti.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Alessio Logar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA con le figlie e le famiglie LOGAR e LEGHISSA unitamente ai parenti tutti.

Ringraziamo le autorità jugoslave ed il Consolato Italiano di Zagabria per il cortese interessamento in questa circostanza dolorosa.

---

† Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Zecchini

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio EGIDIO (assente), le figlie ILDE, ELENA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della II Medica, al suo medico curante dott. Ribolli Guido.

I funerali avranno luogo venerdì 28 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Per un improvviso malore è spirata il 25 giugno a Carnate (Milano)

Maria Arming ved. Pirani

all'età di 81 anni. A tumulazione avvenuta ieri a Carnate ne danno il triste annunzio la sorella BEATRICE ed il fratello GIULIANO, anche a nome dei figli dell'Estinta med. chir. dott. GIORGIO PIRANI e consorte MARIA, (Carnate), del dott. ing. PAOLO PIRANI e consorte, (Rio de Janeiro), della nipote MARIAGRAZIA e consorte (Carnate), delle congiunte famiglie NENCINI e PALMISANO (Parma), e dei parenti tutti.

---

†

Bartolomeo Polonio

si è spento il 25 giugno.

Ne danno il triste annuncio il nipote EZIO FURLAN con la moglie DONATELLA.

Un grazie vada al Primario dott. Rotelli e al personale tutto del reparto F dell'Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 25 giugno è mancato improvvisamente

Giuseppe Possa

(PEPI BUIE)

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La vedova, la figlia PELLIZON unitamente ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro e amato

Daniele Pellizon

Savogna d'Isonzo, 27.6.1974

Nel primo anniversario della morte del

GR. UFF.

Alberto Cosulich

28-6-1973 — 28-6-1974

I figli, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio venerdì 28 corrente al le ore 9.

Nel II triste anniversario, i figli ricordano la loro cara mamma

Santina Angelini

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Cappellina della Parrocchia dei Cappuccini alle ore 18.30.

Gorizia, 27 giugno 1974

Una S. Messa in suffragio di

Andrea Scalici

verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Madonna del Mare.

A.I. VIALE XX SETTEMBRE. Appartamento occupato, 4 camere, cucina, bagno, 15 milioni. LOCALE D'AFFARI CONDOMINIO, 100 MQ, 3 FORI vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. VIGNETI 61, pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. CONSEGNA 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 47596 S

A.I. VISTA MARE. PALAZZINA COSTRUZIONE. 2 MINUTI DAL CENTRO. Appartamenti 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts. ATTICO CON 140 MQ di TERRAZZA, con VISTA MARE. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A. ACIT BAIAMONTI vendesi occupato stanza soggiorno cucinino bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/5 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Appartamenti in palazzina signorile, in parco alberato, salone 2-3 stanze doppi servizi poggioli soleggiati ascensore. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/6 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendonsi locali affari affittati, rendita 7 per cento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47602/5 S

A.ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendesi appartamento nuovo soleggiato, due stanze, cucina, bagno, poggioli soleggiati, centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47602/3 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento costruzione soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47600/4 S

A. ACIT. GRETTA vendonsi mansarde stanza cucina bagno rimesso nuovo. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47600/1 S

A. ACIT. PIAZZA FORAGGI vendesi appartamento nuovo, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47602/2 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi occupato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/3 S

A. ACIT. SERVOLA. Iniziata costruzione palazzine soleggiate. Appartamenti tre stanze, cucina, bagno, mansarde, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47602/1 S

A. ACIT. VALMAURA vendesi appartamento tre stanze, cucina, bagno, centralnafta; locali varie grandezze. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47602/4 S

A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi occupato seminuovo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/2 S

ACQUISTO appartamento ufficio 400 mq distribuiti 1 oppure 2 piani ogni comfort posizione anche periferica pronto oppure in costruzione. Telefonare 224235 768162. 47565 S

APPARTAMENTI palazzine in costruzione; altri pronti vende Ing. Battara, Donota 4, orario 16-19. 47457 S

APPARTAMENTO centralissimo 300 mq vendesi libero. Informazioni Amministrazione Romanelli piazza Borsa 4. 47503 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze cucina bagno cantina veranda terrazza giardino vendesi. Telefonare 31335 53630. 47525 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina accessori 2 poggioli vista mare cucina arredata da acquistare a parte affittasi. Tel. 37915. 47555 S

ATTICO MARINA magnifica vista mare salone 5 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47513 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento - San Giacomo. Pagamento contanti, telefonare al 35408. 47371 S

FORTUNIO 8, pressi via PICCARDI appartamenti occupati camera cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno bagno RISCALDAMENTO. PIED-A-TERRE camera cucina doccia. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. 47598 S

MAGAZZINO libero con soprastante appartamento grande vendesi facilitazioni visitare Bergamasco 9 rivolgersi fabbro. 47730 S

MUGGIA 1000 mq per villa e terreno, 500 mq per roulotte Rozzol vendonsi. Tel. 61061. 47539 S

PRONTO ingresso recente costruzione 2 stanze cucina bagno centralnafta vendesi. Telefonare 754493. 47516 S

TERRENO vista mare vendesi 2 lotti 480 930 mq. Tel. 821017. 47473 S

VENDESI appartamento centrale 3 stanze servizi. Telefonare 29121 pomeriggio. 47583 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO Hotel Atlantic, GIULIANOVA LIDO (Teramo), telefono 085/863029, priv. 0541/962666 dirett. mare, balconi, pineta, parcheggio, spiaggia privata. Bassa da lire 5000 a lire 5800. Alta da 6800 a lire 7800 compreso IVA. 6091 T

ACQUISTATE un appartamento al mare, aumento valore+reddito+vacanze. Scrivere: TOSI, Valverde di Cesenatico, telefono 0547-86681 gratis materiale illustrativo. 6429 T

AFFITTASI luglio agosto settembre appartamento 6 posti letto, Grado Pineta. Telefonare 768215 dopo le 19. 23956 T

GRADO Pineta affittasi appartamento cinque posti letto. Per informazioni telefonare 73417 Monfalcone. 147 T

GRADO Pineta affittasi appartamento primo ingresso 4 letti dal 10 luglio agosto settembre. Telefonare 740719. 47545 T

GRADO - LIGNANO vacanze economiche in nuove caravan complete di veranda toilette frigo situate in moderni villaggi. Telefonare Grado Europa 80877 Grado Punta Spin 80732 Lignano Girasole 50354. 100 T

CARNIA dintorni, cerco affitto appartamento indipendente - confort, casa abitata, distante traffico. Telefonare pasti n. 31318. 47181 T

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento agosto 8 posti. Telef. (0438) 31179, 31608. 6682 T

PIANCAVALLO centro affittasi appartamento 4 posti letto, garage,mesi estivi, invernali. Telefonare 0481/89134 ore pasti. 20 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO, tel. (0541) 42048/42608 sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000, alta 6000, tutto compreso. 6202 T

RICCIONE - Hotel Alfa Tao. - Tel. 0541/42006. Tranquillo, conforts, ottimo trattamento. Parcheggio. Giardino, prezzi da L. 3200 a L. 4500 compl. sconto bambini. 5093 T

RICCIONE - Pensione Cortina, tel. 0541/42734., Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. 5695 T

RICCIONE. Hotel S. Francisco. Tel. 0541/42729, vicinissimo mare. Camere servizi. Maggio 3200. Giugno-sett. 3600. Luglio 4700-5000 compl. Garage.

RIMINI SANGIULIANO MARE, Hotel River, tel. 0541/771044 - 26904. Sul mare, camere con-senza doccia-WC, cucina casalinga. Bassa 4000, alta 5000. Gestione Ghinelli Casadei.

RIMINI - Viserbella. Hotel Playa. Tel. 0541/734705. Dirett. mare. moderno. Autoparco. Bassa 3200 - 3400. Luglio 4100 - 4300 compreso IVA. Dir. Prop. 5842 T

RIMINI - VISERBELLA. Hotel Cadiz. Tel. 734613. Dirett. mare, tutte camere servizi, balconi. Ottima cucina. Bassa L. 3400. Luglio 4200. Agosto interpellateci. 5841 T

RIMINI - HOTEL VILLARGIA, viale Cormons, tel. 22964. Vicinissima mare, parcheggio, camere servizi, soggiorno. Giugno, Sett. 3200. Alta interpellateci. 5985 T

RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE FLAVIA, via Zavagli, tel. 0541 - 24950. Direttamente mare, camere con-senza servizi. Bassa 3000; luglio 3500; agosto 4500 complessive. Nuova gestione Benedetti Corrado. 6496 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL DRIADE. Lungomare Toscanelli, tel. 0541 - 22825. Nuovo signorile, sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prospicienti mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Interpellateci. 6420 T

RIMINI/VISERBA - ALBERGO SERENA, via Canuti 1, tel. 0541/738223. Dirett. mare, camere servizi, balconi, cucina casalinga. Bassa 3300. Alta 3800-4500 IVA compresa. Sconto bambini. 6593 T

RIMINI-BELLARIVA - HOTEL STACCOLI, via Ferrara, tel. 0541/81115 985422. Vicinissimo mare, moderno, camere servizi, cucina casalinga, gestione proprietari. Bassa 2950-3450 compl. 6594 T

RIMINI - HOTEL EMBASSY, viale Parisano, 13/15, tel. 0541/24344. Vicinissimo mare, camere con-senza servizi. Nuova gestione. Maggio 2100-2500; giugno-settembre 2400-2800 complessivo. Alta modici. 5829 T

RIMINI - Hotel Amsterdam, viale R. Elena 9, tel. 0541/27025. Vicino mare, comforts, camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici, sconti bambini e famiglie. 5830 T

RIMINI, PENSIONE VIOLA, viale Imperia, tel. 0541-80674, vicina mare, camere con-senza servizi, giardino, parcheggio, giugno 3100, luglio 3800, alta interpellateci. 6040 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Morfeo. Tel. 33322, 100 mare, familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400-2700. Luglio 2900-3200, agosto interpellateci. Direz. Oliveri. 5827 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Pensione Giardino. Vicinissimo mare, camere servizi, giugno 3200-3400, ogni 2 adulti 1 bambino fino 7 anni gratis, interpellateci. Dir. Mosca. 5692 T

RIMINI RIVAZZURRA, Pensione Fronzoni, via Dei Martiri 61. Tel. 33111, vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2800, luglio 3500 compl. Direz. Prop. 6141 T

RIMINI. Hotel Brasilia. Telef. 0541/80195. Sul mare. Camere con doccia, WC, balcone. Pensione completa 3 giorni L. 12 mila complessive. 6017 T

RIMINI - Hotel Orlòv. Viale Ferrara. Tel. 0541/80620. Ab. 0438/27335. 50 metri mare, tutte camere servizi. Parcheggio, ottima cucina. Bassa 3500. Alta 4500-5500. Dir. Pilato. 5843 T

RIMINI - RIVABELLA - Pensione Doria, tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2900-3100, luglio 3200-3500, agosto 3900-4200. 5691 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI, tel. 32798. Moderno, vicinissimo mare, camere con-senza doccia, WC. Maggio - settembre 2700-3000; giugno 3000-3300; luglio-agosto modici. Direz. Propria.

47033 CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, piazzale Darsena, tel. 961322, priv. 963217. Camere servizi, parcheggio, cucina casalinga. Bassa 3100. Media 3700. Alta interpellateci. Proprietario. 5935 T

47037 RIMINI - Hotel Niagara, via Zanzur 16, tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa 2800-3000. Alta interpellateci. 5828 T